



Eurobarometro speciale 537

Cittadini dell'UE e cooperazione allo sviluppo

Relazione Fieldwork: Maggio-Giugno 2023

Indagine condotta da Kantar su richiesta della direzione generale dei partenariati internazionali (DG INTPA)

Indagine coordinata dalla Commissione europea, direzione generale della Comunicazione

(DG COMM "Strategia, azioni di comunicazione societaria ed Eurobarometro")

Titolo del progetto Eurobarometro speciale 537 sul tema "Cittadini dell'UE e cooperazione allo sviluppo"

Relazione

Versione linguistica IT

Numero di catalogo MN-04-23-770-IT-N

ISBN 978-92-68-06355-2

DOI 10.2841/746402

© Unione europea, 2023

<https://ec.europa.eu/commfrontoffice/publicopinion>

[Copri le informazioni sul copyright dell'immagine]



*Eŭropo
Demokratio
Esperanto*

Documento preparato da Pierre Dieumegard per [Europa-Democrazia-Esperanto](#)

Lo scopo di questo documento "provvisorio" è quello di consentire a un maggior numero di persone nell'Unione europea di prendere conoscenza dei documenti prodotti dall'Unione europea (e finanziati dalle loro imposte).
Senza traduzioni, i cittadini sono esclusi dal dibattito.

Questo documento "Eurobarometer" esisteva solo in inglese in un file pdf. Da questo file iniziale, abbiamo creato un file odt, preparato dal software Libre Office, per la traduzione automatica in altre lingue. I risultati sono ora disponibili in tutte le lingue ufficiali.

È auspicabile che l'amministrazione dell'UE assuma la traduzione di documenti importanti. I "documenti importanti" non sono solo leggi e regolamenti, ma anche le informazioni importanti necessarie per prendere decisioni informate insieme.

Per discutere insieme il nostro futuro comune e per consentire traduzioni affidabili, la lingua internazionale esperanto sarebbe molto utile per la sua semplicità, regolarità e precisione.

Contattaci:

[Kontakto \(europokune.eu\)](mailto:Kontakto@europokune.eu)

<https://e-d-e.org/-Kontakti-EDE>

Indice

INTRODUZIONE.....	4
PRINCIPALI RISULTATI.....	7
I. L'IMPORTANZA DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO.....	9
1. Importanza degli investimenti dell'UE nei paesi partner al di fuori dell'UE.....	10
2. Affrontare la povertà nei paesi partner come una delle principali priorità per l'UE e i governi nazionali.....	12
II. SUCCESSO DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DELL'UE.....	20
1. Impatto percepito delle diverse organizzazioni sui paesi partner.....	21
2. Il successo percepito dell'UE nella lotta alla povertà in tutto il mondo.....	25
3. Il successo percepito dell'UE nell'affrontare i cambiamenti climatici in tutto il mondo.....	29
4. Il successo percepito dell'UE a sostegno della transizione verso l'energia pulita in tutto il mondo.....	35
5. Successo percepito dell'UE nel miglioramento della connettività digitale in tutto il mondo.....	38
6. Il successo percepito dell'UE nel miglioramento delle infrastrutture di trasporto in tutto il mondo.....	40
7. Il successo percepito dell'UE nel miglioramento dei sistemi sanitari nel mondo.....	44
8. Il successo percepito dell'UE per migliorare l'istruzione per tutti nel mondo.....	47
III PRIORITÀ NELL'AFFRONTARE LE SFIDE CUI DEVONO FAR FRONTE I PAESI PARTNER.....	50
1. Questioni più importanti per la cooperazione dell'UE con i paesi partner.....	51
2. Priorità geografiche percepite per gli investimenti dell'UE.....	57
CONCLUSIONE.....	66
SPECIFICHE TECNICHE.....	68
QUESTIONARIO.....	72

INTRODUZIONE



L'Unione europea e i suoi Stati membri sono stati collettivamente il principale donatore mondiale di aiuti pubblici allo sviluppo da diversi anni. L'impegno dell'UE a fornire sostegno sostenibile ai paesi partner è evidenziato dall'impegno di fornire almeno lo 0,7 % del reddito nazionale lordo (RNL) come aiuto pubblico allo sviluppo (APS) entro il 2030. Nel 2022 l'UE ha fornito collettivamente 92,8 miliardi di EUR in APS, pari allo 0,59 % dell'RNL dell'UE, pari al 43 % dell'APS globale.¹

L'impegno dell'UE a sostenere lo sviluppo sostenibile nei paesi partner è ulteriormente evidenziato con il lancio dell'iniziativa Global Gateway nel dicembre 2021. Il Global Gateway è descritto da Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, come un "modello di come l'Europa possa costruire connessioni più resilienti con il mondo". L'obiettivo è contribuire ad affrontare sfide globali urgenti come i cambiamenti climatici, migliorare i sistemi sanitari e di istruzione e promuovere collegamenti intelligenti, puliti e sicuri nei settori digitale, dell'energia e dei trasporti. Tra il 2021 e il 2027, le istituzioni dell'UE e gli Stati membri dell'UE mobilitano congiuntamente fino a 300 miliardi di EUR di investimenti per progetti sostenibili e di alta qualità, tenendo conto delle esigenze dei paesi partner e garantendo benefici duraturi per le comunità locali.²

L'obiettivo dell'indagine attuale è quello di basarsi su una serie di indagini precedenti sull'argomento³ e fornire informazioni sull'importanza che gli europei attribuiscono all'assistenza ai paesi partner e su quali dovrebbero essere i settori prioritari di sostegno.

L'attuale indagine riguarda i seguenti argomenti:

- L'importanza percepita di investire nei paesi partner al di fuori dell'UE.
- La misura in cui i cittadini dell'UE ritengono che la lotta alla povertà debba essere una priorità per l'UE o per i governi nazionali.
- L'impatto percepito che una serie di organizzazioni, tra cui l'ONU e l'UE, hanno sui paesi partner.
- Il successo percepito dall'UE nel guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo in una serie di settori: compresa la lotta ai cambiamenti climatici, alla povertà, all'energia, ai trasporti, alla sanità, all'istruzione e alla connettività digitale.
- I settori che dovrebbero attrarre la maggiore cooperazione tra l'UE e i paesi partner.
- Il punto di vista degli europei sulle priorità geografiche per gli investimenti.

L'indagine è stata condotta dalla rete pubblica Kantar nei 27 Stati membri dell'UE tra il 10 maggio e il 5 giugno 2023. Circa 26.358 intervistati provenienti da diversi gruppi sociali e demografici sono stati intervistati nella loro lingua madre. L'indagine è stata commissionata dalla direzione generale dei partenariati internazionali (DG INTPA).

La metodologia utilizzata è quella delle indagini Eurobarometro svolte dalla Direzione generale della Comunicazione (unità "Monitoraggio dei media e Eurobarometro"). In tutti i paesi sono state condotte interviste faccia a faccia, integrate da interviste di autocomplezione in Cechia, Danimarca, Malta e Finlandia. Una nota tecnica sul modo in cui i colloqui sono stati condotti dagli istituti della rete Kantar è allegata in allegato alla presente relazione. Sono inclusi anche i metodi di intervista e gli intervalli di confidenza.

Nota: In questa relazione, i paesi sono indicati con la loro abbreviazione ufficiale. Le abbreviazioni utilizzate nella presente relazione corrispondono a:

Belgio	SII	Lituania	LT
Bulgaria	BG	Lussemburgo	LU
Cechia	CZ	Ungheria	HU
Danimarca	DK	Malta	MT
Germania	DE	I Paesi Bassi	NL
Estonia	EE	Austria	IN
Irlanda	VALE A DIRE	Polonia	PL
Grecia	EL	Portogallo	PT
Spagna	ES	Romania	RO
Francia	FR	Slovenia	SI
Croazia	HR	Slovacchia	SK
Italia	ESSO	Finlandia	FI
Repubblica di Cipro *	CY*	Svezia	SE
Lettonia	LV		

* Cipro nel suo complesso è uno dei 27 Stati membri dell'UE. Tuttavia, l'acquis comunitario è stato sospeso nella parte del paese non controllata dal governo della Repubblica di Cipro. Per motivi pratici, solo i colloqui effettuati nella parte del paese controllata dal governo della Repubblica di Cipro sono inclusi nella categoria "CY" e nella media UE-27.

Desideriamo ringraziare i cittadini di tutta l'Unione europea che hanno dato il loro tempo per partecipare a questo sondaggio. Senza la loro partecipazione attiva, questo studio non sarebbe stato possibile.

1 Sulla base di dati preliminari pubblicati dall'Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo del Comitato per l'aiuto allo sviluppo (OCSE-DAC) nell'aprile 2023.

2 https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/stronger-europe-world/global-gateway_en

3 Per l'ultima relazione precedente (2022), cfr. <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2673>

PRINCIPALI RISULTATI



Le grandi maggioranze ritengono importante che l'UE investa nei paesi partner e la lotta alla povertà dovrebbe essere una priorità principale per l'UE e i governi nazionali.

- Tre quarti (75 %) degli intervistati ritiene importante che l'Unione europea investa in paesi partner al di fuori dell'UE e la maggioranza degli Stati membri è d'accordo.
- Quasi tre quarti (74 %) degli intervistati ritiene che la lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo dovrebbe essere una delle principali priorità dell'UE, un calo di sei punti percentuali dall'accordo febbraio-marzo 2022 è al livello più basso dal giugno 2019.
- Poco più di sei su dieci (62 %) ritiene che la lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo dovrebbe essere una delle principali priorità del loro governo nazionale, con un calo di cinque punti percentuali dal 2022.

Vi sono opinioni contrastanti sul successo dell'UE nel guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo

- Si ritiene che le Nazioni Unite (ONU) (29 %) e l'Unione europea (24 %) abbiano l'influenza più positiva sui paesi partner.
- La maggioranza degli intervistati (50 %) ritiene che l'UE sia riuscita a guidare un cambiamento positivo e sostenibile in tutto il mondo nel miglioramento della connettività digitale.

Più di quattro su dieci (46 %) ritengono che l'UE sia riuscita a guidare un cambiamento positivo e sostenibile in tutto il mondo nel miglioramento delle infrastrutture di trasporto

- Quattro su dieci (40 %) ritengono che l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo nel sostenere la transizione verso l'energia pulita

Più di un terzo degli intervistati ritiene che l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo nel miglioramento dei sistemi sanitari o dell'istruzione per tutti nel mondo (37 % ciascuno).

- Poco più di un terzo degli intervistati (35 %, -4 punti percentuali da febbraio-marzo 2022) ritiene che l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo nell'affrontare i cambiamenti climatici
- Poco più di un quarto degli intervistati (27 %) ritiene che l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo nel settore della lotta alla povertà, con un calo di sei punti percentuali da novembre a dicembre 2020
- Un'ampia panoramica di tutti i risultati nazionali mostra che gli intervistati in Irlanda, Polonia e Finlandia sono

costantemente tra i più propensi a pensare che l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in ogni area del mondo, mentre quelli in Francia e Germania sono costantemente tra i meno propensi a farlo.

La pace e la sicurezza sono il settore prioritario della cooperazione tra l'UE e i paesi partner.

Gli intervistati ritengono che l'UE e i paesi partner dovrebbero avere la maggior parte della cooperazione nei settori della pace e della sicurezza (40 %), salute (29 %), crescita economica e disoccupazione (28 %), democrazia e diritti umani (26 %) e cambiamenti climatici (25 %).

- La pace e la sicurezza sono il settore più menzionato in 16 Stati membri.

I paesi partner dell'Africa dovrebbero essere la priorità principale per gli investimenti dell'UE

- Poco più di sei intervistati su dieci (62 %) ritiene che investire nei paesi partner dell'Africa dovrebbe essere una delle principali priorità dell'UE.
- Una maggioranza pensa anche ai paesi dell'Asia e del Pacifico, e quelli dell'America Latina e dei Caraibi dovrebbero essere una priorità principale (55 % ciascuno).
- Vi sono notevoli differenze di opinione a livello nazionale, tuttavia i risultati mostrano che i rispondenti in Lussemburgo, Spagna, Italia e Portogallo sono costantemente tra i più propensi a concordare sul fatto che ciascuna regione dovrebbe essere una priorità di investimento per l'UE. Al contrario, quelli in Estonia, Lettonia, Finlandia e Cechia sono costantemente tra i meno propensi a concordare.

Tendenze socio-demografiche

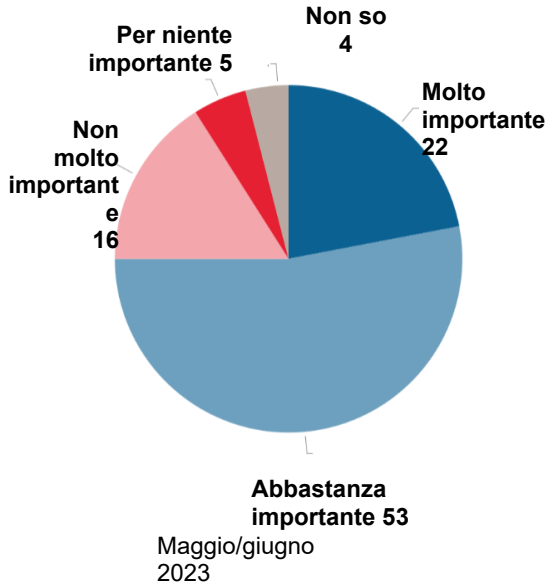
- Gli intervistati con atteggiamenti più positivi nei confronti degli investimenti dell'UE nei paesi partner e il suo successo nel guidare cambiamenti positivi e sostenibili nel mondo si riscontrano più spesso tra gli intervistati più giovani, quelli che hanno continuato a frequentare l'istruzione più a lungo e quelli con una visione positiva dell'UE
- Coloro che si collocano alla sinistra dello spettro politico sono più positivi verso gli investimenti dell'UE nei paesi partner rispetto a quelli che si collocano a destra.

I. L'IMPORTANZA DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO



1. Importanza degli investimenti dell'UE nei paesi partner al di fuori dell'UE

QB2. A suo parere, quanto è importante o meno per l'Unione europea investire nei paesi partner al di fuori dell'UE? (UE27) (%)

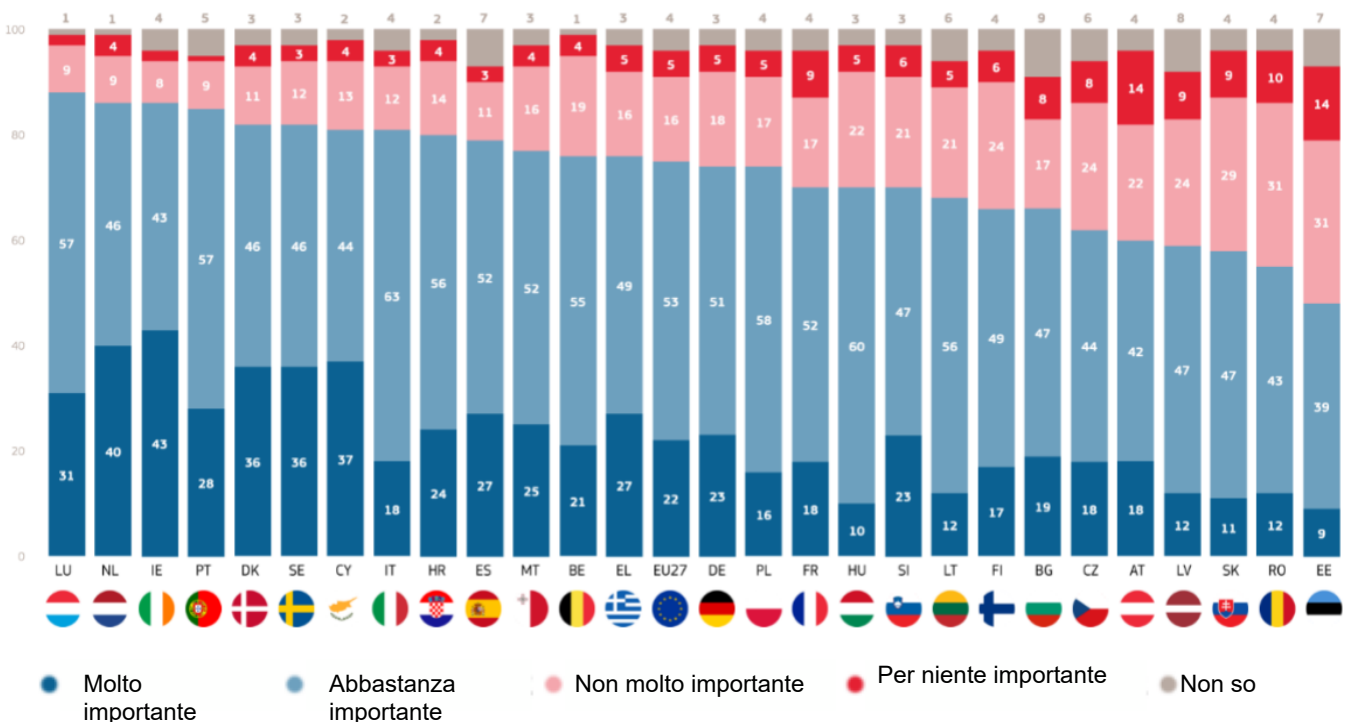


di fuori⁴dell'UE, tra cui⁵ il 22 % che afferma che questo è "molto importante". Quasi uno su venti (4 %) afferma di non saperlo.

In ogni Stato membro, è più probabile che i rispondenti ritengano importante che l'UE investa nei paesi partner, anche se le proporzioni variano dall'88 % in Lussemburgo, l'86 % in Irlanda e nei Paesi Bassi e l'85 % in Portogallo al 48 % degli intervistati in Estonia (contro il 45 % "non importante"), il 55 % in Romania e il 58 % in Slovacchia.

In cinque paesi almeno un terzo ritiene che questo sia "molto importante": Irlanda (43 %), Paesi Bassi (40 %), Cipro (37 %), Danimarca e Svezia (entrambi 36 %). Al contrario, almeno un interpellato su dieci in Estonia, Austria (14 % ciascuno) e Romania (10 %) ritiene che ciò non sia "per niente importante".

QB2. A suo parere, quanto è importante o meno per l'Unione europea investire nei paesi partner al di fuori dell'UE? (UE27) (%)



Tre quarti degli europei ritengono importante che l'Unione europea investa nei paesi partner al di fuori dell'UE

Una grande maggioranza degli intervistati (75 %) ritiene importante che l'Unione europea investa nei paesi partner al

4 QB2 Secondo lei quanto è importante o meno per l'Unione europea investire in paesi partner al di fuori dell'UE? Molto importante, abbastanza importante, non molto importante, per niente importante.

5 I paesi partner sono stati definiti per i rispondenti come paesi comunemente indicati come paesi in via di sviluppo, situati principalmente in Africa, America Latina e Caraibi, Asia e Pacifico.

L'analisi socio-demografica mostra che almeno sei su dieci in ciascun gruppo ritengono importante che l'UE investa nei paesi partner al di fuori dell'UE. Non vi è alcuna differenza di opinione basata sul genere, ma i risultati dimostrano che quanto più giovane è il rispondente, più è probabile che pensi che sia importante che l'UE investa nei paesi partner. Ad esempio, l'81 % di quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni pensa in questo modo, rispetto al 71 % di quelli di età pari o superiore a 55 anni.

Più a lungo un rispondente rimane nell'istruzione, più è probabile che dica che questo investimento è importante: l'80 % che ha completato l'istruzione di età pari o superiore a 20 anni pensa in questo modo, rispetto al 66 % di coloro che hanno completato l'età di 15 anni o più giovani. L'analisi rivela inoltre che gli studenti (84 %) e i dirigenti (81 %) sono i più propensi a pensare che ciò sia importante, in particolare rispetto agli alloggi (66 %) e ai pensionati (68 %).

L'analisi mostra inoltre che il parere varia a seconda della situazione finanziaria. Il 76 % di coloro che non hanno mai o quasi mai difficoltà a pagare le bollette ritiene importante che l'UE investa nei paesi partner, rispetto al 70 % che ha difficoltà di volta in volta e al 67 % di coloro che hanno difficoltà la maggior parte delle volte. Mostra anche che più l'ambiente di un rispondente è urbanizzato, più è probabile che pensi che questo investimento sia importante, con la più grande differenza tra coloro che vivono nei villaggi rurali e quelli che vivono in villaggi rurali.

città.

Gli intervistati che si collocano alla sinistra dello spettro politico (81 %) sono più propensi a pensare che questo investimento sia importante rispetto a coloro che si collocano al centro (75 %) o a destra (71 %). Infine, l'analisi evidenzia che l'immagine dell'UE è un fattore, poiché coloro che hanno un'immagine positiva dell'UE (85 %) sono molto più propensi a dire che questo investimento è importante rispetto a quelli con un'immagine negativa (54 %).

2. Affrontare la povertà nei paesi partner come una delle principali priorità per l'UE e i governi nazionali

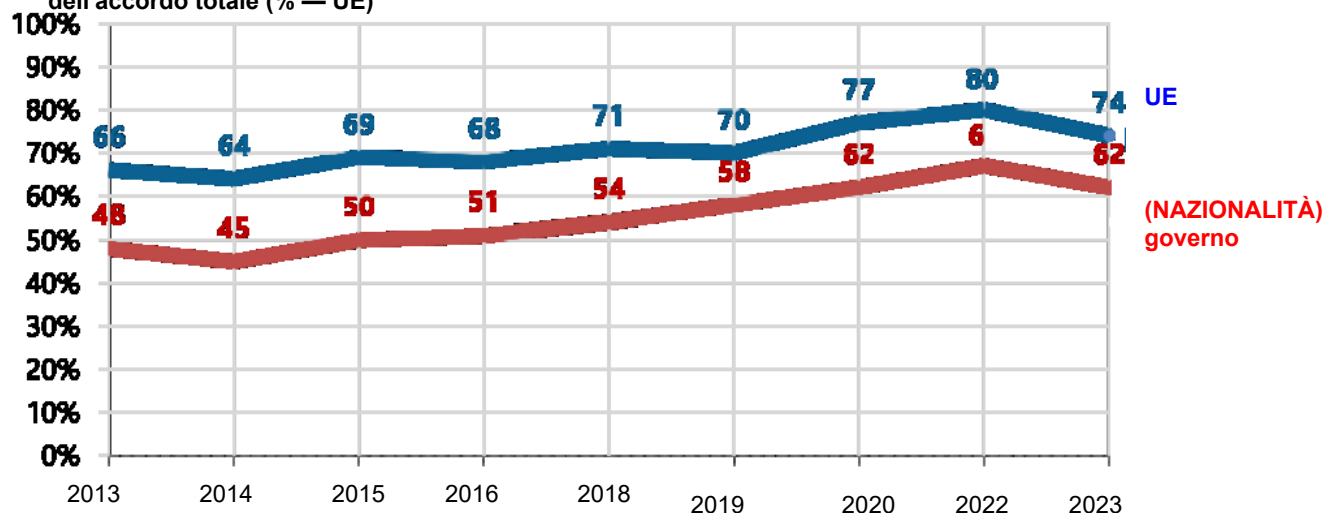
Come negli anni precedenti, è più probabile che gli intervistati pensino che la lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo dovrebbe essere una delle principali priorità dell'UE piuttosto che il loro governo nazionale.

Quasi tre quarti (74 %) degli intervistati ritiene che la lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo debba essere una delle principali priorità dell'UE.⁶ Si tratta di un calo di sei punti percentuali da febbraio a marzo 2022. L'accordo è ora al livello più basso dal giugno 2019, anche se rimane superiore al periodo 2013-2018.

Gli intervistati hanno meno probabilità di pensare che la lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo dovrebbe essere una delle principali priorità del loro governo nazionale (62 %). Si tratta di un calo di cinque punti percentuali dal 2022, invertendo tutti i guadagni realizzati tra novembre-dicembre 2020 e 2022. L'accordo rimane superiore al periodo 2013-2019.

Sebbene gli intervistati abbiano sempre avuto maggiori probabilità di concordare sulla lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo dovrebbe essere una priorità dell'UE piuttosto che il loro governo nazionale, il divario tra i due è ora di dodici punti percentuali, pari al minimo precedente osservato nel giugno 2019 (12 punti percentuali).

QB5.1-2 In che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? La lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo dovrebbe essere una delle principali priorità dell'accordo totale (% — UE)



6 QB5 In che misura l'utente è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni: 5.1: La lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo dovrebbe essere una delle principali priorità dell'UE. 5.2: La lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo dovrebbe essere una delle principali priorità del governo (NAZIONALITÀ). Pienamente d'accordo; Tendono ad essere d'accordo; Tendono a non essere d'accordo; Totalmente in disaccordo

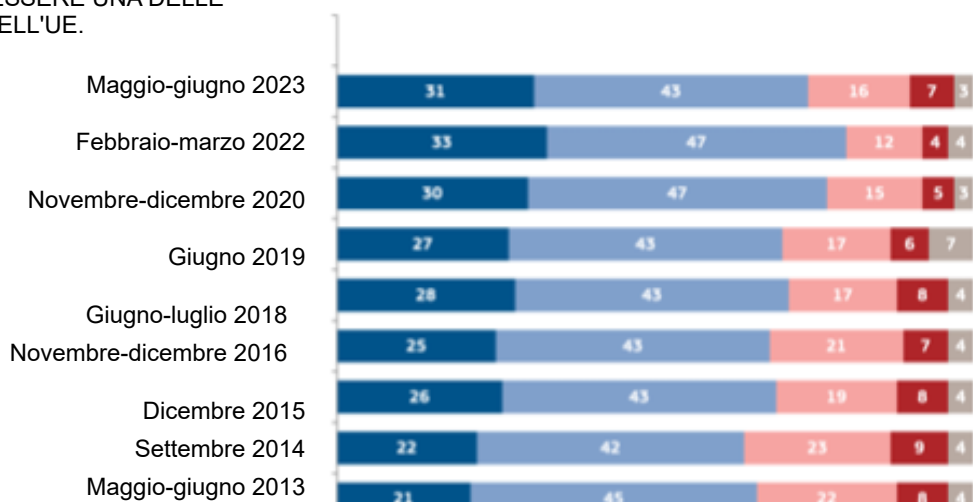
Quasi tre quarti degli intervistati (74 %) è d'accordo sulla lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo dovrebbe essere una delle principali priorità dell'UE, con il 31 % che afferma di essere "totalmente d'accordo" e il 43 % tende ad essere d'accordo. Si tratta del primo calo delle proporzioni "totalmente d'accordo" dal periodo tra giugno-luglio 2018 e giugno 2019, e del primo calo della quota che "tende ad essere d'accordo" dal periodo tra maggio-giugno 2013 e settembre 2014. Questo è il primo aumento della percentuale che non è d'accordo dal giugno 2019 e il più alto livello di intervistati che "assolutamente disaccordo" dal periodo tra novembre-dicembre 2016 e giugno-luglio 2018.

Poco più di sei intervistati su dieci (62 %) concordano sulla lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo dovrebbe essere una delle principali priorità del loro governo nazionale, con il 24 % che afferma di essere "totalmente d'accordo" e il 38 % che "tende ad essere d'accordo". La percentuale che "assolutamente d'accordo" è rimasta stabile al suo livello più alto di sempre, ma la percentuale che "totalmente in disaccordo" (12 %) è aumentata al suo livello più alto da giugno-luglio 2018.

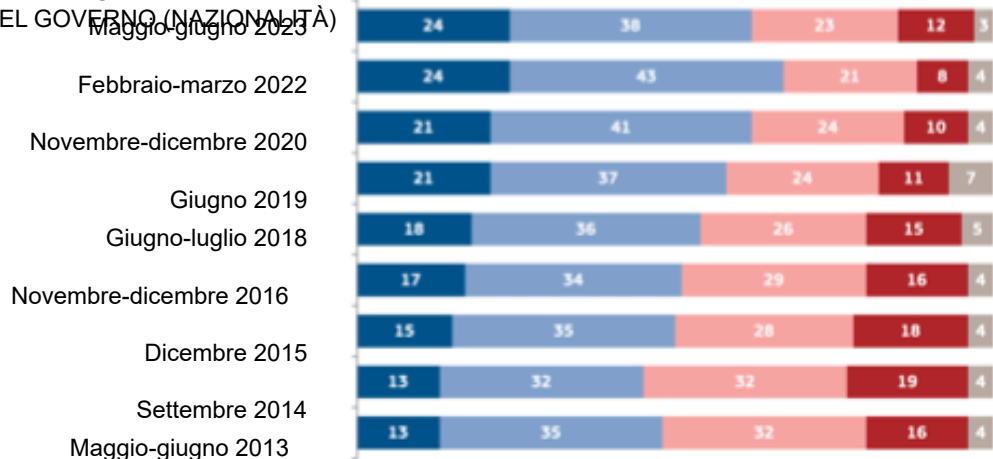
QB5.1-2 In che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni?
(% — UE)

■ Pienamente d'accordo ■ Tendono ad essere d'accordo ■ Tendono a dissentire ■ Totalmente in disaccordo ■ Non so

LA LOTTA ALLA POVERTÀ NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO DOVREBBE ESSERE UNA DELLE PRINCIPALI PRIORITÀ DELL'UE.



LA LOTTA ALLA POVERTÀ NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO DOVREBBE ESSERE UNA DELLE PRINCIPALI PRIORITÀ DEL GOVERNO NAZIONALE

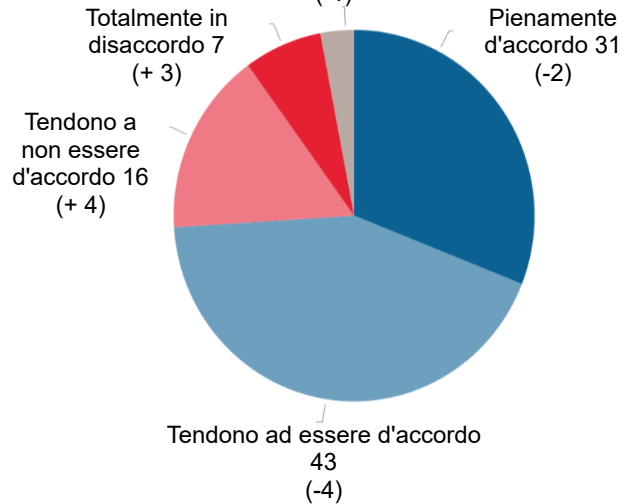


Una grande maggioranza (74 %, -6 punti percentuali da febbraio-marzo 2022) concorda sulla lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo dovrebbe essere una delle principali priorità dell'UE, con il 31 % (-2 punti percentuali) che afferma di essere "totalmente d'accordo" e il 43 % (-4 punti percentuali) tende ad essere d'accordo. Nel complesso, il 23 % è in disaccordo (+ 7 punti percentuali), con il 16 % (+ 4 punti percentuali) che tende a dissentire e il 7 % (+ 3 punti percentuali) totalmente in disaccordo. Meno di uno su venti (3 %, -1 pp) dice di non sapere.

In 26 Stati membri più della metà di tutti gli intervistati concorda sul fatto che la lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo dovrebbe essere una delle principali priorità dell'UE. Le percentuali variano dall'87 % degli intervistati a Cipro, all'84 % in Spagna e Lussemburgo e all'81 % in Italia e Svezia al 54 % in Lituania, al 55 % in Cechia e al 57 % in Lettonia. L'eccezione è l'Estonia, dove il 35 % è d'accordo e il 61 % non è d'accordo.

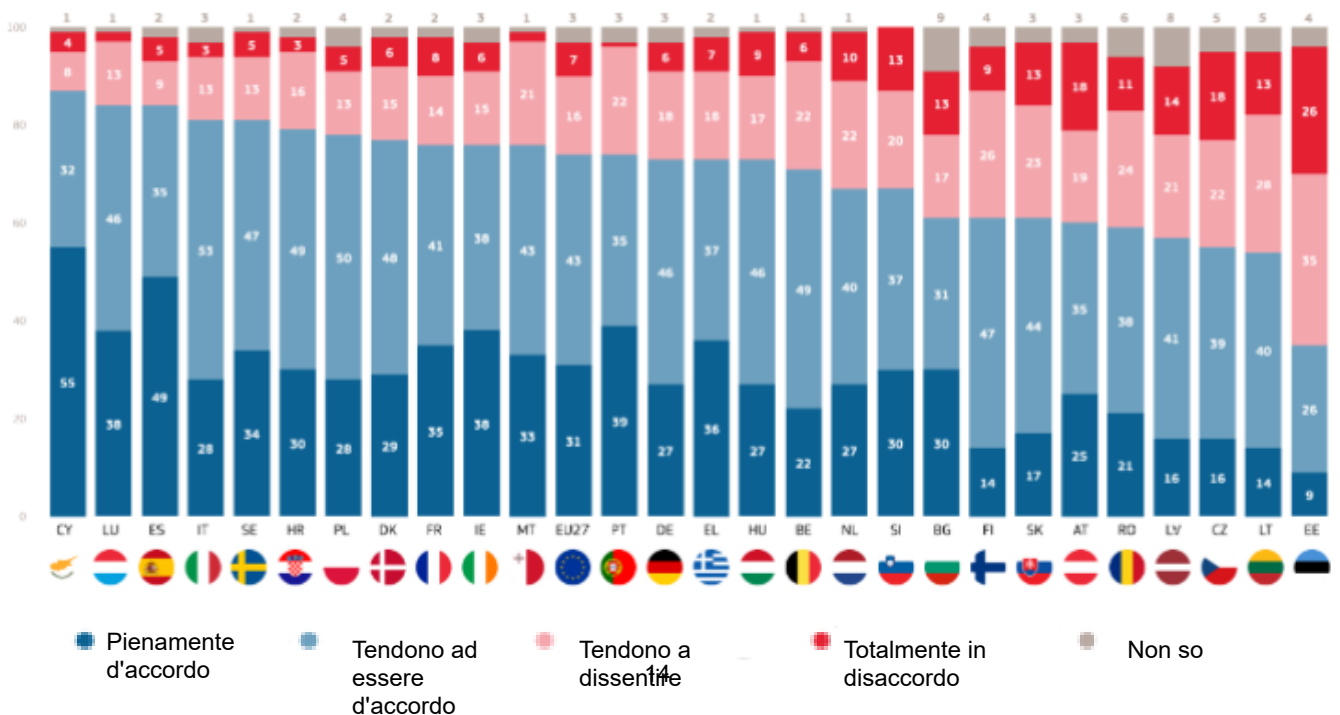
Cipro (55 %) è l'unico paese in cui la maggioranza afferma di essere "totalmente d'accordo", ma vale la pena notare che in 21 paesi almeno uno su cinque è totalmente d'accordo. Al contrario, più di un quarto (26 %) in Estonia "in totale disaccordo", così come almeno un interpellato su dieci in altri nove paesi.

QB5.1 In che misura è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni — La lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo dovrebbe essere una delle principali priorità dell'UE (UE27) (%)



(Maggio/giugno 2023 — febbraio/mar 2022)

QB5.1 In che misura è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni — La lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo dovrebbe essere una delle principali priorità dell'UE (%)



Rispetto a febbraio-marzo 2022 ci sono 23 paesi in cui gli intervistati sono ora meno propensi a concordare sul fatto che la lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo dovrebbe essere uno se le principali priorità dell'UE. In otto paesi il calo è di almeno dieci punti percentuali: Portogallo (74 %, -16 punti percentuali), Malta (76 %, -15 punti percentuali), Irlanda (76 %, -15 punti percentuali), Lituania (54 %, -14 punti percentuali), Estonia (35 %, -12 punti percentuali), Grecia (73 %, -11 punti percentuali), Romania (59 %, -11 punti percentuali) e Cipro (87 %, -10 punti percentuali). Nei restanti tre paesi le proporzioni che concordano sono aumentate, con la maggiore tra gli intervistati in Danimarca (77 %, + 7 punti percentuali).

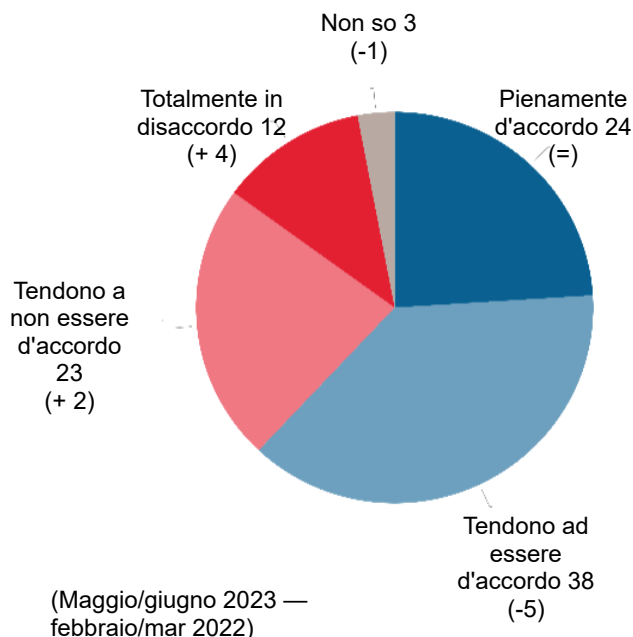
Vale anche la pena notare che la percentuale che "assolutamente d'accordo" è diminuita di 20 punti percentuali a Malta (33 %) ma è aumentata di 16 punti in Lussemburgo (38 %).

		DK	SE	LU	FR	HR	BE	BG	SI	ES	IT	NL	EU27	HU	PL	SK	AT	DE	FI	LV	CZ	CY	EL	RO	EE	LT	IE	MT	PT
Pienamente d'accordo	Maggio/giugno 2023	29	34	38	35	30	22	30	30	49	28	27	31	27	28	17	25	27	14	16	16	55	36	21	9	14	38	33	39
	Febbraio/mar 2022	▲7	▲8	▲16	▲5	▼5	▼4	▲6	▼2	▲2	▼9	▼2	▼2	▼4	▼1	▼8	▼1	▼7	▼3	▼5	▼6	▼7	▼2	▼7	▼4	▼4	▼7	▼20	=
Tendono ad essere d'accordo	Maggio/giugno 2023	48	47	46	41	49	49	31	37	35	53	40	43	46	50	44	35	46	47	41	39	32	37	38	26	40	38	43	35
	Febbraio/mar 2022	=	▼2	▼12	▼7	▲2	=	▼10	▼2	▼7	▲4	▼3	▼4	▼2	▼5	▲2	▼7	▼1	▼5	▼3	▼3	▼3	▼9	▼4	▼8	▼10	▼8	▲5	▼16
Tendono a dissentire	Maggio/giugno 2023	15	13	13	14	16	22	17	20	9	13	22	16	17	13	23	19	18	26	21	22	8	18	24	35	28	15	21	22
	Febbraio/mar 2022	▼5	▼6	▼3	▼1	▲2	▲5	▼1	=	▲2	▲5	▲3	▲4	▲1	▲4	▲8	▲1	▲7	▲4	▼2	=	▲6	▲6	▲4	▲1	▲10	▲9	▲14	▲14
Totalmente in disaccordo	Maggio/giugno 2023	6	5	2	8	3	6	13	13	5	3	10	7	9	5	13	18	6	9	14	18	4	7	11	26	13	6	2	1
	Febbraio/mar 2022	▼2	=	▼2	▲5	▲1	▼1	▲6	▲5	▲3	▲1	▲2	▲3	▲5	▲3	▲2	▲6	▲3	▲1	▲5	▲7	▲4	▲4	▲5	▲7	▲14	▲5	▲5	▲1
Non so	Maggio/giugno 2023	2	1	1	2	2	1	9	0	2	3	1	3	1	4	3	3	3	4	8	5	1	2	6	4	5	3	1	3
	Febbraio/mar 2022	=	=	▲1	▼2	=	=	▼1	▼1	=	▼1	=	▼1	=	▼1	▼4	▲1	▼2	▲3	▲5	▲2	=	=	=	▼3	▼1	▲1	=	▲1
Totale "Accoglienza"	Maggio/giugno 2023	77	81	84	76	79	71	61	67	84	81	67	74	73	78	61	60	73	61	57	55	87	73	59	35	54	76	76	74
	Febbraio/mar 2022	▲7	▲6	▲4	▼2	▼3	▼4	▼4	▼4	▼5	▼5	▼5	▼6	▼6	▼6	▼6	▼8	▼8	▼8	▼8	▼9	▼10	▼11	▼11	▼12	▼14	▼15	▼15	▼16
Totale "disaccordo"	Maggio/giugno 2023	21	18	15	22	19	28	30	33	14	16	32	23	26	18	36	37	24	35	35	40	12	25	35	61	41	21	23	23
	Febbraio/mar 2022	▼7	▼6	▼5	▲4	▲3	▲4	▲5	▲5	▲5	▲6	▲5	▲7	▲6	▲7	▲10	▲7	▲10	▲5	▲3	▲7	▲10	▲11	▲11	▲15	▲15	▲14	▲15	▲15

Poco più di sei tra gli intervistati (62 %) concordano sulla lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo dovrebbe essere una priorità principale del loro governo nazionale, un calo di cinque punti percentuali da febbraio a marzo 2022. Quasi un trimestre (24 %, nessun cambiamento) "totalmente d'accordo" e 38 % (-5 pp) "tend to agreement".

Più di un terzo (35 %) non è d'accordo con questa affermazione, con un aumento di sei punti percentuali da

QB5.2 In che misura è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni — La lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo dovrebbe essere una delle principali priorità del governo (NATIONALITY) (UE27) (%)



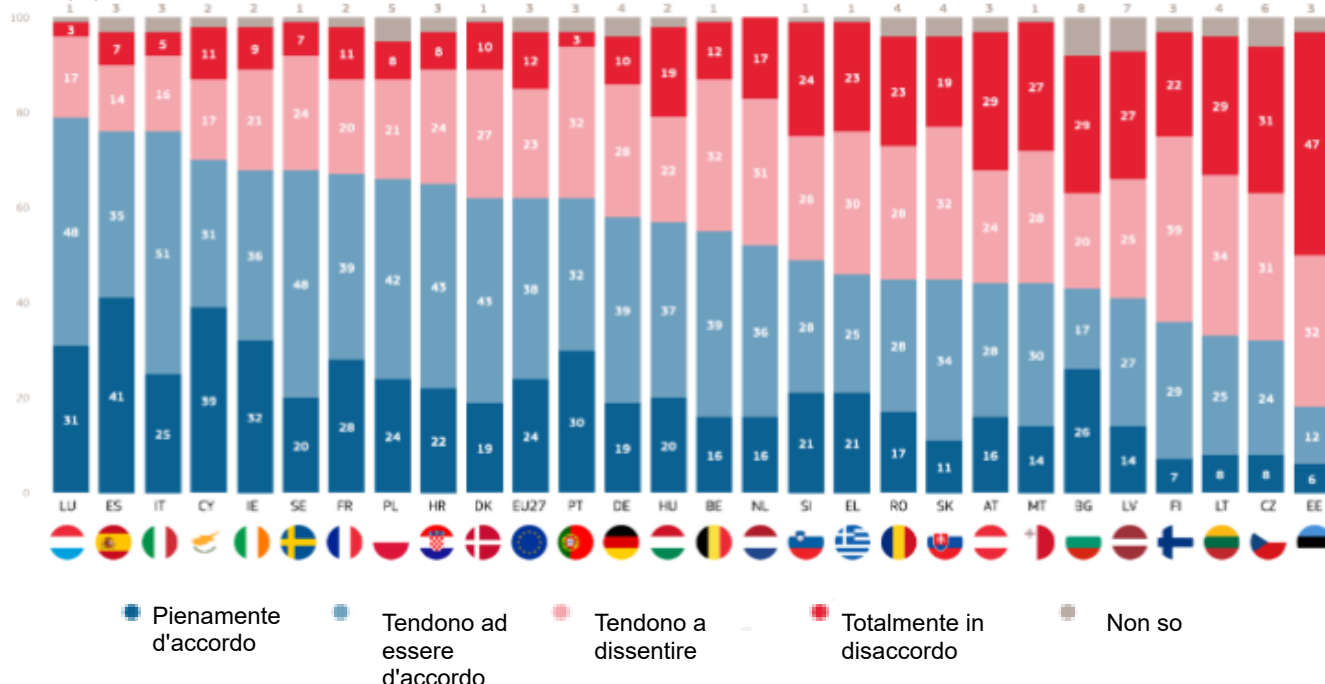
febbraio a marzo 2022. Più di uno su cinque (23 %, + 2 pp) "tende a dissentire" mentre il 12 % (+ 4 punti percentuali)

"totalmente in disaccordo". Solo il 3 % (-1 pp) dice di non saperlo.

In 15 paesi la maggioranza degli intervistati ritiene che la lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo dovrebbe essere una delle principali priorità del loro governo nazionale, con i livelli più alti osservati in Lussemburgo (79 %), Spagna e Italia (entrambi 76 %) e Cipro (70 %) rispetto al 52 % dei Paesi Bassi. Nei restanti 12 paesi è d'accordo solo una minoranza, con proporzioni che vanno dal 49 % in Slovenia al 18 % in Estonia, al 32 % in Cechia e al 33 % in Lituania.

La Spagna (41 %) e Cipro (39 %) sono gli unici paesi in cui più di un terzo "assolutamente d'accordo" dovrebbe essere una delle principali priorità del loro governo nazionale, anche se ci sono 14 paesi in cui almeno uno su cinque è totalmente d'accordo. Al contrario, ci sono 11 paesi in cui almeno uno su cinque "in totale disaccordo", con la quota maggiore registrata in Estonia (47 %),

QB5.2 In che misura è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni — La lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo dovrebbe essere una delle principali priorità del governo (NATIONALITY) (%)



In 21 Stati membri i rispondenti hanno meno probabilità rispetto a febbraio-marzo 2022 di concordare sulla lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo una delle principali priorità del loro governo nazionale, con i maggiori cali osservati a Malta (44 %, -20 punti percentuali), Portogallo (62 %, -18 punti percentuali) Romania (45 %, -14 punti percentuali), Germania (58 %, -13 punti percentuali) e Lituania (33 %, -13 punti percentuali). Anche a Malta la percentuale di "assolutamente d'accordo" è diminuita di 10 punti percentuali.

In cinque paesi la percentuale che concorda è aumentata, con la maggiore osservata in Lussemburgo (79 %, + 17 punti percentuali) e Svezia (68 %, + 10 punti percentuali). La percentuale in Lussemburgo che "assolutamente d'accordo" è aumentata di 14 punti percentuali.

QB5.2 In che misura è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni — La lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo dovrebbe essere una delle principali priorità del governo (NATIONALITY)
(%)

		LU	SE	DK	IT	LV	BG	FR	NL	HU	SI	HR	BE	EL	EU27	PL	AT	ES	FI	IE	CY	CZ	EE	SK	DE	LT	RO	PT	MT
Pienamente d'accordo	Maggio/giugno 2023	31	20	19	25	14	26	28	16	20	21	22	16	21	24	24	16	41	7	32	39	8	6	11	19	8	17	30	14
	Febbraio/mar 2022	▲14	▲4	▲2	▲1	=	▲9	▲3	=	▼2	▼2	▼4	▼3	▲5	=	=	▲1	=	▼1	▲1	▲4	▼1	▼1	▼3	▼4	▼5	▼4	▲6	▼10
Tendono ad essere d'accordo	Maggio/giugno 2023	17	24	27	16	25	20	20	31	22	26	24	32	30	23	21	24	14	39	21	17	31	32	32	28	34	28	32	28
	Febbraio/mar 2022	▼15	▼5	▼4	▼4	▼11	▼3	▼4	▲1	▼3	▼5	▲2	▲3	=	▲2	▲3	▼5	▲4	▲2	▲5	▲2	▼5	▼9	▲8	▲10	▲3	▲5	▲17	▼1
Tendono a dissentire	Maggio/giugno 2023	3	7	10	5	27	29	11	17	19	24	8	12	23	12	8	29	7	22	9	11	31	47	19	10	29	23	3	27
	Febbraio/mar 2022	▼2	▼6	▼1	=	▲3	▲2	▲5	▲3	▲6	▲9	▲1	▲2	▲6	▲4	▲3	▲12	▲3	▲4	▲4	▲6	▲10	▲19	▲4	▲4	▲12	▲12	▲1	▲22
Totalmente in disaccordo	Maggio/giugno 2023	1	1	1	3	7	8	2	0	2	1	3	1	1	3	5	3	3	3	2	2	6	3	4	4	4	4	3	1
	Febbraio/mar 2022	=	▲1	▼1	▼1	▲5	▼1	▼1	▼2	=	▼1	▲1	=	▼1	▼1	=	=	=	▲1	▼2	=	▲3	▼2	▼4	▼1	▼2	▼3	=	▼1
Non so	Maggio/giugno 2023	79	68	62	76	41	43	67	52	57	49	65	55	46	62	66	44	76	36	68	70	32	18	45	58	33	45	62	44
	Febbraio/mar 2022	▲17	▲10	▲6	▲5	▲3	▲2	=	▼2	▼3	▼3	▼4	▼5	▼5	▼5	▼6	▼7	▼7	▼7	▼7	▼8	▼8	▼8	▼8	▼8	▼13	▼13	▼14	▼18
Totale "Accoglienza"	Maggio/giugno 2023	20	31	37	21	52	49	31	48	41	50	32	44	53	35	29	53	21	61	30	28	62	79	51	38	63	51	35	55
	Febbraio/mar 2022	▼17	▼11	▼5	▼4	▼8	▼1	▲1	▲4	▲3	▲4	▲3	▲5	▲6	▲6	▲6	▲7	▲7	▲6	▲9	▲8	▲5	▲10	▲12	▲14	▲15	▲17	▲18	▲21
Totale "disaccordo"	Maggio/giugno 2023																												
	Febbraio/mar 2022																												
	Maggio/giugno 2023																												
	Febbraio/mar 2022																												
	Febbraio/mar 2022																												

L'analisi socio-demografica non mostra notevoli differenze di opinione sul fatto che la lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo debba essere una delle priorità dell'UE basate sul genere. Tuttavia, i risultati dimostrano che quanto più giovane è il rispondente, tanto più è probabile che sia d'accordo sulla lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo, dovrebbe essere una delle principali priorità dell'UE. Ad esempio, l'81 % di quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni pensa in questo modo, rispetto al 72 % di quelli di età pari o superiore a 55 anni.

Più a lungo un rispondente rimane nell'istruzione, più è probabile che sia d'accordo: Il 76 % di coloro che hanno completato l'istruzione di età pari o superiore a 20 anni è d'accordo, rispetto al 70 % di coloro che hanno completato l'età di 15 anni o meno. L'analisi rivela inoltre che gli studenti (81 %) e i dirigenti (78 %) sono i più propensi ad essere d'accordo, in particolare rispetto ai pensionati (70 %).

Anche la situazione finanziaria ha un impatto, con un accordo in aumento man mano che le difficoltà finanziarie diminuiscono. Più di tre quarti (76 %) che non hanno mai o quasi mai difficoltà a pagare le bollette sono d'accordo, rispetto al 71 % che ha difficoltà di volta in volta e al 69 % di coloro che hanno difficoltà la maggior parte delle volte.

Gli intervistati che si collocano alla sinistra dello spettro politico (80 %) hanno maggiori probabilità di affrontare la povertà nei paesi in via di sviluppo dovrebbero essere una delle principali priorità dell'UE rispetto a coloro che si collocano al centro (75 %) o a destra (69 %). Infine, l'analisi evidenzia che l'immagine dell'UE è un fattore, poiché coloro che hanno un'immagine positiva dell'UE (81 %) sono molto più propensi a concordare rispetto a quelli con un'immagine neutra (73 %) o negativa (57 %). Logicamente, gli intervistati che ritengono importante che l'UE investa nei paesi partner al di fuori dell'UE (84 %) sono anche più propensi a concordare sul fatto che la lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo dovrebbe essere una delle principali priorità dell'UE rispetto a coloro che non lo ritengono importante (44 %).

	Pienamente d'accordo	Tendono ad essere d'accordo	Tendono a dissentire	Totalmente in disaccordo	Non so	Totale "Accoglienza"	Totale "disaccordo"
UE27	31	43	16	7	3	74	23
Sesso							
Uomo	30	43	17	7	3	73	24
Donna	31	44	16	6	3	75	22
Età							
15-24	38	43	12	4	3	81	16
25-39	33	42	17	6	2	75	23
40-54	28	47	16	7	2	75	23
"55+	29	43	17	7	4	72	24
Istruzione (fine)							
—15	30	40	16	9	5	70	25
16-19	28	45	17	7	3	73	24
20+	33	43	16	6	2	76	22
Ancora studiando	39	42	12	4	3	81	16
Categoria socio-professionale							
Lavoratore autonomo	31	42	18	7	2	73	25
Dirigenti	31	47	15	5	2	78	20
Altri collari bianchi	29	47	15	6	3	76	21
Lavoratori manuali	29	44	17	8	2	73	25
Persone della casa	31	40	18	7	4	71	25
Disoccupato	36	40	14	7	3	76	21
Pensionato	29	41	17	8	5	70	25
Studenti	39	42	12	4	3	81	16
Difficoltà a pagare le bollette							
La maggior parte del tempo	36	33	20	9	2	69	29
Di tanto in tanto	27	44	18	8	3	71	26
Quasi mai/mai	31	45	15	6	3	76	21
Scala politica sinistra-destra							
Sinistra	37	43	13	5	2	80	18
Centro	29	46	16	6	3	75	22
Giusto	25	44	20	10	1	69	30
Immagine dell'UE							
Positivo	35	46	13	4	2	81	17
Neutrale	29	44	18	6	3	73	24
Negativo	23	34	22	17	4	57	39
Investimenti dell'UE al di fuori dell'UE							
Totale "Importante"	36	48	12	2	2	84	14
Totale "Non importante"	13	31	31	22	3	44	53

QB5.1 In che misura è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni La lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo dovrebbe essere una delle principali priorità dell'UE (% — UE)

Se la lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo debba essere una priorità dei governi nazionali, l'analisi socio-demografica non mostra differenze significative di opinione basate sul genere o sul livello di istruzione. Tuttavia, i risultati mostrano che le persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni (70 %) hanno maggiori probabilità rispetto agli intervistati più anziani di concordare sulla lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo dovrebbero essere una delle principali priorità del loro governo nazionale. L'analisi rivela inoltre che gli studenti (70 %) hanno maggiori probabilità di essere d'accordo, in particolare rispetto ai pensionati (58 %).

La situazione finanziaria ha un impatto, con un accordo in aumento man mano che le difficoltà finanziarie diminuiscono:

Il 63 % che non ha mai o quasi mai difficoltà a pagare le bollette è d'accordo, rispetto al 60 % che ha difficoltà di volta in volta e al 56 % di coloro che hanno difficoltà la maggior parte delle volte.

Infine, l'analisi mostra che gli intervistati che si collocano alla sinistra dello spettro politico (68 %) hanno maggiori probabilità di concordare sulla lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo dovrebbero essere una delle principali priorità del governo nazionale rispetto a coloro che si collocano al centro (62 %) o a destra (55 %).

QB5.2 In che misura è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti dichiarazioni La lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo dovrebbe essere una delle principali priorità del governo (NATIONALITY) (% — UE)

	Pienamente d'accordo	Tendono ad essere d'accordo	Tendono a dissentire	Totalmente in disaccordo	Non so	Totale "Accoglienza"	Totale "disaccordo"
UE27	24	38	23	12	3	62	35
Sesso							
Uomo	23	37	24	13	3	60	37
Donna	23	39	23	11	4	62	34
Età							
15-24	30	40	20	8	2	70	28
25-39	26	36	25	11	2	62	36
40-54	21	39	25	12	3	60	37
"55+	22	38	23	13	4	60	36
Istruzione (fine)							
—15	22	35	22	15	6	57	37
16-19	22	39	23	13	3	61	36
20+	25	37	25	11	2	62	36
Ancora studiando	29	41	21	7	2	70	28
Categoria socio-professionale							
Lavoratore autonomo	24	38	24	12	2	62	36
Dirigenti	24	41	24	9	2	65	33
Altri collari bianchi	22	40	22	13	3	62	35
Lavoratori manuali	23	37	25	12	3	60	37
Persone della casa	26	37	22	11	4	63	33
Disoccupato	27	36	22	12	3	63	34
Pensionato	22	36	23	14	5	58	37
Studenti	29	41	21	7	2	70	28
Difficoltà a pagare le bollette							
La maggior parte del tempo	29	27	25	16	3	56	41
Di tanto in tanto	22	38	24	13	3	60	37
Quasi mai/mai	24	39	23	11	3	63	34
Scala politica sinistra-destra							
Sinistra	28	40	21	9	2	68	30
Centro	23	39	23	11	4	62	34
Giusto	19	36	27	16	2	55	43
Immagine dell'UE							
Positivo	26	42	22	8	2	68	30
Neutrale	23	37	24	12	4	60	36
Negativo	17	28	26	25	4	45	51

II. SUCCESSO DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DELL'UE



1. Impatto percepito delle diverse organizzazioni sui paesi partner

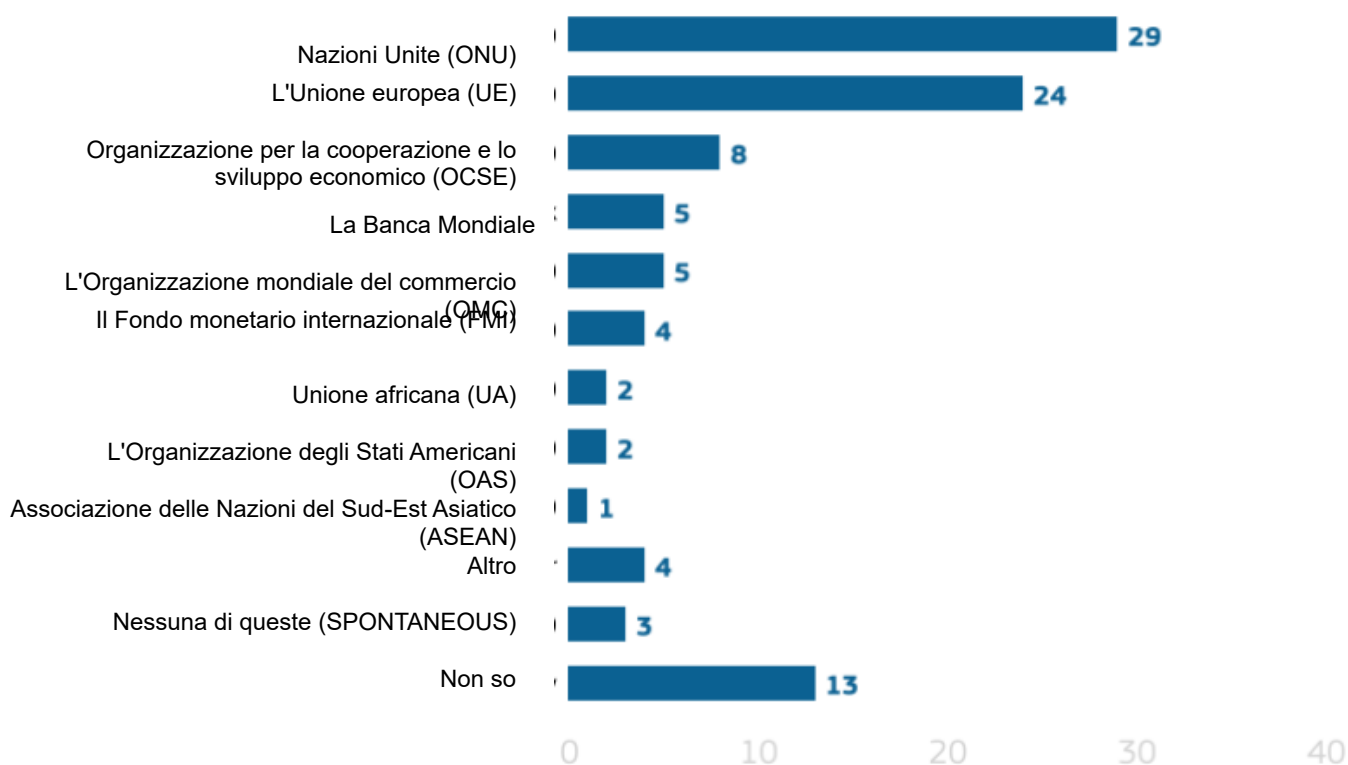
È più probabile che le Nazioni Unite e l'UE abbiano un'influenza positiva sui paesi partner.

Agli intervistati è stato fornito un elenco di organizzazioni e ha chiesto quale fosse l'influenza più positiva sui paesi partner⁷. Le Nazioni Unite (ONU) (29 %) e l'Unione europea (24 %) sono le uniche menzionate da almeno uno su dieci.

L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) (8 %), la Banca mondiale e l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) (5 % ciascuna) sono le uniche altre organizzazioni menzionate da almeno uno su venti.

Solo piccole percentuali menzionano il Fondo monetario internazionale (FMI) (4 %), l'Unione africana (UA) o l'Organizzazione degli Stati americani (OAS) (2 % ciascuno) o l'Associazione delle Nazioni del Sud-Est asiatico (ASEAN) (1 %).

QB1 Quale organizzazione ritiene abbia in generale l'influenza più positiva sui paesi partner? (UE27) (%)



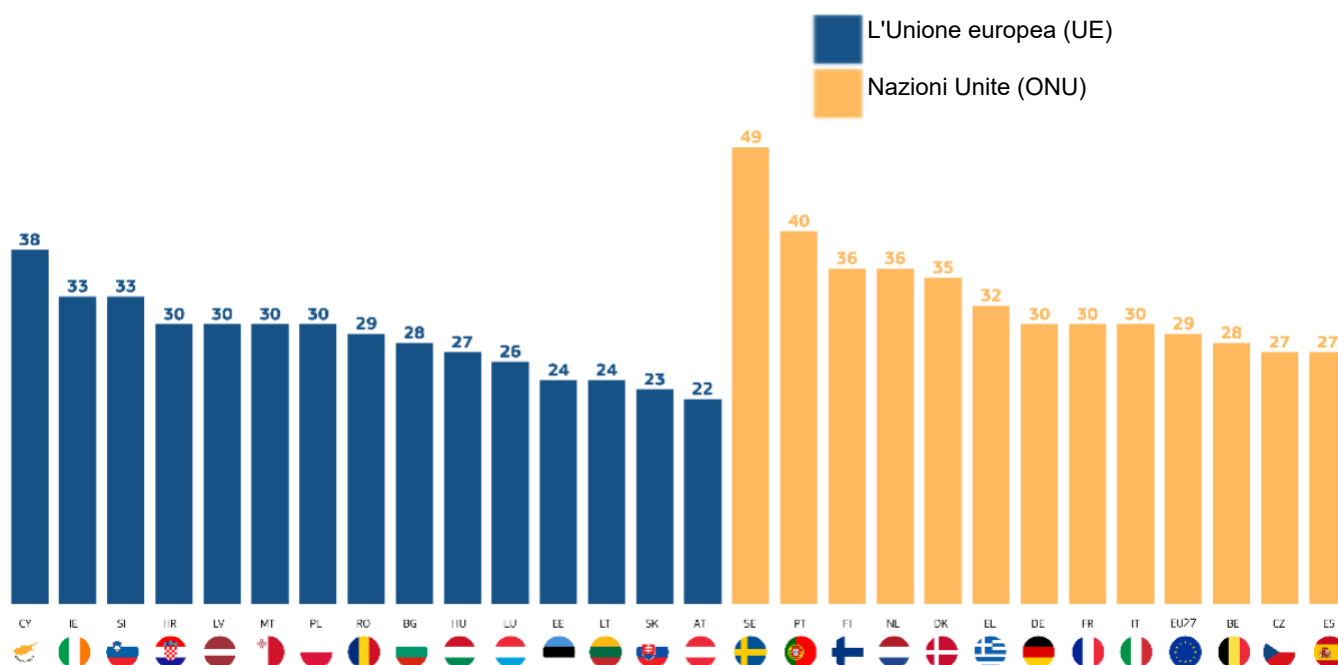
Maggio/giugno 2023

Più di uno su dieci (13 %) afferma di non saperlo.

⁷ QB1 Quali organizzazioni pensi abbiano in generale l'influenza più positiva sui paesi partner? Le Nazioni Unite (ONU); L'Unione europea (UE); L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE); La Banca mondiale; L'Organizzazione mondiale del commercio (OMC); Il Fondo monetario internazionale (FMI); L'Unione africana (UA); L'Organizzazione degli Stati Americani (OAS); L'Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico (ASEAN); Altro

In 15 paesi i rispondenti hanno maggiori probabilità di affermare che l'UE ha l'influenza più positiva sui paesi partner, con le percentuali maggiori osservate a Cipro (38 %), Irlanda e Slovenia (33 % ciascuno). Nei restanti 12 paesi l'ONU è la più menzionata, e ciò vale in particolare in Svezia (49 %), Portogallo (40 %), Finlandia e Paesi Bassi (36 % ciascuno).

QB1 Quale organizzazione ritiene abbia in generale l'influenza più positiva sui paesi partner? (%)



Oltre ad essere l'organizzazione più menzionata in 13 Stati membri, le Nazioni Unite si collocano tra le prime tre in tutti i 27 paesi. È menzionata più ampiamente in Svezia (49 %), Portogallo (40 %), Paesi Bassi e Finlandia (36 % ciascuno), e meno menzionato da quelli della Romania (14 %), della Lettonia (17 %) e della Lituania ed Estonia (18 % ciascuno).

L'UE si colloca tra le tre organizzazioni più menzionate in ogni Stato membro ed è menzionata anche da almeno un interpellato su cinque in 24 paesi. Le proporzioni variano dal 38 % a Cipro e al 33 % in Irlanda e Slovenia al 12 % in Svezia e nei Paesi Bassi e al 19 % in Danimarca.

L'OCSE è menzionata da almeno un interpellato su dieci in otto paesi, tra cui Slovacchia (16 %), Lituania (13 %) e Paesi Bassi (12 %). Al contrario, il 2 % a Malta ritiene che l'OCSE abbia generalmente l'influenza più positiva sui paesi partner. L'OCSE è la seconda o terza organizzazione più menzionata in sei paesi.

L'FMI è l'unica altra organizzazione menzionata da almeno uno su dieci in qualsiasi paese, essendo menzionata dall'11 % degli intervistati in Lussemburgo e dal 10 % a Malta. È la terza organizzazione più menzionata in tre paesi.

Vale la pena notare che in 22 paesi almeno uno su dieci afferma di non saperlo, con i livelli più alti osservati in Bulgaria (23 %) e Lettonia (20 %).

QB1 Quale organizzazione ritiene abbia in generale l'influenza più positiva sui paesi partner?

	HU	LV	PL	NL	BE	DE	IT	LU	FR	EE	EU27	DK	SI	AT	SE	CZ	ES	SK	HR	BG	CY	IE	MT	FI	PT	RO	EL	LT
	25	17	27	36	28	30	30	22	30	18	29	35	19	19	49	27	27	20	19	20	19	27	26	36	40	14	32	18
	27	30	30	12	25	28	22	26	21	24	24	19	33	22	12	20	25	23	30	28	38	33	30	25	27	29	20	24
Nazioni Unite (ONU)	7	6	4	12	11	11	8	5	5	10	8	8	7	11	10	9	4	16	9	7	3	5	2	9	5	7	9	13
L'Unione europea (UE)	8	9	5	6	4	3	7	5	4	6	5	3	5	6	3	7	7	4	6	6	4	4	9	3	2	7	8	8
L'Organizzazione OCSE	5	5	3	9	7	2	4	11	5	3	4	2	3	5	3	6	5	6	9	5	6	3	10	3	3	6	4	6
La Banca Mondiale	6	3	6	7	8	6	5	6	3	7	5	8	6	6	5	7	1	8	7	3	1	9	3	4	2	2	4	4
Il Fondo monetario internazionale (FMI)	4	3	3	1	1	0	5	2	2	2	2	1	2	1	0	1	2	1	3	1	5	2	5	1	1	4	2	5
L'Organizzazione mondiale del commercio (OMC)	1	1	2	1	2	2	1	3	2	1	2	1	2	3	1	2	1	3	1	0	3	1	4	1	0	2	1	1
L'Organizzazione degli Stati Americani (OAS)	2	1	2	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1	2	1	1	0	1	4	1	1	1	2	0	1	3	2	1
L'Unione africana (UA)	0	4	4	5	5	6	5	5	5	8	4	6	6	6	5	4	4	5	6	2	1	2	1	2	0	8	3	4
Associazione (ASEAN)	1	1	3	2	1	3	1	2	3	4	3	2	4	5	1	3	7	2	1	4	4	2	0	1	1	8	5	2
Altro																												
Nessuna di queste (SPONTANEOUS)	14	20	11	8	7	8	10	12	19	16	13	14	12	14	10	13	17	11	5	23	15	11	8	15	18	10	10	14
Non so																												

1° articolo più frequentemente menzionato
 2° articolo più frequentemente menzionato
 Terzo articolo più frequentemente menzionato

Data la percentuale relativamente piccola di intervistati che menzionano ciascuna organizzazione, non è forse sorprendente che ci siano poche differenze notevoli nell'analisi socio-demografica. Non ci sono differenze notevoli in base all'età o al sesso, ma l'analisi mostra che coloro che hanno completato gli studi di età pari o superiore a 20 anni (33 %) hanno maggiori probabilità di menzionare le Nazioni Unite rispetto a coloro che hanno completato l'istruzione in età più giovane (26 %). I dirigenti (35 %) hanno anche maggiori probabilità di menzionare le Nazioni Unite rispetto ad altri gruppi socio-professionali, in particolare i disoccupati (24 %).

quelli con una visione negativa. Ad esempio, il 28 % con un'immagine positiva menziona l'UE, rispetto al 16 % di coloro che hanno un'immagine negativa. Infine, gli intervistati che concordano sul fatto che la lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo dovrebbe essere una priorità dell'UE hanno maggiori probabilità di menzionarla (27 %) rispetto a coloro che non sono d'accordo (18 %).

L'analisi mostra anche che coloro che si collocano a sinistra (34 %) dello spettro politico hanno maggiori probabilità di menzionare le Nazioni Unite rispetto a coloro che si considerano al centro (29 %) o a destra (27 %).

Gli intervistati con un'immagine positiva dell'UE hanno maggiori probabilità di menzionare l'ONU o l'UE rispetto a

QB1 Quale organizzazione ritiene abbia in generale l'influenza più positiva sui paesi partner? (% — UE)												
	L'Unione europea (UE)	Nazioni Unite (ONU)	La Banca Mondiale	Il Fondo monetario internazionale (FMI)	L'Organizzazione mondiale del commercio (OMC)	Organizzazione e per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)	Unione africana (UA)	L'Organizzazione degli Stati Americani (OAS)	Associazione e delle Nazioni del Sud-Est Asiatico (ASEAN)	Altro	Nessuna di queste (SPONTANEOUS)	Non so
UE27	24	29	5	4	5	8	2	2	1	4	3	13
Sesso												
Uomo	25	28	6	5	5	8	2	3	1	4	3	10
Donna	24	29	5	4	4	7	1	2	1	5	3	15
Età												
15-24	23	30	5	4	6	7	3	2	2	3	2	13
25-39	25	29	4	5	5	9	2	2	2	4	3	10
40-54	25	31	5	5	4	8	2	2	1	5	2	10
"55+	24	27	6	5	4	7	1	2	1	4	4	15
Istruzione (fine)												
—15	23	26	4	3	3	5	1	4	1	4	5	21
16-19	26	26	6	4	5	7	2	2	2	4	4	12
20+	22	33	5	5	5	10	1	2	1	5	2	9
Ancora studiando	24	32	4	4	6	7	2	2	1	4	2	12
Categoria socio-professionale												
Lavoratore autonomo	21	27	5	6	5	10	1	2	2	6	4	11
Dirigenti	26	35	5	5	4	10	2	2	1	3	1	6
Altri collari bianchi	24	33	5	4	5	8	2	2	1	4	2	10
Lavoratori manuali	26	26	6	4	5	7	2	3	1	5	4	11
Persone della casa	22	27	5	4	2	4	1	2	1	7	5	20
Disoccupato	25	24	6	4	6	7	1	2	1	5	5	14
Pensionato	24	26	6	4	4	7	1	2	1	4	4	17
Studenti	24	32	4	4	6	7	2	2	1	4	2	12
Scala politica sinistra-destra												
Sinistra	23	34	5	4	4	9	2	2	1	4	3	9
Centro	27	29	5	4	6	8	1	2	1	4	3	10
Giusto	25	27	6	5	4	8	2	3	2	5	3	10
Immagine dell'UE												
Positivo	28	32	5	4	5	8	1	2	1	3	2	9
Neutrale	23	26	5	5	5	8	2	2	1	5	3	15
Negativo	16	26	6	4	4	7	3	2	2	8	7	15
Lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo prioritaria UE												
Concordare	27	30	5	4	5	8	1	2	1	4	2	11
Disaccordo	18	27	6	5	5	8	2	2	1	6	6	14

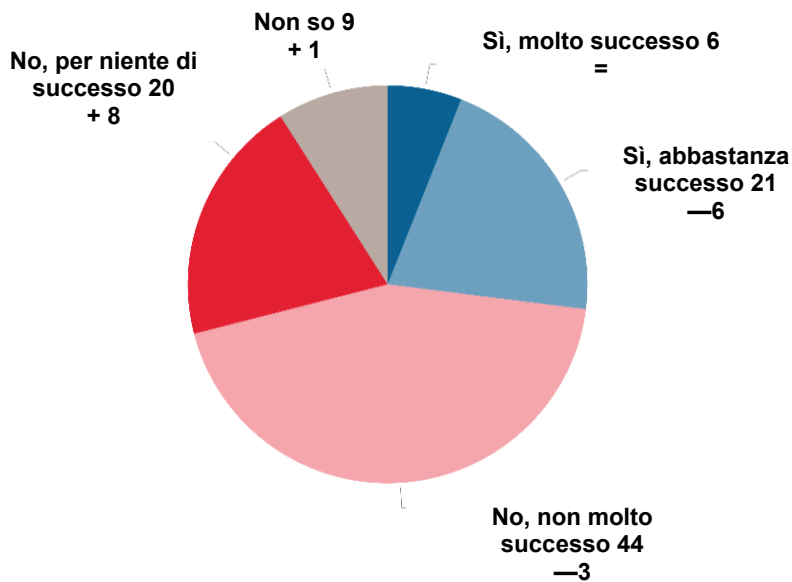
2. Il successo percepito dell'UE nella lotta alla povertà in tutto il mondo

Solo una minoranza pensa che l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo nel settore della lotta alla povertà

Poco più di un quarto degli intervistati (27 %, -6 punti percentuali da novembre-dicembre 2020) ritiene che l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo nel settore della lotta alla povertà, con il 6 % (=) che afferma di avere "molto successo" nel farlo.⁸ Tuttavia, la maggioranza (64 %, + 5 punti percentuali), tuttavia ritiene che l'UE non sia riuscita a combattere la povertà, con uno su cinque (20 %, + 8 punti percentuali) che afferma di non avere successo affatto.

Quasi uno su dieci (9 %, + 1 pp) dice di non sapere.

QB6.1 Ritiene che attualmente l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo, nei seguenti settori: Lotta contro la povertà (UE27) (%)



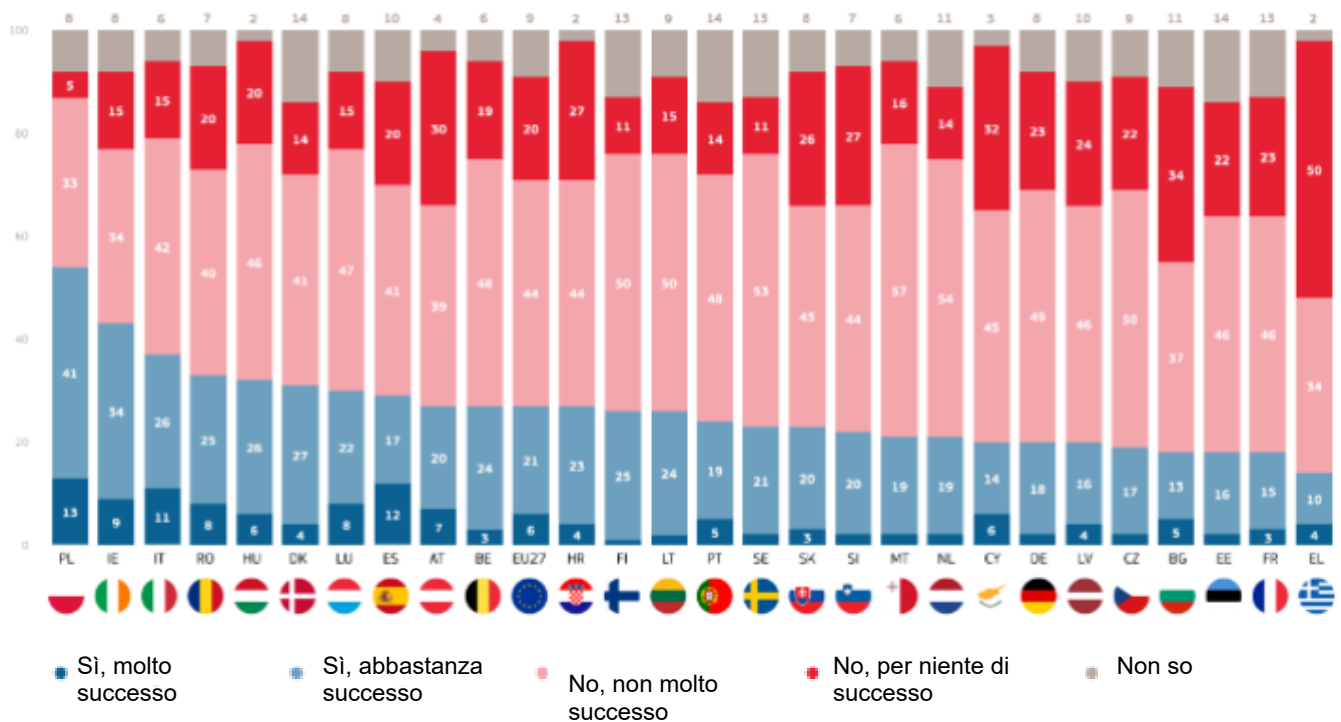
8 QB6 "Pensate che attualmente l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo, nei seguenti settori:" 6.1 Lotta alla povertà: Sì, molto successo; Sì, abbastanza successo; No, non molto successo; No, per niente di successo

Ci sono quattro paesi in cui almeno un terzo ritiene che l'UE sia riuscita a promuovere cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo nel settore della lotta alla povertà: Polonia (54 %), Irlanda (43 %), Italia (37 %) e Romania (33 %). Al contrario, il 14 % in Grecia e il 18 % in Francia, Estonia e Bulgaria la pensano allo stesso modo.

In tre paesi almeno uno su dieci ritiene che l'UE abbia avuto "molto successo" in questo settore: Polonia (13 %), Spagna (12 %) e Italia (11 %).

Vale anche la pena notare che in Grecia la metà di tutti gli intervistati (50 %) afferma che l'UE non ha avuto alcun successo in questo settore, e nel complesso ci sono 15 paesi in cui almeno uno su cinque pensa in questo modo.

QB6.1 Ritiene che attualmente l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo, nei seguenti settori: Lotta contro la povertà (%)



Le evoluzioni nazionali da novembre a dicembre 2020 mostrano che in 23 paesi gli intervistati sono ora meno propensi a pensare che l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo nel settore della lotta alla povertà. In effetti, in 13 paesi il calo è di almeno dieci punti percentuali, con il maggiore osservato in Lituania (26 %, -17 punti percentuali), Grecia (14 %, -15 punti percentuali), Romania (33 %, -14 punti percentuali), Finlandia (26 %, -14 punti percentuali) e Portogallo (24 %, -14 punti percentuali).

La percentuale che ritiene che l'UE abbia avuto successo in questo settore è aumentata in tre paesi, tra cui l'Ungheria (32 %, + 4 punti percentuali), ed è rimasta stabile nei Paesi Bassi (21 %).

Vale la pena notare che in 12 paesi la percentuale che ritiene che l'UE "non abbia avuto successo" è aumentata di almeno dieci punti percentuali, con la maggiore osservata in Grecia (50 %, + 37 punti percentuali) e Slovenia (27 %, + 21 punti percentuali).

QB6.1 Ritiene che attualmente l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo, nei seguenti settori: Lotta contro la povertà (%)

	IT	LU	PL	DK	LV	EE	HU	IE	NL	SE	BE	BG	CY	CZ	EU27	FI	FR	SK	DE	SI	PT	RO	AT	EL	ES	HR	MT	LT
Sì, molto successo Maggio/giugno 2023	11	8	13	4	4	2	6	9	2	2	3	5	6	2	6	1	3	3	2	2	5	8	7	4	12	4	2	2
Febbraio/mar 2022	▲5	▲4	▲3	▲2	▲2	▲1	▲1	▲1	▲1	▲1	=	=	=	=	=	=	=	=	▼1	▼1	▼2	▼2	▼3	▼3	▼3	▼3	▼3	▼5
Sì, abbastanza successo Maggio/giugno 2023	26	22	41	27	16	16	26	34	19	21	24	13	14	17	21	25	15	20	18	20	19	25	20	10	17	23	19	24
Febbraio/mar 2022	▼7	▼7	▼2	▼9	=	▼6	▲3	▼14	▼1	▼9	▼1	▼13	▼13	▼10	▼6	▼14	▼4	▼10	▼1	▼6	▼12	▼12	▼5	▼12	▼7	▼9	▼10	▼12
No, non molto successo Maggio/giugno 2023	42	47	33	41	46	46	46	34	54	53	48	37	45	50	44	50	46	43	49	44	48	40	39	34	41	44	57	50
Febbraio/mar 2022	▲1	▼13	▲4	▼7	▼21	▼20	=	▼7	▼6	▼4	▼17	▲3	▲1	▼13	▼3	▲1	▼2	=	▼8	▼21	▲10	▲7	▲2	▼23	▲2	▼4	▲11	▲1
No, per niente di successo Maggio/giugno 2023	15	15	5	14	24	22	20	15	14	11	19	34	32	22	20	11	23	26	23	27	14	20	30	50	20	27	16	15
Febbraio/mar 2022	▲7	▲8	▼1	▲6	▲11	▲12	▲3	▲12	▲5	▲4	▲13	▲17	▲16	▲15	▲8	▲1	▲4	▲13	▲8	▲21	▲7	▲9	▲8	▲37	▲5	▲15	▲11	▲8
Non so Maggio/giugno 2023	6	8	8	14	10	14	2	8	11	13	6	11	3	9	9	13	13	8	8	7	14	7	4	2	10	2	6	9
Febbraio/mar 2022	▼8	▲14	▼5	▲8	▲7	▲22	▼10	▲10	▼3	▲3	▲5	▼10	▼5	▲16	▲1	▲14	=	▼14	▲2	▲6	▲1	▼6	▼3	▲2	▲2	▲2	▼20	▲2

L'analisi socio-demografica non rivela differenze significative basate sul genere o sull'occupazione, ma sottolinea che più è giovane il rispondente, più è probabile che pensi che l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo nel settore della lotta alla povertà. Ad esempio, il 32 % dei giovani tra i 15 e i 24 anni pensa in questo modo, rispetto al 24 % di quelli di età pari o superiore a 55 anni.

L'analisi mostra inoltre che gli intervistati che hanno completato l'istruzione di età compresa tra i 16 e i 19 anni sono i più propensi a pensare che l'UE abbia avuto successo in questo settore, in particolare rispetto a coloro che hanno completato gli studi di età pari o superiore a 15 anni (29 % vs 21 %). Illustra inoltre gli intervistati che incontrano difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte delle volte (21 %) hanno meno probabilità di pensare che l'UE abbia avuto successo rispetto a coloro che hanno meno difficoltà a pagare le bollette.

Alcuni pareri hanno anche un'influenza sul punto di vista del successo dell'UE nella lotta contro la povertà. Gli intervistati con un'immagine positiva dell'UE hanno maggiori probabilità di pensare che l'UE abbia avuto successo rispetto a quelli con un'immagine negativa (33 % vs 15 %). Inoltre, gli intervistati che pensano che la lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo dovrebbe essere una priorità per l'UE hanno maggiori probabilità di pensare che abbia successo rispetto a coloro che non pensano che dovrebbe essere una priorità (32 % vs 16 %).

Infine, l'analisi rivela anche che gli intervistati che pensano che l'UE sia in grado di guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo in un settore hanno maggiori probabilità di pensare che abbia successo in altri settori. Ad esempio, il 60 % di coloro che pensano che l'UE abbia successo nell'affrontare i cambiamenti climatici ritiene che abbia successo anche nell'affrontare la povertà, rispetto al 10 % che pensa che non sia riuscito ad affrontare i cambiamenti climatici.

QB6.1 Ritieni che attualmente l'UE sia riuscita a guidare un cambiamento positivo e sostenibile in tutto il mondo, nei seguenti settori di lotta alla povertà (% — UE)

	Si, molto successo	Si, abbastanza successo	No, non molto successo	No, per niente di successo	Non so	Totale "Successful"	Totale "Non riuscito"
UE27	6	21	44	20	9	27	64
Sesso							
Uomo	6	21	45	20	8	27	65
Donna	6	22	43	20	9	28	63
Età							
15-24	8	24	45	13	10	32	58
25-39	7	24	43	19	7	31	62
40-54	6	22	46	19	7	28	65
"55+	5	19	43	22	11	24	65
Istruzione (fine)							
—15	6	15	42	24	13	21	66
16-19	6	23	43	21	7	29	64
20+	6	20	47	19	8	26	66
Ancora studiando	7	25	44	15	9	32	59
Categoria socio-professionale							
Lavoratore autonomo	7	21	45	22	5	28	67
Dirigenti	6	23	49	15	7	29	64
Altri collari bianchi	8	25	43	18	6	33	61
Lavoratori manuali	7	22	44	20	7	29	64
Persone della casa	6	20	45	19	10	26	64
Disoccupato	7	17	48	20	8	24	68
Pensionato	5	17	42	24	12	22	66
Studenti	7	25	44	15	9	32	59
Difficoltà a pagare le bollette							
La maggior parte del tempo	6	15	43	31	5	21	74
Di tanto in tanto	8	22	42	20	8	30	62
Quasi mai/mai	6	22	45	18	9	28	63
Scala politica sinistra-destra							
Sinistra	6	20	48	19	7	26	67
Centro	7	22	44	19	8	29	63
Giusto	7	24	43	20	6	31	63
Immagine dell'UE							
Positivo	7	26	45	14	8	33	59
Neutrale	6	20	45	20	9	26	65
Negativo	4	11	39	39	7	15	78
Lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo prioritaria UE							
Concordare	8	24	44	17	7	32	61
Disaccordo	2	14	46	29	9	16	75
Combattere la povertà							
Totale "Successful"	23	77	0	0	0	100	
Totale "Non riuscito"	0	0	69	31	0	100	
Affrontare i cambiamenti climatici							
Totale "Successful"	16	44	31	6	3	60	37
Totale "Non riuscito"	1	9	57	30	3	10	87
Sostenere la transizione verso l'energia pulita (N)							
Totale "Successful"	14	39	36	8	3	53	44
Totale "Non riuscito"	1	10	56	31	2	11	87
Migliorare la connettività digitale (N)							
Totale "Successful"	11	33	41	13	2	44	54
Totale "Non riuscito"	2	10	56	31	1	12	87
Migliorare le infrastrutture di trasporto (N)							
Totale "Successful"	13	36	39	10	2	49	49
Totale "Non riuscito"	1	9	56	32	2	10	88
Migliorare i sistemi sanitari nel mondo (N)							
Totale "Successful"	15	43	34	6	2	58	40
Totale "Non riuscito"	1	8	57	32	2	9	89
Migliorare l'istruzione per tutti nel mondo (N)							
Totale "Successful"	16	43	33	6	2	59	39
Totale "Non riuscito"	1	8	58	32	1	9	90

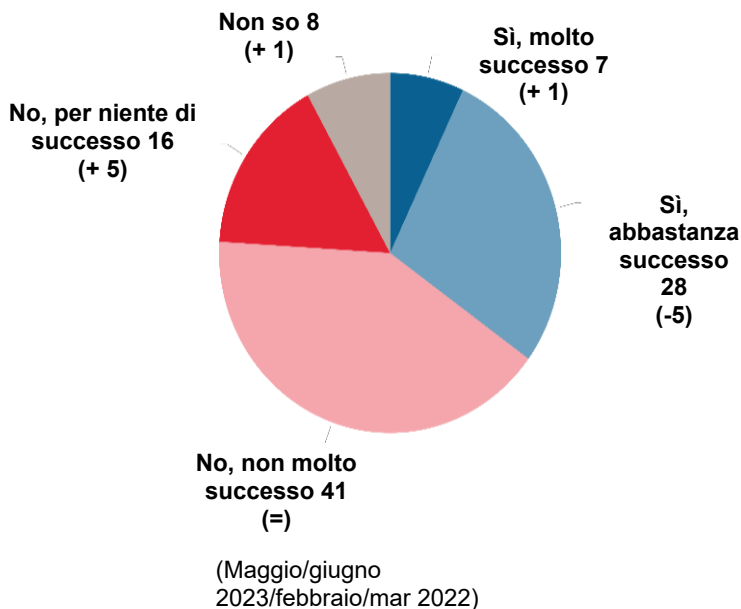
Il successo percepito dell'UE nell'affrontare i cambiamenti climatici in tutto il mondo

Più di un terzo ritiene che l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo nel settore della lotta ai cambiamenti climatici

Poco più di un terzo degli intervistati (35 %, -4 punti percentuali da febbraio-marzo 2022) ritiene che l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo nell'ambito della lotta ai cambiamenti climatici, con il 7 % (+ 1 punto percentuale) che afferma di avere "molto successo".⁹Tuttavia, più della metà (57 %, + 5 punti percentuali) ritiene che l'UE non abbia successo in questo settore, con più di uno su dieci (16 %, + 5 punti percentuali) che afferma di non avere successo affatto.

Quasi uno su dieci (8 %, -1 pp) dice di non sapere.

QB6.2 Ritiene che attualmente l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo, nei seguenti settori: Affrontare i cambiamenti climatici (UE27) (%)

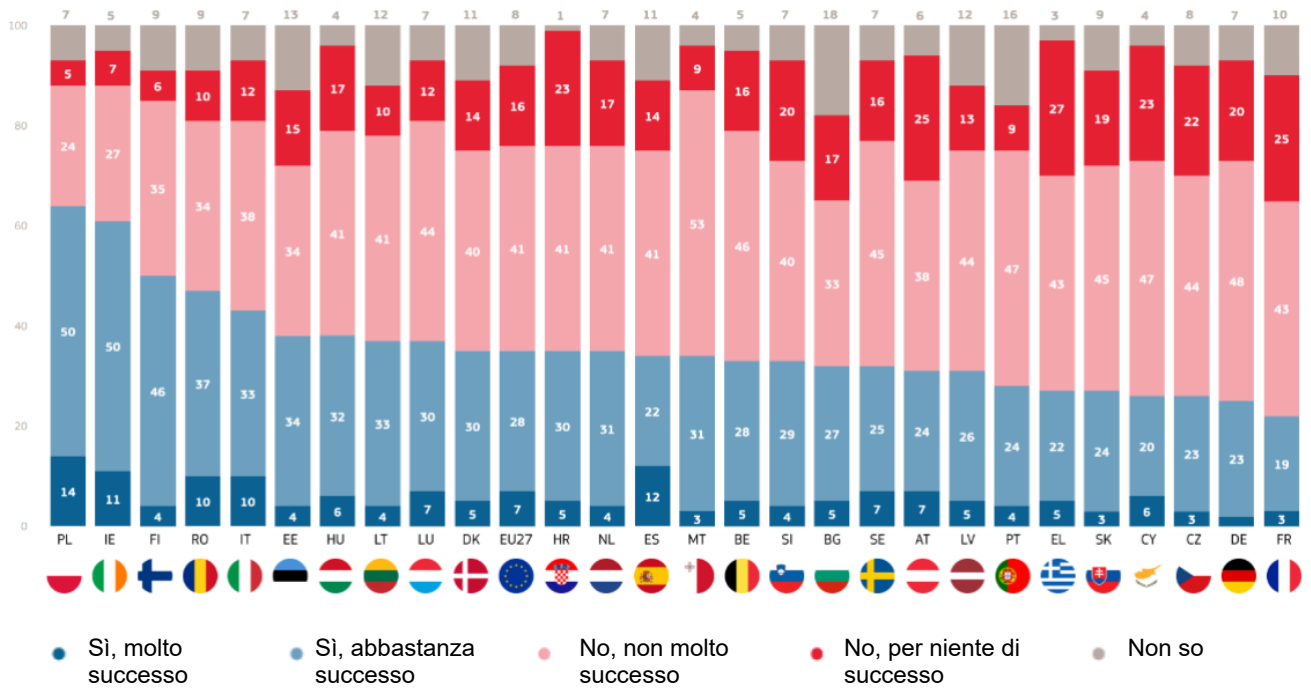


9 QB6 "Pensate che attualmente l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo, nei seguenti settori:" 6.2 Affrontare i cambiamenti climatici: Sì, molto successo; Sì, abbastanza successo; No, non molto successo; No, per niente di successo

L'analisi nazionale rivela quattro paesi in cui la maggioranza ritiene che l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo nel settore dell'affrontare i cambiamenti climatici: Polonia (64%), Irlanda (61%), Finlandia (50%) e Romania (47% contro 44% "insuccesso"). Al contrario, il 22% in Francia, il 25% in Germania e il 26% a Cipro e in Cechia ritengono che l'UE abbia successo in questo settore.

Ci sono cinque paesi in cui almeno uno su dieci ritiene che l'UE abbia avuto "molto successo": Polonia (14%), Spagna (12%), Irlanda (11%) e Romania e Italia (10% ciascuno). Al contrario, in otto paesi, tra cui la Grecia (27%) almeno uno su cinque ritiene che l'UE non abbia avuto alcun successo in questo settore.

QB6.2 Ritiene che attualmente l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo, nei seguenti settori: Affrontare i cambiamenti climatici (UE27) (%)



In 19 Stati membri gli intervistati hanno ora meno probabilità di pensare che l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo nel settore della lotta ai cambiamenti climatici, e in sette paesi il calo è di almeno dieci punti percentuali: Cipro (26 %, -23 punti percentuali), Malta (34 %, -15 punti percentuali), Grecia (27 %, -15 punti percentuali), Croazia (35 %, -14 punti percentuali), Portogallo (28 %, -12 punti percentuali), Finlandia (50 %, -11 punti percentuali) e Italia (43 %, -11 punti percentuali). Le proporzioni sono aumentate in sei paesi, tra cui i Paesi Bassi (35 %, +7 punti percentuali e Slovenia (33 %, +7 punti percentuali).

Vale la pena notare che la percentuale che ritiene che l'UE sia stata "per niente riuscita" è aumentata di almeno dieci punti percentuali in Grecia (27 %, +17 punti percentuali), Cipro (23 %, +16 punti percentuali), Croazia (23 %, +12 punti percentuali) e Austria (25 %, +11 pp).

QB6.2 Ritiene che attualmente l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo, nei seguenti settori: Affrontare i cambiamenti climatici (UE27) (%)

	SE	LU	PL	DK	EL	HU	LV	NL	BG	EE	EU27	LT	PT	SI	AT	BE	CZ	ES	FR	IE	IT	SK	DE	FI	CY	RO	HR	MT	
Sì, molto successo Maggio/giugno 2023	7	7	14	5	5	6	5	4	5	4	7	4	4	4	7	5	3	12	3	11	10	3	2	4	6	10	5	3	
Febbraio/mar 2022	▲4	▲3	▲3	▲2	▲2	▲2	▲2	▲2	▲1	▲1	▲1	▲1	▲1	▲1	=	=	=	=	=	=	=	=	=	▼1	▼1	▼2	▼2	▼4	▼6
Sì, abbastanza successo Maggio/giugno 2023	25	30	50	30	22	32	26	31	27	34	28	33	24	29	24	28	23	22	19	50	33	24	23	46	20	37	30	31	
Febbraio/mar 2022	▼8	▼7	▼3	▼5	▼17	▼4	▼1	▲5	▼8	▲5	▼5	▲2	▼23	▲6	▼3	▼5	▼5	▼7	▲1	▼3	▼11	▼6	▼2	▼10	▼21	▼3	▼10	▼9	
No, non molto successo Maggio/giugno 2023	45	44	24	40	43	41	44	41	33	34	41	41	47	40	38	46	44	41	43	27	38	45	48	35	47	34	41	53	
Febbraio/mar 2022	▼7	▲1	▲3	▼6	▼1	▼5	▼12	▼12	▼1	▼11	=	▼2	▲23	▼13	▼10	▼6	▼4	▲3	▼5	▲5	▲7	▲7	▼4	▲5	▲11	▲4	▲3	▲15	
No, per niente di successo Maggio/giugno 2023	16	12	5	14	27	17	13	17	17	15	16	10	9	20	25	16	22	14	25	7	12	19	20	6	23	10	23	9	
Febbraio/mar 2022	▲7	▼2	▼1	▲5	▲17	▲8	▲4	▲4	▲5	▲5	▲5	▲2	▼1	▲5	▲11	▲7	▲9	▲4	▲9	▲4	▲6	▲5	▲6	▲1	▲16	▲1	▲12	▲5	
Non so Maggio/giugno 2023	7	7	7	11	3	4	12	7	18	13	8	12	16	7	6	5	8	11	10	5	7	9	7	9	4	9	1	4	
Febbraio/mar 2022	▲4	▲5	▼2	▲4	▼1	▼1	▲7	▲1	▲3	=	▼1	▼3	=	▲1	▲2	▲4	=	=	▼5	▼6	▼2	▼6	▲1	▲5	▼4	=	▼1	▼5	

I risultati dell'analisi socio-demografica non mostrano differenze significative basate sul genere o sull'occupazione. Tuttavia, dimostra che quanto più giovane è il rispondente, più è probabile che pensi che l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo nel settore della lotta ai cambiamenti climatici, con la maggiore differenza osservata tra le persone di età compresa tra i 15 e i 54 anni e quelle di età pari o superiore a 55 anni.

L'analisi evidenzia inoltre che coloro che hanno completato gli studi di 15 anni o più giovani (29 %) hanno meno probabilità di pensare che l'UE abbia successo in questo settore rispetto a quelli che hanno completato in età avanzata. Coloro che hanno difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo (29 %) hanno meno probabilità di pensare che l'UE abbia successo rispetto a coloro che incontrano meno difficoltà.

Anche le opinioni degli intervistati hanno un impatto. Coloro che hanno un'immagine positiva dell'UE hanno maggiori probabilità di pensare che l'UE abbia successo in questo settore rispetto a quelli che ne hanno un'immagine negativa (43 % vs 20 % rispettosamente). L'analisi rivela inoltre che gli intervistati che pensano che l'UE sia in grado di guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo in altri settori hanno maggiori probabilità di pensare che abbia successo nell'affrontare i cambiamenti climatici. Ad esempio, il 77 % di coloro che pensano che l'UE abbia successo nell'affrontare la povertà ritiene che abbia successo anche nell'affrontare i cambiamenti climatici, rispetto al 20 % che pensa che non sia riuscito a combattere la povertà.

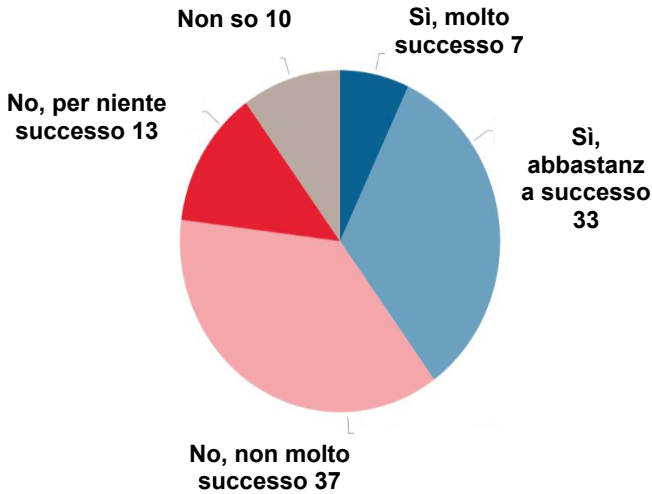
QB6.2 Ritiene che attualmente l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo, nei seguenti settori: Affrontare i cambiamenti climatici (UE27) (%)

	Jes, molto successo	Si, abbastanza successo	No, non molto successo	No, per niente di successo	Non so	Totale "Successful"	Totale "Non riuscito"
UE27	7	28	41	16	8	35	57
Sesso							
Uomo	7	29	40	17	7	36	57
Donna	6	28	41	16	9	34	57
Età							
15-24	7	33	39	14	7	40	53
25-39	9	30	39	16	6	39	55
40-54	7	30	41	16	6	37	57
"55+	5	25	41	18	11	30	59
Istruzione (fine)							
—15	6	23	39	18	14	29	57
16-19	7	29	41	15	8	36	56
20+	6	29	42	17	6	35	59
Ancora studiando	8	32	37	16	7	40	53
Categoria socio-professionale							
Lavoratore autonomo	7	28	43	17	5	35	60
Dirigenti	6	32	42	15	5	38	57
Altri collari bianchi	9	30	40	15	6	39	55
Lavoratori manuali	8	29	41	15	7	37	56
Persone della casa	5	27	40	15	13	32	55
Disoccupato	7	23	46	16	8	30	62
Pensionato	5	24	39	19	13	29	58
Studenti	8	32	37	16	7	40	53
Difficoltà a pagare le bollette							
La maggior parte del tempo	6	23	41	22	8	29	63
Di tanto in tanto	8	29	40	15	8	37	55
Quasi mai/mai	6	29	41	16	8	35	57
Scala politica sinistra-destra							
Sinistra	6	28	43	17	6	34	60
Centro	7	29	41	16	7	36	57
Giusto	7	32	39	17	5	39	56
Immagine dell'UE							
Positivo	8	35	39	11	7	43	50
Neutrale	6	25	44	16	9	31	60
Negativo	4	16	39	34	7	20	73
Affrontare la povertà in... priorità dell'UE							
Concordare	8	31	40	14	7	39	54
Disaccordo	3	21	44	23	9	24	67
Combattere la povertà							
Totale "Successful"	21	56	18	3	2	77	21
Totale "Non riuscito"	1	19	54	24	2	20	78
Affrontare i cambiamenti climatici							
Totale "Successful"	19	81	0	0	0	100	
Totale "Non riuscito"	0	0	71	29	0		100
Sostenere la transizione... energia (N)							
Totale "Successful"	15	54	25	4	2	69	29
Totale "Non riuscito"	1	11	58	29	1	12	87
Migliorare la connettività digitale (N)							
Totale "Successful"	12	42	35	9	2	54	44
Totale "Non riuscito"	2	14	55	28	1	16	83
Migliorare le infrastrutture di trasporto (N)							
Totale "Successful"	13	44	33	8	2	57	41
Totale "Non riuscito"	2	16	54	26	2	18	80
Migliorare i sistemi sanitari...							
Totale "Successful"	15	48	29	6	2	63	35
Totale "Non riuscito"	2	17	53	26	2	19	79
Migliorare l'istruzione...							
Totale "Successful"	15	48	29	6	2	63	35
Totale "Non riuscito"	2	17	54	25	2	19	79

4. Il successo percepito dell'UE a sostegno della transizione verso l'energia pulita in tutto il mondo

Quattro su dieci ritengono che l'UE sia riuscita a promuovere un cambiamento positivo e sostenibile in tutto il mondo nel sostenere la transizione verso l'energia pulita.

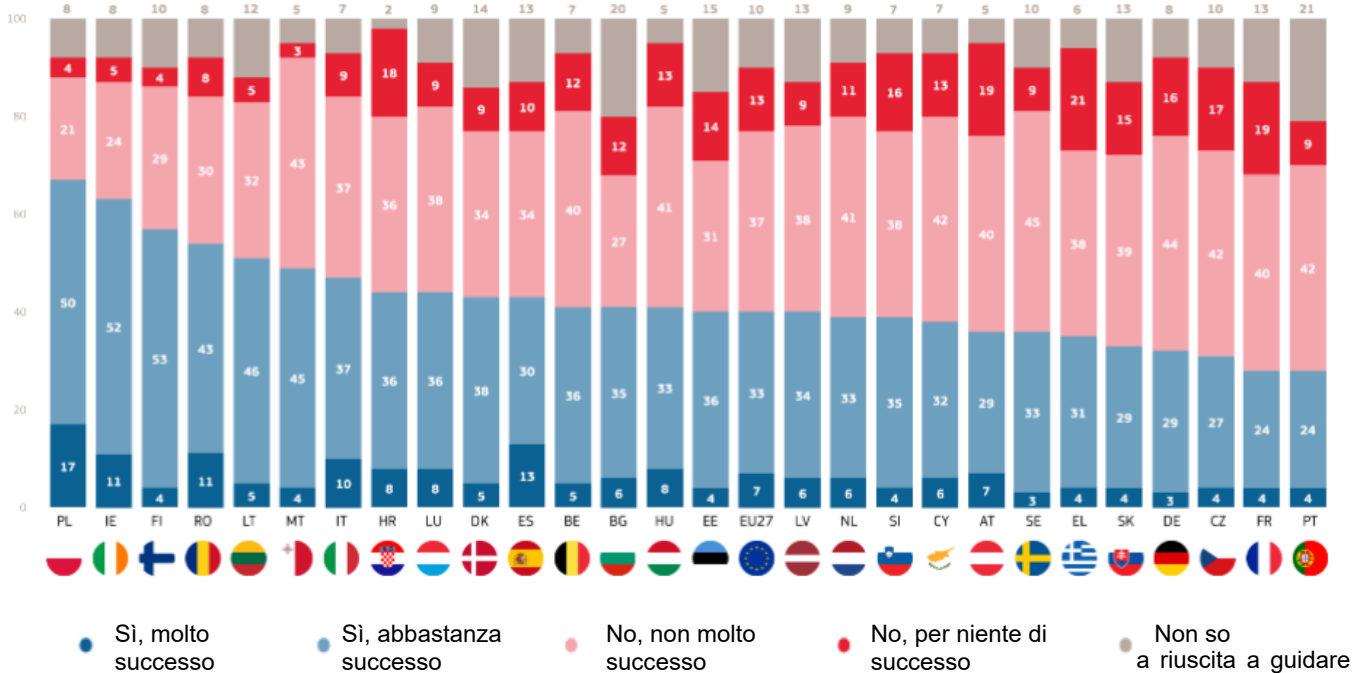
QB6.3 Ritiene che attualmente l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo, nei seguenti settori: Sostenere la transizione verso l'energia pulita (UE27) (%)



Maggio/
giugno 2023

Una grande minoranza di intervistati (40 %) ritiene che l'UE

QB6.3 Ritiene che attualmente l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo, nei seguenti settori: Sostenere la transizione verso l'energia pulita (UE27) (%)



sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo nel sostenere la transizione verso l'energia pulita, tra

cui il 7 % che ritiene che sia "molto riuscito".¹⁰ Tuttavia, è più probabile che il rispondente pensi che l'UE non abbia successo in questo settore (50 %), con più di uno su dieci (13 %) che afferma che "non ha successo affatto".

Uno su dieci (10 %) afferma di non saperlo.

Ci sono sette paesi in cui la maggioranza degli intervistati ritiene che l'UE sia riuscita a guidare un cambiamento positivo e sostenibile in tutto il mondo nel sostenere la transizione verso l'energia pulita: Polonia (67 %), Irlanda (63 %), Finlandia (57 %), Romania (54 %), Lituania (51 %), Malta (49 % vs 46 % non riuscita) e Italia (47 % contro 46 % non riuscita). All'altro capo della scala il 28 % in Portogallo e Francia e il 31 % in Cechia ritiene che l'UE abbia successo in questo settore.

In cinque paesi almeno un intervistato su dieci ritiene che l'UE abbia avuto "molto successo" nel promuovere un cambiamento positivo e sostenibile in tutto il mondo nel sostenere la transizione verso l'energia pulita: Polonia (17 %), Spagna (13 %), Irlanda e Romania (11 % ciascuno) e Italia (10 %).

I risultati dell'analisi socio-demografica ancora una volta non mostrano differenze significative basate sul genere. Tuttavia, dimostra che gli intervistati di età compresa tra i 15 e i 54 anni hanno maggiori probabilità rispetto a quelli di 55 anni e più di pensare che l'UE sia riuscita a guidare un cambiamento positivo e sostenibile in tutto il mondo nel sostenere la transizione verso l'energia pulita, con la maggiore differenza osservata tra le persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni (48 %) e quelle di età pari o superiore a 55 anni (35 %).

L'analisi evidenzia inoltre che coloro che hanno completato gli studi di età pari o superiore a 15 anni hanno meno probabilità di pensare che l'UE abbia successo in questo settore (34 %). Gli studenti (47 %) e gli altri colletti bianchi (46 %) hanno maggiori probabilità di pensare in questo modo rispetto ad altri gruppi di occupazione socio-professionale, in particolare i pensionati (33 %).

La situazione finanziaria è influente, con coloro che hanno difficoltà a pagare le bollette il più delle volte (33 %) meno probabilità di pensare che l'UE abbia successo rispetto a coloro che incontrano meno difficoltà.

Anche le opinioni degli intervistati hanno un impatto. Coloro che hanno un'immagine positiva dell'UE hanno maggiori probabilità di pensare che l'UE abbia successo in questo settore rispetto a quelli con un'immagine negativa (49 % vs 25 %).

Infine, l'analisi mostra che gli intervistati che pensano che l'UE sia in grado di guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo in un settore hanno maggiori probabilità di pensare che abbia successo anche nell'altro settore. Ad esempio, l'81 % di coloro che pensano che l'UE abbia successo nell'affrontare i cambiamenti climatici ritiene che sia anche riuscito a sostenere la transizione verso l'energia pulita, rispetto al 20 % che pensa che non sia riuscito ad affrontare i cambiamenti climatici.

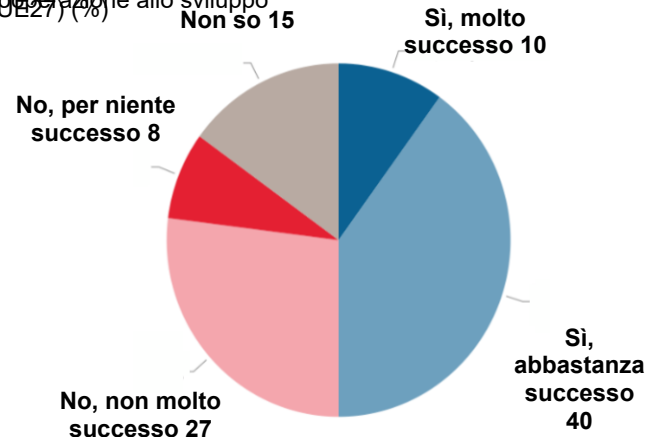
QB6.3 Ritieni che attualmente l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo, nei seguenti settori Sostenere la transizione verso l'energia pulita (% — UE)

	Si, molto successo	Si, abbastanza successo	No, non molto successo	No, per niente di successo	Non so	Totale "Successful"	Totale "Non riuscito"
UE27	7	33	37	13	10	40	50
Sesso							
Uomo	8	34	37	13	8	42	50
Donna	7	33	37	12	11	40	49
Età							
15-24	10	38	34	9	9	48	43
25-39	9	36	36	12	7	45	48
40-54	8	34	39	12	7	42	51
"55+	5	30	38	14	13	35	52
Istruzione (fine)							
—15	6	28	35	13	18	34	48
16-19	7	34	37	13	9	41	50
20+	7	33	39	13	8	40	52
Ancora studiando	10	37	36	9	8	47	45
Categoria socio-professionale							
Lavoratore autonomo	8	30	40	15	7	38	55
Dirigenti	7	36	40	11	6	43	51
Altri collari bianchi	9	37	36	11	7	46	47
Lavoratori manuali	9	34	36	13	8	43	49
Persone della casa	7	33	34	11	15	40	45
Disoccupato	7	32	37	13	11	39	50
Pensionato	5	28	37	15	15	33	52
Studenti	10	37	36	9	8	47	45
Difficoltà a pagare le bollette							
La maggior parte del tempo	7	26	38	18	11	33	56
Di tanto in tanto	8	34	36	12	10	42	48
Quasi mai/mai	7	34	38	12	9	41	50
Scala politica sinistra-destra							
Sinistra	8	32	41	12	7	40	53
Centro	7	34	38	12	9	41	50
Giusto	9	36	35	14	6	45	49
Immagine dell'UE							
Positivo	9	40	35	8	8	49	43
Neutrale	7	31	40	11	11	38	51
Negativo	5	20	38	28	9	25	66
Lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo prioritaria UE							
Concordare	9	36	37	10	8	45	47
Disaccordo	4	26	40	20	10	30	60
Combattere la povertà							
Totale "Successful"	21	56	18	3	2	77	21
Totale "Non riuscito"	2	26	49	18	5	28	67
Affrontare i cambiamenti climatici							
Totale "Successful"	19	62	16	1	2	81	17
Totale "Non riuscito"	1	19	55	21	4	20	76
Sostenere la transizione verso l'energia pulita (N)							
Totale "Successful"	18	82	0	0	0	100	
Totale "Non riuscito"	0	0	75	25	0	100	
Migliorare la connettività digitale (N)							
Totale "Successful"	13	50	29	5	3	63	34
Totale "Non riuscito"	2	16	56	25	1	18	81
Migliorare le infrastrutture di trasporto (N)							
Totale "Successful"	14	51	27	5	3	65	32
Totale "Non riuscito"	2	20	54	22	2	22	76
Migliorare i sistemi sanitari nel mondo (N)							
Totale "Successful"	16	52	25	4	3	68	29
Totale "Non riuscito"	2	23	51	20	4	25	71
Migliorare l'istruzione per tutti nel mondo (N)							
Totale "Successful"	16	53	24	4	3	69	28
Totale "Non riuscito"	2	23	52	20	3	25	72

Successo percepito dell'UE nel miglioramento della connettività digitale in tutto il mondo

La metà degli europei ritiene che l'UE sia riuscita a guidare un cambiamento positivo e sostenibile in tutto il mondo nel miglioramento della connettività digitale

La maggioranza degli intervistati (50 %) ritiene che l'UE sia riuscita a guidare un cambiamento positivo e sostenibile in tutto il mondo nel miglioramento della connettività digitale, con il 10 % che afferma di avere "molto successo".¹¹ Poco più di un terzo (35 %) pensa che non abbia successo, compreso l'8 % che dice che è "non successo affatto". Più di uno su dieci (15 %) afferma di non saperlo.



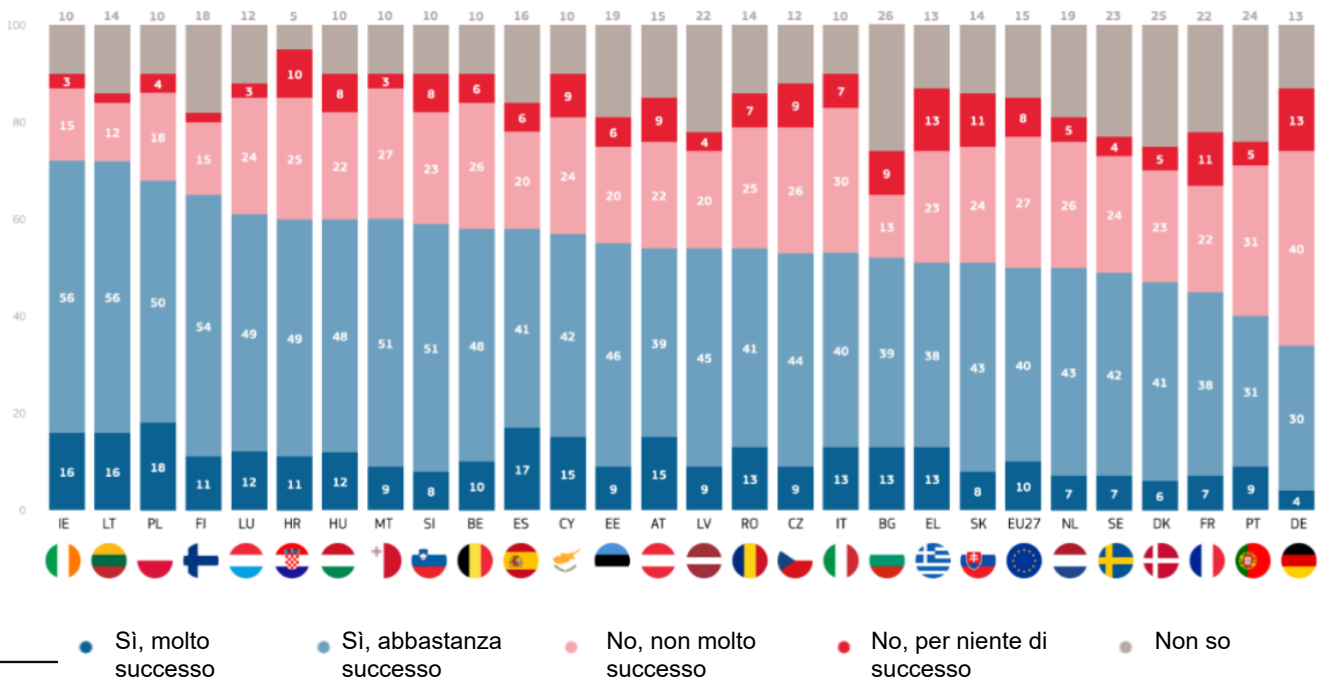
Maggio/giugno 2023

A livello nazionale, la percentuale di intervistati che ritengono che l'UE sia riuscita a guidare un cambiamento positivo e sostenibile in tutto il mondo nel miglioramento della connettività digitale varia dal 72 % in Irlanda e Lituania e il 68 % in Polonia al 34 % in Germania, al 40 % in Portogallo e al 45 % in Francia. La Germania è l'unico paese in cui gli intervistati hanno maggiori probabilità di affermare che l'UE non ha successo (53 %).

In 15 paesi almeno uno su dieci ritiene che l'UE abbia "molto successo" in questo settore, con i livelli più alti osservati in Polonia (18 %), Spagna (17 %), Lituania e Irlanda (16 % ciascuno).

Vale anche la pena notare che in sei paesi almeno uno su cinque afferma di non sapere: Bulgaria (26 %), Danimarca (25 %), Portogallo (24 %), Svezia (23 %) e Lettonia e Francia (22 % ciascuno).

QB6;4 Ritiene che attualmente l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo, nei seguenti settori: Miglioramento della connettività digitale (UE27) (%)



¹¹ QB6 "Pensa che attualmente l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo, nei seguenti settori: 6.4 Migliorare la connettività digitale: Sì, molto successo; Sì, abbastanza successo; No, non molto successo; No, per niente di successo

I risultati dell'analisi socio-demografica non mostrano differenze significative basate sul genere. Dimostra che quanto più giovane è il rispondente, più è probabile che pensi che l'UE sia riuscita a guidare un cambiamento positivo e sostenibile in tutto il mondo nel miglioramento della connettività digitale, con la maggiore differenza osservata tra le persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni (62 %) e quelle di età pari o superiore ai 55 anni (40 %).

L'analisi evidenzia inoltre che coloro che hanno completato gli studi di età pari o superiore a 16 anni (51 %) hanno maggiori probabilità di pensare che l'UE abbia successo in questo settore rispetto a coloro che hanno completato gli studi di età pari o superiore a 15 anni (38 %). Inoltre, gli studenti (61 %) hanno maggiori probabilità rispetto ad altri gruppi socioprofessionali di pensare che l'UE abbia successo in questo settore, e questo è particolarmente vero rispetto ai pensionati (38 %).

Anche le opinioni degli intervistati hanno un impatto. Coloro che hanno un'immagine positiva dell'UE hanno maggiori probabilità di pensare che l'UE abbia successo in questo settore rispetto a quelli con un'immagine negativa (58 % vs 35 %).

Infine, l'analisi mostra che gli intervistati che pensano che l'UE sia in grado di guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo in altri settori hanno maggiori probabilità di pensare che sia anche riuscita a migliorare la connettività digitale. Ad esempio, l'81 % di coloro che pensano che l'UE abbia successo nell'affrontare la povertà ritiene che sia anche riuscita a migliorare la connettività digitale, rispetto al 42 % che pensa che non sia riuscito a combattere la povertà.

**QB6.4 Ritieni che attualmente l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo, nei seguenti settori
Migliorare la connettività digitale (% — UE)**

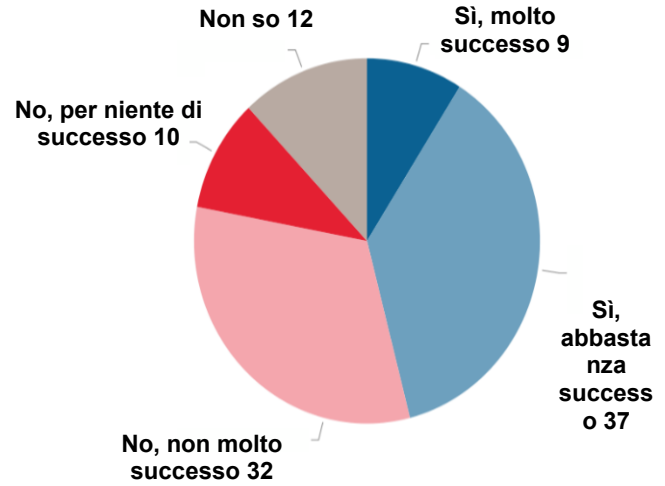
	Si, molto successo	Si, abbastanza successo	No, non molto successo	No, per niente di successo	Non so	Totale "Successful"	Totale "Non riuscito"
UE27	10	40	27	8	15	50	35
Sesso							
Uomo	11	40	28	8	13	51	36
Donna	10	39	26	8	17	49	34
Età							
15-24	16	46	21	6	11	62	27
25-39	13	46	25	7	9	59	32
40-54	10	43	28	8	11	53	36
"55+	7	33	28	10	22	40	38
Istruzione (fine)							
—15	8	30	27	10	25	38	37
16-19	10	41	27	9	13	51	36
20+	10	41	27	8	14	51	35
Ancora studiando	15	46	23	6	10	61	29
Categoria socio-professionale							
Lavoratore autonomo	11	39	32	9	9	50	41
Dirigenti	9	45	28	7	11	54	35
Altri collari bianchi	12	44	26	8	10	56	34
Lavoratori manuali	12	42	26	8	12	54	34
Persone della casa	9	39	26	7	19	48	33
Disoccupato	14	38	28	7	13	52	35
Pensionato	7	31	26	11	25	38	37
Studenti	15	46	23	6	10	61	29
Difficoltà a pagare le bollette							
La maggior parte del tempo	12	35	26	12	15	47	38
Di tanto in tanto	11	39	27	9	14	50	36
Quasi mai/mai	10	41	26	8	15	51	34
Scala politica sinistra-destra							
Sinistra	10	41	29	7	13	51	36
Centro	10	40	28	8	14	50	36
Giusto	12	43	25	9	11	55	34
Immagine dell'UE							
Positivo	13	45	25	5	12	58	30
Neutrale	9	39	27	8	17	48	35
Negativo	6	29	30	19	16	35	49
Lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo prioritaria UE							
Concordare	12	43	25	7	13	55	32
Disaccordo	6	31	34	13	16	37	47
Combattere la povertà							
Totale "Successful"	23	58	12	2	5	81	14
Totale "Non riuscito"	6	36	36	12	10	42	48
Affrontare i cambiamenti climatici							
Totale "Successful"	21	57	14	2	6	78	16
Totale "Non riuscito"	5	34	38	13	10	39	51
Sostenere la transizione verso l'energia pulita (N)							
Totale "Successful"	20	58	14	2	6	78	16
Totale "Non riuscito"	4	30	42	15	9	34	57
Migliorare la connettività digitale (N)							
Totale "Successful"	21	79	0	0	0	100	
Totale "Non riuscito"	0	0	76	24	0		100
Migliorare le infrastrutture di trasporto (N)							
Totale "Successful"	19	61	13	2	5	80	15
Totale "Non riuscito"	3	25	47	18	7	28	65
Migliorare i sistemi sanitari nel mondo (N)							
Totale "Successful"	19	57	16	2	6	76	18
Totale "Non riuscito"	5	33	39	14	9	38	53
Migliorare l'istruzione per tutti nel mondo (N)							
Totale "Successful"	21	58	14	2	5	79	16
Totale "Non riuscito"	5	32	40	14	9	37	54

Il successo percepito dell'UE nel miglioramento delle infrastrutture di trasporto in tutto il mondo

Quasi la metà pensa che l'UE sia riuscita a guidare un cambiamento positivo e sostenibile in tutto il mondo nel miglioramento delle infrastrutture di trasporto

Più di quattro intervistati su dieci (46 %) ritengono che l'UE sia riuscita a guidare un cambiamento positivo e sostenibile in tutto il mondo nel miglioramento delle infrastrutture di trasporto, tra cui il 9 % che ritiene che sia "molto riuscito". Al contrario, il 42 % ritiene che l'UE non abbia successo in questo settore, con il 10 % che afferma di non avere successo affatto.¹²

Poco più di uno su dieci (12 %) afferma di non saperlo.



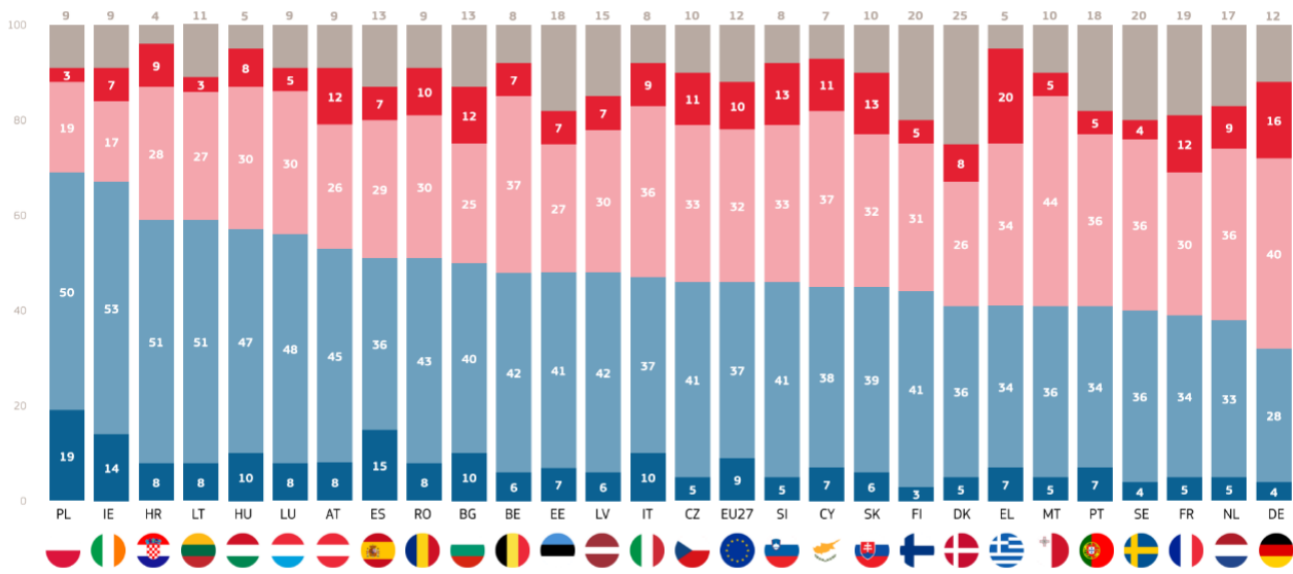
Maggio/giugno 2023

Più di tre intervistati su dieci in ogni Stato membro ritengono che l'UE sia riuscita a guidare un cambiamento positivo e sostenibile in tutto il mondo nel miglioramento delle infrastrutture di trasporto, con percentuali che vanno dal 69 % in Polonia, il 67 % in Irlanda e il 59 % in Croazia e Lituania al 32 % in Germania, il 38 % nei Paesi Bassi e il 39 % in Francia. Il successo è il punto di vista più comune in 17 paesi, mentre in quattro paesi l'opinione è equamente divisa tra successo e fallimento: Slovenia (entrambi 46 %), Slovacchia (entrambi 45 %), Portogallo (entrambi 41 %) e Svezia (entrambi 40 %).

Ci sono sei paesi in cui almeno uno su dieci afferma che l'UE ha molto successo in questo settore: Polonia (19 %), Spagna (15 %), Irlanda (14 %) e Bulgaria, Italia e Ungheria (10 % ciascuno).

In 15 paesi almeno un rispondente su dieci afferma di non saperlo, con i livelli più alti osservati in Danimarca (25 %), Finlandia e Svezia (20 % ciascuno).

QB6;5 Ritiene che attualmente l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo, nei seguenti settori: Miglioramento delle infrastrutture di trasporto (UE27) (%)



12 QB **Sì, molto successo** **Sì, abbastanza successo** **No, non molto successo** **No, per niente di successo** **Non so**
 cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo, nei seguenti settori: 6.5 Migliorare le infrastrutture di trasporto: Sì, molto successo; Sì, abbastanza successo; No, non molto successo; No, per niente di successo

I risultati dell'analisi socio-demografica non mostrano differenze significative basate sul genere. Tuttavia, dimostra che più è giovane il rispondente, più è probabile che pensi che l'UE sia riuscita a guidare un cambiamento positivo e sostenibile in tutto il mondo nel miglioramento delle infrastrutture di trasporto. Ad esempio, il 56 % dei giovani tra i 15 e i 24 anni la pensa in questo modo, rispetto al 38 % di quelli di età pari o superiore a 55 anni.

L'analisi mostra inoltre che coloro che hanno completato gli studi di età pari o superiore a 15 anni (38 %) hanno meno probabilità di pensare che l'UE abbia successo in questo settore rispetto a coloro che hanno completato gli studi di età pari o superiore a 16 anni. Inoltre, gli studenti (55 %) hanno maggiori probabilità rispetto ad altri gruppi socioprofessionali di pensare che l'UE abbia successo in questo settore, e questo è particolarmente vero rispetto ai pensionati (36 %).

La situazione finanziaria è influente, con coloro che hanno difficoltà di tanto in tanto o meno spesso (46 %) più probabilità di pensare che l'UE abbia successo rispetto a coloro che hanno difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo (39 %).

Anche le opinioni degli intervistati hanno un impatto. Coloro che hanno un'immagine positiva dell'UE hanno maggiori probabilità di pensare che l'UE abbia successo in questo settore rispetto a quelli con un'immagine negativa (53 % vs 29 %).

Infine, l'analisi mostra che gli intervistati che pensano che l'UE sia in grado di guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo in altri settori hanno maggiori probabilità di pensare in questo modo anche al miglioramento delle infrastrutture di trasporto. Ad esempio, il 73 % di coloro che pensano che l'UE sia in grado di migliorare la connettività digitale ritiene anche di avere successo anche nel miglioramento delle infrastrutture di trasporto, rispetto al 19 % che ritiene che non sia riuscito a migliorare la connettività digitale.

**QB6.5 Ritiene che attualmente l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo, nei seguenti settori
Migliorare le infrastrutture di trasporto (% — UE)**

	Sì, molto successo	Sì, abbastanza successo	No, non molto successo	No, per niente di successo	Non so	Totale "Successful"	Totale "Non riuscito"
UE27	9	37	32	10	12	46	42
Sesso							
Uomo	9	38	33	10	10	47	43
Donna	8	36	31	10	15	44	41
Età							
15-24	11	45	26	7	11	56	33
25-39	11	41	31	8	9	52	39
40-54	8	38	34	11	9	46	45
"55+	6	32	34	12	16	38	46
Istruzione (fine)							
—15	6	32	31	12	19	38	43
16-19	9	38	32	11	10	47	43
20+	8	37	35	9	11	45	44
Ancora studiando	11	44	26	7	12	55	33
Categoria socio-professionale							
Lavoratore autonomo	9	38	34	12	7	47	46
Dirigenti	8	40	34	8	10	48	42
Altri collari bianchi	10	40	32	9	9	50	41
Lavoratori manuali	9	39	32	11	9	48	43
Persone della casa	7	35	34	8	16	42	42
Disoccupato	8	35	35	11	11	43	46
Pensionato	6	30	33	12	19	36	45
Studenti	11	44	26	7	12	55	33
Difficoltà a pagare le bollette							
La maggior parte del tempo	7	32	36	14	11	39	50
Di tanto in tanto	9	37	33	11	10	46	44
Quasi mai/mai	8	38	32	9	13	46	41
Scala politica sinistra-destra							
Sinistra	8	37	35	9	11	45	44
Centro	9	37	33	10	11	46	43
Giusto	9	42	30	11	8	51	41
Immagine dell'UE							
Positivo	11	42	30	6	11	53	36
Neutrale	8	36	34	9	13	44	43
Negativo	5	24	36	24	11	29	60
Lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo prioritaria UE							
Concordare	10	40	31	8	11	50	39
Disaccordo	4	29	38	17	12	33	55
Combattere la povertà							
Totale "Successful"	22	58	15	2	3	80	17
Totale "Non riuscito"	3	32	43	15	7	35	58
Affrontare i cambiamenti climatici							
Totale "Successful"	18	56	19	3	4	74	22
Totale "Non riuscito"	3	30	44	16	7	33	60
Sostenere la transizione verso l'energia pulita (N)							
Totale "Successful"	16	56	20	3	5	72	23
Totale "Non riuscito"	3	26	47	18	6	29	65
Migliorare la connettività digitale (N)							
Totale "Successful"	15	58	21	2	4	73	23
Totale "Non riuscito"	2	17	56	23	2	19	79
Migliorare le infrastrutture di trasporto (N)							
Totale "Successful"	18	82	0	0	0	100	
Totale "Non riuscito"	0	0	76	24	0		100
Migliorare i sistemi sanitari nel mondo (N)							
Totale "Successful"	18	58	18	2	4	76	20
Totale "Non riuscito"	3	27	47	18	5	30	65
Migliorare l'istruzione per tutti nel mondo (N)							
Totale "Successful"	18	58	18	2	4	76	20
Totale "Non riuscito"	3	27	48	17	5	30	65

7. Il successo percepito dell'UE nel miglioramento dei sistemi sanitari nel mondo

Quasi quattro su dieci pensano che l'UE sia riuscita a guidare un cambiamento positivo e sostenibile in tutto il mondo nel miglioramento dei sistemi sanitari nel mondo

Più di un terzo degli intervistati (37 %) ritiene che l'UE sia riuscita a guidare un cambiamento positivo e sostenibile in tutto il mondo nel miglioramento dei sistemi sanitari nel mondo, con il 7 % che afferma di avere "molto successo".¹³ Al contrario, la maggioranza (52 %) afferma che l'UE non ha successo in questo settore, tra cui il 14 % che afferma di non avere successo affatto.

Poco più di uno su dieci (11 %) afferma di non saperlo.

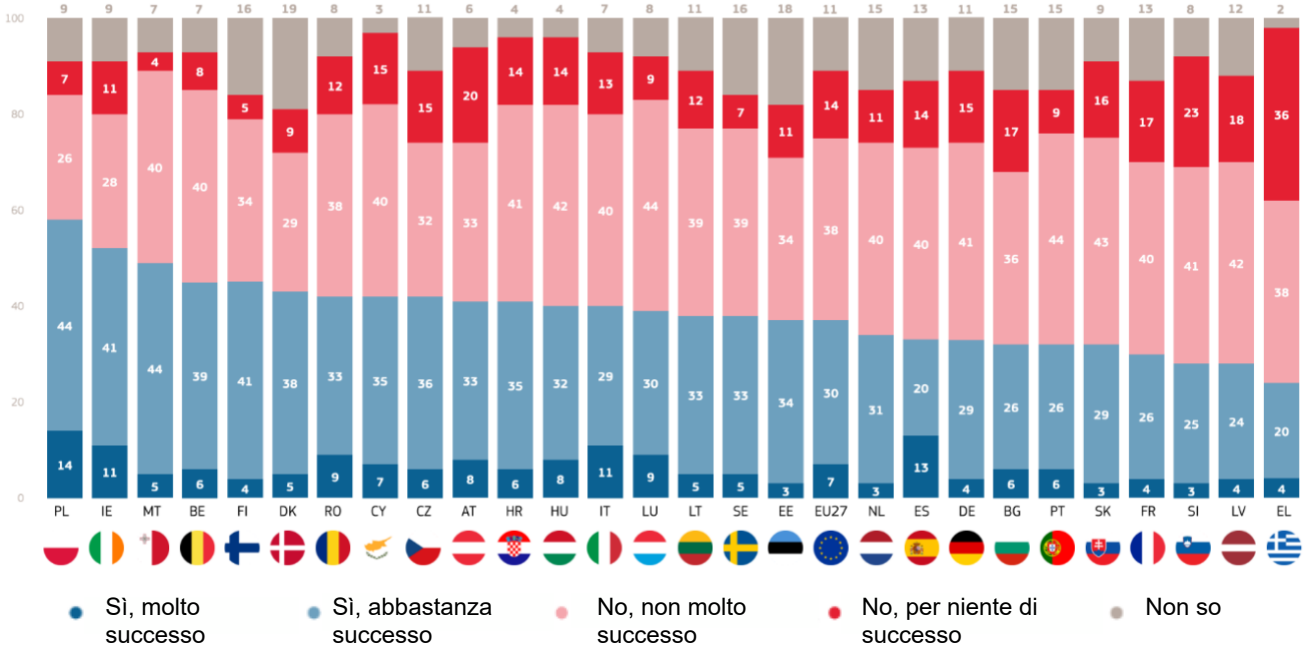
La Polonia (58 %) e l'Irlanda (52 %) sono gli unici due paesi in cui almeno la metà di tutti gli intervistati ritiene che l'UE sia riuscita a guidare un cambiamento positivo e sostenibile in tutto il mondo nel miglioramento dei sistemi sanitari nel mondo, anche se questa è anche la risposta più comune a Malta (49 % vs 44 % non riuscita), Finlandia (45 % vs 39 %) e Danimarca (43 % vs 38 %). All'altro capo della scala il 24 % in Grecia e il 28 % in Slovenia e Lettonia ritengono che l'UE abbia successo in questo settore.

Ci sono quattro paesi in cui almeno uno su dieci ritiene che l'UE sia "molto efficace" nel miglioramento dei sistemi sanitari nel mondo: Polonia (14 %), Spagna (13 %), Irlanda e Italia (11 %).

In 13 paesi tra cui Danimarca (19 %) ed Estonia (18 %) almeno uno su dieci afferma di non saperlo.

QB6;6 Ritiene che attualmente l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo, nei seguenti settori: Migliorare i sistemi sanitari nel mondo (UE27) (%)

QB6;6 Ritiene che attualmente l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo, nei seguenti settori: Migliorare i sistemi sanitari nel mondo (UE27) (%)



13 QB6 "Pensate che attualmente l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo, nei seguenti settori:" 6.6 Migliorare i sistemi sanitari nel mondo: Sì, molto successo; Sì, abbastanza successo; No, non molto successo; No, per niente di successo

I risultati dell'analisi socio-demografica mostrano molti modelli simili a domande precedenti. Sebbene non vi siano differenze significative basate sul genere, l'analisi mostra che i più giovani sono i rispondenti, più è probabile che pensino che l'UE sia riuscita a guidare un cambiamento positivo e sostenibile in tutto il mondo nel miglioramento dei sistemi sanitari, con la maggiore differenza osservata tra le persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni (47 %) e quelle di età pari o superiore ai 55 anni (33 %).

L'analisi mostra inoltre che coloro che hanno completato gli studi di età pari o superiore a 15 anni (29 %) hanno meno probabilità di pensare che l'UE abbia successo in questo settore rispetto a coloro che hanno completato gli studi di età pari o superiore a 16 anni. Inoltre, gli studenti (48 %) hanno maggiori probabilità rispetto ad altri gruppi socioprofessionali di pensare che l'UE abbia successo in questo settore, e questo è particolarmente vero rispetto ai pensionati (31 %).

Anche la situazione finanziaria ha un impatto, con coloro che hanno difficoltà di volta in volta (37 %) o mai/quasi mai (38 %) più propensi a pensare che l'UE abbia successo rispetto a coloro che hanno difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo (31 %).

Anche le opinioni degli intervistati sono influenti. Coloro che hanno un'immagine positiva dell'UE hanno maggiori probabilità di pensare che l'UE abbia successo in questo settore rispetto a quelli con un'immagine negativa (44 % vs 22 %).

Infine, l'analisi mostra che gli intervistati che pensano che l'UE sia in grado di guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo in altri settori hanno maggiori probabilità di pensare anche che sia riuscita a migliorare i sistemi sanitari. Ad esempio, anche il 57 % di coloro che ritengono che l'UE sia riuscita a migliorare la connettività digitale ritiene di avere successo anche nel miglioramento delle infrastrutture di trasporto, rispetto al 19 % che ritiene che non sia riuscito a migliorare la connettività digitale.

QB6;6 Ritieni che attualmente l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo, nei seguenti settori:
Migliorare i sistemi sanitari nel mondo (% -UE)

	Si, molto successo	Si, abbastanza successo	No, non molto successo	No, per niente di successo	Non so	Totale "Successful"	Totale "Non riuscito"
UE27	7	30	38	14	11	37	52
Sesso							
Uomo	7	30	39	14	10	37	53
Donna	7	30	38	14	11	37	52
Età							
15-24	9	38	33	9	11	47	42
25-39	9	33	38	11	9	42	49
40-54	7	29	40	15	9	36	55
"55+	6	27	39	16	12	33	55
Istruzione (fine)							
—15	6	23	38	18	15	29	56
16-19	8	31	38	14	9	39	52
20+	7	29	41	13	10	36	54
Ancora studiando	9	39	33	9	10	48	42
Categoria socio-professionale							
Lavoratore autonomo	9	25	42	16	8	34	58
Dirigenti	6	32	40	11	11	38	51
Altri collari bianchi	8	33	38	13	8	41	51
Lavoratori manuali	9	30	39	14	8	39	53
Persone della casa	6	30	38	13	13	36	51
Disoccupato	9	26	42	14	9	35	56
Pensionato	5	26	38	17	14	31	55
Studenti	9	39	33	9	10	48	42
Difficoltà a pagare le bollette							
La maggior parte del tempo	6	25	39	23	7	31	62
Di tanto in tanto	9	28	39	15	9	37	54
Quasi mai/mai	7	31	38	13	11	38	51
Scala politica sinistra-destra							
Sinistra	7	31	41	12	9	38	53
Centro	7	31	39	13	10	38	52
Giusto	8	32	38	15	7	40	53
Immagine dell'UE							
Positivo	8	36	37	9	10	44	46
Neutrale	7	28	41	13	11	35	54
Negativo	5	17	39	30	9	22	69
Lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo prioritaria UE							
Concordare	9	33	37	12	9	42	49
Disaccordo	2	21	45	21	11	23	66
Combattere la povertà							
Totale "Successful"	22	57	16	2	3	79	18
Totale "Non riuscito"	2	21	52	21	4	23	73
Affrontare i cambiamenti climatici							
Totale "Successful"	18	51	23	4	4	69	27
Totale "Non riuscito"	2	21	52	21	4	23	73
Sostenere la transizione verso l'energia pulita (N)							
Totale "Successful"	16	48	27	5	4	64	32
Totale "Non riuscito"	2	19	52	23	4	21	75
Migliorare la connettività digitale (N)							
Totale "Successful"	13	44	33	6	4	57	39
Totale "Non riuscito"	2	17	54	25	2	19	79
Migliorare le infrastrutture di trasporto (N)							
Totale "Successful"	15	48	29	5	3	63	34
Totale "Non riuscito"	1	16	55	26	2	17	81
Migliorare i sistemi sanitari nel mondo (N)							
Totale "Successful"	20	80	0	0	0	100	
Totale "Non riuscito"	0	0	73	27	0		100
Migliorare l'istruzione per tutti nel mondo (N)							
Totale "Successful"	18	57	20	2	3	75	22
Totale "Non riuscito"	1	16	57	24	2	17	81

8. Il successo percepito dell'UE per migliorare l'istruzione per tutti nel mondo

Quasi quattro su dieci pensano che l'UE sia riuscita a guidare un cambiamento positivo e sostenibile in tutto il mondo per migliorare l'istruzione per tutti nel mondo

Più di un terzo (37 %) ritiene che l'UE sia riuscita a promuovere cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo nel miglioramento dell'istruzione per tutti nel mondo, tra cui il 7 % che ritiene che l'UE abbia "molto successo" in questo settore.¹⁴ La maggioranza (52 %), tuttavia, ritiene che l'UE non abbia successo, tra cui il 14 % che afferma di non avere successo affatto.

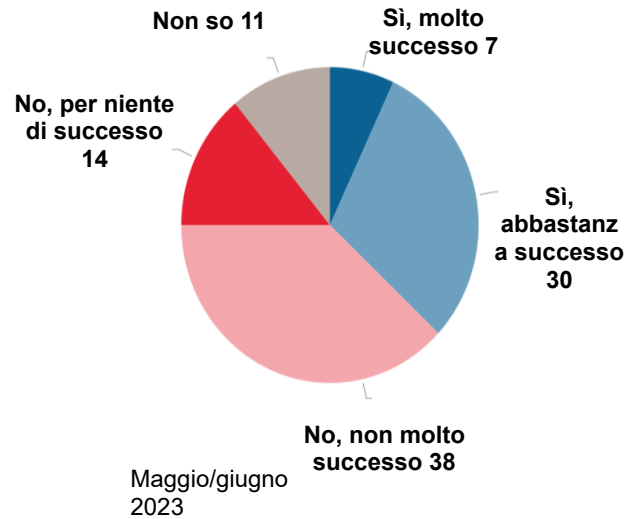
Il risultato nazionale mostra che ci sono tre paesi in cui almeno la metà pensa che l'UE sia riuscita a guidare un cambiamento positivo e sostenibile in tutto il mondo per migliorare l'istruzione per tutti nel mondo: Irlanda, Polonia (60 % ciascuno) e Croazia (50 %). "Successo" è anche la risposta più comune in Finlandia (49 % vs 38 % non riuscita), Malta (47 % vs 46 %), Slovacchia (46 % vs 44 %) e Lituania (43 % vs 42 %).

In sei paesi almeno uno su dieci ritiene che l'UE abbia "molto successo" in questo settore: Spagna (13 %), Irlanda e Polonia (12 % ciascuno), Ungheria, Romania e Italia (10 % ciascuno).

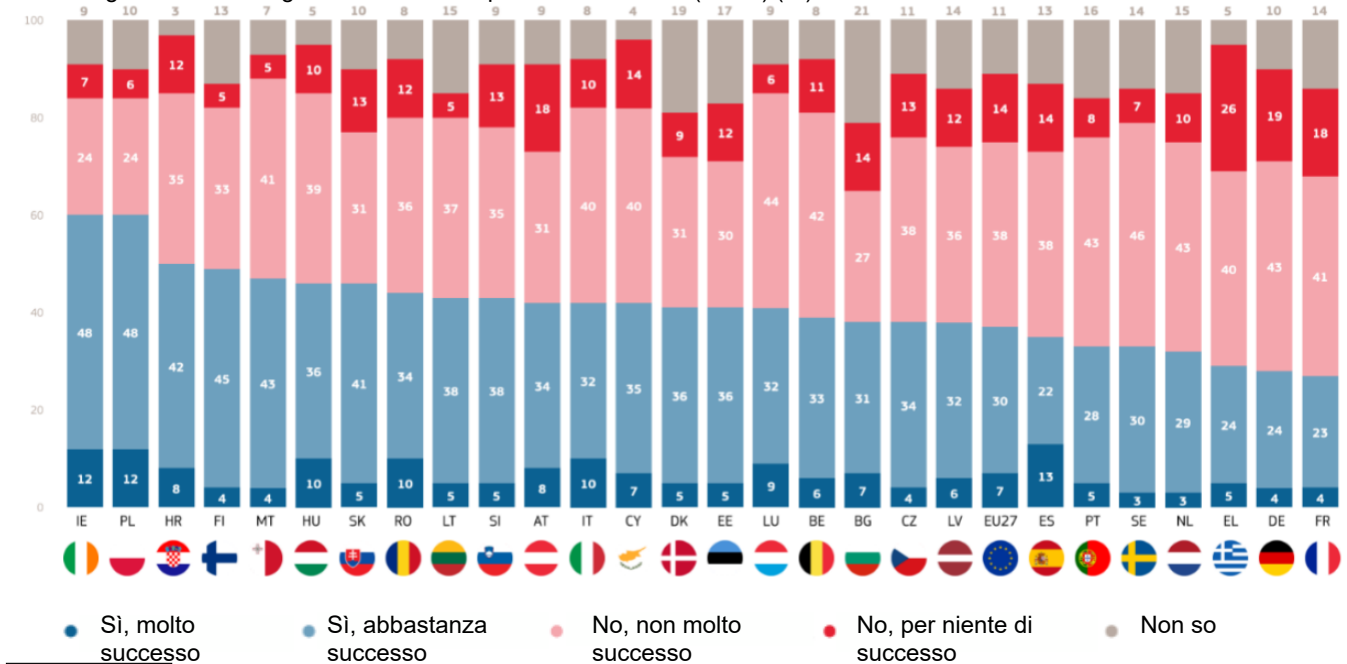
Vale anche la pena notare che in 15 paesi tra cui la Bulgaria (21 %) almeno uno su dieci afferma di non saperlo.

Un'ampia panoramica di tutti i risultati nazionali mostra che gli intervistati in Irlanda, Polonia e Finlandia sono costantemente tra i più propensi a pensare che l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in ogni area del mondo, mentre quelli in Francia e Germania sono tra i meno propensi a farlo.

QB6;7 Ritiene che attualmente l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo, nei seguenti settori: Migliorare l'istruzione per tutti nel mondo (UE27) (%)



QB6;7 Ritiene che attualmente l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo, nei seguenti settori: Migliorare l'istruzione per tutti nel mondo (UE27) (%)



14 QB6 "Pensate che attualmente l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo, nei seguenti settori:" 6.7 Migliorare l'istruzione per tutti nel mondo: Sì, molto successo; Sì, abbastanza successo; No, non molto successo; No, per niente di successo

I risultati dell'analisi socio-demografica non rivelano differenze significative basate sul genere o sul livello di istruzione. Tuttavia, dimostra che più è giovane il rispondente, più è probabile che pensi che l'UE sia riuscita a guidare un cambiamento positivo e sostenibile in tutto il mondo per migliorare l'istruzione per tutto il mondo: Il 46 % dei giovani tra i 15 e i 24 anni la pensa così, rispetto al 32 % di quelli di età pari o superiore a 55 anni.

L'analisi mostra inoltre che gli studenti (46 %) e altri collari bianchi (42 %) hanno maggiori probabilità rispetto ad altri gruppi socioprofessionali di pensare che l'UE abbia successo in questo settore, soprattutto rispetto ai pensionati (30 %).

Anche la situazione finanziaria fa la differenza, poiché coloro che hanno difficoltà a pagare le bollette di volta in volta o meno spesso (38 %) sono più propensi a pensare che l'UE abbia successo rispetto a coloro che hanno difficoltà la maggior parte delle volte (31 %).

Anche le opinioni degli intervistati sono influenti. Coloro che hanno un'immagine positiva dell'UE hanno maggiori probabilità di pensare che l'UE abbia successo in questo settore rispetto a quelli con un'immagine negativa (45 % vs 22 %).

Infine, l'analisi mostra che gli intervistati che pensano che l'UE sia in grado di guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo in altri settori hanno maggiori probabilità di pensare che sia riuscita a migliorare l'istruzione per tutto il mondo. Ad esempio, l'80 % di coloro che pensano che l'UE abbia successo nell'affrontare la povertà ritiene anche di avere successo nel migliorare l'istruzione, rispetto al 23 % che pensa che non sia riuscito a combattere la povertà.

QB6;7 Ritiene che attualmente l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo, nei seguenti settori: Migliorare l'istruzione per tutti nel mondo (% -UE27)

	Si, molto successo	Si, abbastanza successo	No, non molto successo	No, per niente di successo	Non so	Totale "Successful"	Totale "Non riuscito"
UE27	7	30	38	14	11	37	52
Sesso							
Uomo	7	31	39	13	10	38	52
Donna	7	29	38	14	12	36	52
Età							
15-24	9	37	35	9	10	46	44
25-39	9	32	38	12	9	41	50
40-54	7	31	39	14	9	38	53
"55+	6	26	39	15	14	32	54
Istruzione (fine)							
—15	6	26	34	17	17	32	51
16-19	7	30	39	14	10	37	53
20+	7	29	41	13	10	36	54
Ancora studiando	10	36	35	9	10	46	44
Categoria socio-professionale							
Lavoratore autonomo	7	28	43	14	8	35	57
Dirigenti	7	30	43	11	9	37	54
Altri collari bianchi	8	34	37	13	8	42	50
Lavoratori manuali	7	32	38	14	9	39	52
Persone della casa	7	30	37	12	14	37	49
Disoccupato	8	29	39	14	10	37	53
Pensionato	5	25	38	16	16	30	54
Studenti	10	36	35	9	10	46	44
Difficoltà a pagare le bollette							
La maggior parte del tempo	6	25	39	21	9	31	60
Di tanto in tanto	8	30	38	14	10	38	52
Quasi mai/mai	7	31	39	12	11	38	51
Scala politica sinistra-destra							
Sinistra	7	31	40	12	10	38	52
Centro	7	31	39	13	10	38	52
Giusto	8	32	39	14	7	40	53
Immagine dell'UE							
Positivo	9	36	37	8	10	45	45
Neutrale	6	28	41	13	12	34	54
Negativo	4	18	38	30	10	22	68
Lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo prioritaria UE							
Concordare	9	33	38	11	9	42	49
Disaccordo	3	22	43	20	12	25	63
Combattere la povertà							
Totale "Successful"	22	58	15	2	3	80	17
Totale "Non riuscito"	2	21	53	20	4	23	73
Affrontare i cambiamenti climatici							
Totale "Successful"	17	50	24	4	5	67	28
Totale "Non riuscito"	2	21	51	21	5	23	72
Sostenere la transizione verso l'energia pulita (N)							
Totale "Successful"	15	48	27	5	5	63	32
Totale "Non riuscito"	2	19	52	23	4	21	75
Migliorare la connettività digitale (N)							
Totale "Successful"	12	46	31	7	4	58	38
Totale "Non riuscito"	2	14	56	26	2	16	82
Migliorare le infrastrutture di trasporto (N)							
Totale "Successful"	14	48	29	5	4	62	34
Totale "Non riuscito"	2	16	55	24	3	18	79
Migliorare i sistemi sanitari nel mondo (N)							
Totale "Successful"	18	56	21	2	3	74	23
Totale "Non riuscito"	1	15	57	24	3	16	81
Migliorare l'istruzione per tutti nel mondo (N)							
Totale "Successful"	19	81	0	0	0	100	
Totale "Non riuscito"	0	0	74	26	0		100

III PRIORITÀ NELL'AFFRONTARE LE SFIDE CUI DEVONO FAR FRONTE I PAESI PARTNER



1. Questioni più importanti per la cooperazione dell'UE con i paesi partner

La pace e la sicurezza sono il settore prioritario della cooperazione tra l'UE e i paesi partner.

Ai rispondenti è stato chiesto di nominare fino a tre settori in cui l'UE e i paesi partner dovrebbero avere la maggiore cooperazione.¹⁵ La pace e la sicurezza (40 %) è la più menzionata da un margine considerevole, seguita dalla salute (29 %) e dalla crescita economica e dalla disoccupazione (28 %). Circa un quarto parla di democrazia e diritti umani (26 %) o cambiamenti climatici (25 %), mentre il 21 % parla di istruzione.

Più di uno su dieci ritiene che la maggiore cooperazione dovrebbe essere nella lotta alla corruzione (17 %), alla migrazione, alla protezione dell'ambiente (15 % ciascuno), al commercio (13 %), alle infrastrutture o all'energia (12 % ciascuno).

Meno di uno su dieci menziona la parità di genere (6 %) o la digitalizzazione (4 %). Solo l'1 % dichiara spontaneamente di non pensare che l'UE debba cooperare in nessun settore, mentre un altro 1 % afferma di non saperlo.

QB4 In quali settori ritiene che l'Unione europea e i paesi partner dovrebbero cooperare maggiormente? (MASSIMO 3 RISPOSTE (UE27) (%))

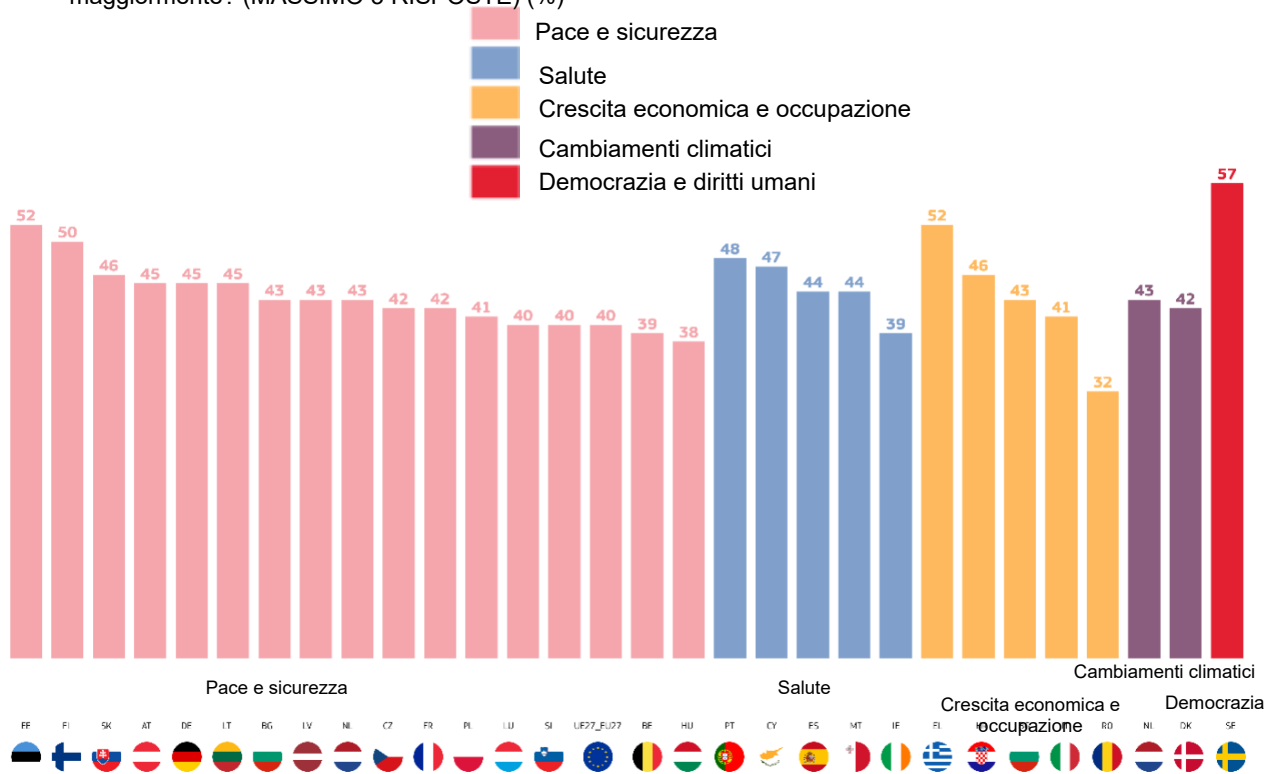


Maggio/giugno 2023

15 QB4 "In quali settori ritiene che l'Unione europea e i paesi partner dovrebbero cooperare maggiormente?" (MAX. 3 ANSWERS) Pace e sicurezza; Salute; Crescita economica e occupazione; Democrazia e diritti umani; Cambiamenti climatici; Istruzione; Lotta contro la corruzione; Migrazione; Protezione dell'ambiente; Commercio; Infrastrutture (come porti, strade, ferrovie, data center, cavi digitali, turbine eoliche); Energia; Parità di genere; Digitalizzazione

In 16 paesi gli intervistati hanno maggiori probabilità di affermare che la pace e la sicurezza dovrebbero essere il settore della maggior parte della cooperazione, e in Estonia (52 %) e Finlandia (50 %) almeno la metà la pensa in questo modo. La salute è l'area più menzionata in cinque paesi, tra cui il Portogallo (48 %) e Cipro (47 %), mentre la crescita economica e l'occupazione sono anche la più menzionata in cinque paesi, tra cui la Finlandia (52 %). Il cambiamento climatico è il più menzionato nei Paesi Bassi (43 %) e in Danimarca (42 %), e la democrazia e i diritti umani sono il settore più menzionato per la cooperazione tra gli intervistati in Svezia (57 %).

QB4 In quali settori ritiene che l'Unione europea e i paesi partner dovrebbero cooperare maggiormente? (MASSIMO 3 RISPOSTE) (%)



L'analisi nazionale mostra che nove delle 14 aree richieste figurano tra le prime tre in almeno uno Stato membro.

In ogni Stato membro, la **pace e la sicurezza** si collocano nei tre settori più citati in cui l'UE e i paesi partner dovrebbero cooperare maggiormente. È menzionato da oltre un quarto in ciascuno Stato membro, con percentuali che vanno da almeno la metà in Estonia (52 %) e Finlandia (50 %) e il 48 % degli intervistati in Grecia al 27 % in Romania, al 30 % in Irlanda e al 31 % in Spagna.

La salute si colloca tra le prime tre in 16 paesi ed è più probabile che sia menzionata dagli intervistati in Portogallo (48 %), Cipro (47 %) e Malta e Spagna (44 % ciascuno). È meno menzionato da quelli in Svezia (15 %), Germania (17 %) e in Cechia e Finlandia (18 % ciascuno).

Più della metà di tutti gli intervistati in Grecia (52 %) ritiene che la maggior parte della cooperazione dovrebbe riguardare la **crescita economica e l'occupazione**, così come il 46 % in Croazia e il 44 % in Portogallo. Al contrario, il 15 % in Svezia e il 16 % in Lussemburgo e Francia la pensano allo stesso modo. La crescita economica e l'occupazione si collocano tra le prime tre in 17 Stati membri.

Democrazia e diritti umani è una delle tre aree più menzionate in sei paesi. È più ampiamente menzionato da quelli in Svezia (57 %), Germania (40 %) e Finlandia (39 %), e meno menzionato da quelli in Estonia, Lettonia (13 % ciascuno) e Slovacchia (14 %).

La percentuale di intervistati che menzionano i **cambiamenti climatici** varia dal 49 % in Svezia, al 43 % nei Paesi Bassi e al 42 % in Danimarca all'8 % in Lettonia, al 9 % in Cechia e al 10 % in Bulgaria, Romania e Slovacchia. Il cambiamento climatico appare tra i primi tre in dieci paesi.

Spagna (37 %) e Lussemburgo (36 %) sono gli unici due paesi in cui **l'istruzione** figura tra i tre più menzionati. È più ampiamente menzionato da quelli in Spagna, Lussemburgo e Cipro (34 %) e meno menzionato da quelli in Ungheria (10 %), Bulgaria (11 %) e Polonia e Italia (12 % ciascuno).

La migrazione appare nelle prime tre aree in due paesi: Malta (34 %) e Italia (28 %). La migrazione è menzionata da almeno un interpellato su cinque a Malta, Italia, Cipro (22 %) e Cechia (20 %), rispetto al 4 % in Finlandia, al 5 % in Portogallo e all'8 % in Croazia e Slovacchia.

Ci sono tre paesi in cui il commercio **si colloca tra** i primi tre: Estonia (25 %), Bulgaria e Cechia (23 % ciascuno). È menzionato anche da almeno uno su cinque in Lituania (22 %), contro l'8 % in Lussemburgo e Spagna e il 9 % in Francia e Portogallo.

L'infrastruttura è l'unica altra area che si colloca tra le prime tre in qualsiasi paese, essendo la terza più menzionata in Croazia (22 %). L'Ungheria (23 %) e la Slovacchia (21 %) sono gli unici altri paesi in cui almeno uno su cinque menziona questa zona. Al contrario, l'infrastruttura è

menzionata dal 5 % in Francia e dal 6 % a Malta e Lussemburgo.

I punti salienti dei restanti elementi includono:

- La percentuale di intervistati che ritiene che la lotta alla corruzione dovrebbe essere l'area con la maggior parte della cooperazione varia dal 26 % in Danimarca, il 25 % a Malta e il 24 % in Belgio e Slovenia al 10 % in Cechia, Polonia e Slovacchia.
- Ci sono cinque paesi in cui almeno un intervistato su cinque ritiene che la protezione dell'ambiente sia l'area che dovrebbe avere più cooperazione: Francia (24 %), Ungheria e Slovenia (21 %) ciascuna e Austria ed Estonia (20 %). Al contrario, l'8 % in Grecia e Portogallo e il 10 % in Spagna la pensano allo stesso modo.
- L'energia è menzionata da almeno un interpellato su cinque in Lituania (22 %) e in Cechia (21 %).
- Ci sono quattro paesi in cui almeno uno su dieci menziona l'uguaglianza di genere: Svezia e Finlandia (11 % ciascuno) e Austria e Danimarca (10 % ciascuno).

QB4 In quali settori ritiene che l'Unione europea e i paesi partner dovrebbero cooperare maggiormente? (MASSIMO 3 RISPOSTE) (%)

	EU27	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE	
Pace e sicurezza	40	39	43	42	41	45	52	30	48	31	42	38	36	41	43	45	40	38	37	43	45	41	32	27	40	46	50	44	
Salute	29	29	29	18	24	17	22	39	43	44	36	21	25	47	34	26	33	30	44	25	21	33	48	31	28	28	18	15	
Crescita economica e occupazione	28	20	43	27	22	19	23	28	52	29	16	46	41	38	29	42	16	35	21	32	28	26	44	32	26	40	21	15	
Democrazia e diritti umani	26	30	18	16	35	40	13	22	25	25	22	20	21	23	13	17	20	18	17	33	23	20	20	15	18	14	39	57	
Cambiamenti climatici	25	31	10	9	42	34	12	31	16	18	32	21	21	13	8	15	33	18	22	43	25	14	12	10	21	10	33	49	
Istruzione	21	27	11	19	23	21	18	26	16	37	25	14	12	34	21	15	36	10	24	29	24	12	22	21	22	23	32	23	
Lotta contro la corruzione	17	24	19	10	26	21	14	16	13	19	19	20	12	16	17	14	22	15	25	23	22	10	18	17	24	10	20	20	
Migrazioni	15	19	12	20	16	14	12	12	15	12	17	8	28	22	16	9	17	15	34	16	15	9	5	9	10	8	4	10	
Protezione dell'ambiente	15	18	11	16	14	15	20	12	8	10	24	14	16	11	12	12	18	21	16	17	20	11	8	11	21	17	19	15	
Commercio	13	14	23	23	16	14	25	13	19	8	9	15	11	13	17	22	8	19	11	10	11	17	9	11	16	17	14	13	
Infrastrutture (come porti, strade, ferrovie, data center, cavi digitali, turbine eoliche)	12	9	18	19	8	13	14	7	15	10	5	22	16	11	11	15	6	23	6	11	15	15	12	17	12	21	8	12	
Energia	12	11	12	21	6	12	17	13	18	8	12	16	13	8	14	22	16	14	14	6	10	14	5	14	17	16	8	6	
Parità di genere	6	7	2	5	10	4	3	6	2	8	9	5	8	4	3	2	6	6	5	1	10	5	3	5	4	4	11	11	
Digitalizzazione	4	4	6	5	3	5	8	3	2	3	1	5	5	2	5	3	3	5	2	2	7	4	3	7	5	4	3	2	
Non credo che l'Unione europea debba collaborare con i paesi partner in nessun settore (SPONTANEOUS)	1	0	1	1	1	1	0	0	2	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	1	0	1	3	0	2	0	0		
	1	0	1	2	1	1	2	0	0	1	2	0	1	1	2	2	1	0	0	1	1	1	1	1	2	1	0	1	0

1° articolo più frequentemente menzionato
 2° articolo più frequentemente menzionato
 Terzo articolo più frequentemente menzionato

La discussione sull'analisi socio-demografica si concentra sui sei punti principali e illustra che le donne sono più propense degli uomini a dire pace e sicurezza (42 % vs 37 %) o salute (32 % vs 27 %) sono settori in cui dovrebbe verificarsi la maggiore cooperazione tra l'UE e i paesi partner. L'analisi mostra anche quanto più giovane è il rispondente, più è probabile che menzionino l'istruzione, mentre quelli di età pari o superiore a 55 anni (43 %) sono i più propensi a menzionare la pace e la sicurezza.

Ci sono diverse differenze basate sul livello di istruzione. Più a lungo un rispondente rimane nell'istruzione, più è probabile che parli di democrazia e diritti umani, cambiamenti climatici o istruzione, e meno è probabile che parlino di pace e sicurezza o salute. Ad esempio, il 32 % che ha completato l'istruzione di età pari o superiore a 20 anni pensa che i cambiamenti climatici dovrebbero avere la maggiore cooperazione, rispetto al 18 % che ha completato l'istruzione di 15 anni o più.

Passare all'occupazione mostra che i manager hanno maggiori probabilità di menzionare i cambiamenti climatici (36 %) o la democrazia e i diritti umani (31 %, pari agli studenti), ma hanno meno probabilità di menzionare la salute (24 %). I pensionati sono più propensi rispetto ad altri a menzionare la pace e la sicurezza (45 %), mentre gli inquilini e i disoccupati (34 % ciascuno) hanno maggiori probabilità di menzionare la salute.

Meno difficoltà un rispondente paga le bollette, più è probabile che menzioni la democrazia e i diritti umani o i cambiamenti climatici. Lo stesso schema si applica confrontando coloro che si pongono alla sinistra dello spettro politico con quelli che si considerano a destra. Inoltre, coloro che si posizionano a sinistra hanno maggiori probabilità di menzionare l'istruzione (25 % vs 18 % a destra).

QB4 In quali settori ritiene che l'Unione europea e i paesi partner dovrebbero cooperare maggiormente? (MASSIMO 3 RISPOSTE) (% — UE)

	Infrastrutture (come porti, strade, ferrovie,...)	Crescita economica e occupazione	Commercio	Energia	Cambiamenti climatici	Digitalizzazione	Pace e sicurezza
UE27	12	28	13	12	25	4	40
Sesso							
Uomo	14	28	15	13	24	5	37
Donna	11	27	10	10	26	3	42
Età							
15-24	13	26	12	9	26	6	37
25-39	14	26	13	14	26	5	38
40-54	13	29	13	13	25	4	39
"55+	11	28	12	11	24	2	43
Istruzione (fine)							
—15	10	30	10	9	18	2	46
16-19	14	29	13	14	21	4	40
20+	12	26	14	11	32	4	38
Ancora studiando	13	25	11	9	30	6	41
Categoria socio-professionale							
Lavoratore autonomo	13	28	16	10	26	4	35
Dirigenti	13	27	12	14	36	4	37
Altri collari bianchi	16	29	14	15	23	4	37
Lavoratori manuali	14	27	13	12	21	5	38
Persone della casa	10	34	7	11	19	4	41
Disoccupato	10	30	13	9	22	4	42
Pensionato	10	27	12	11	24	2	45
Studenti	13	25	11	9	30	6	41
Difficoltà a pagare le bollette							
La maggior parte del tempo	11	29	11	11	20	4	40
Di tanto in tanto	14	31	12	13	20	4	37
Quasi mai/mai	12	26	13	11	28	4	41
Scala politica sinistra-destra							
Sinistra	12	25	11	9	32	4	39
Centro	13	28	13	13	25	4	40
Giusto	13	30	16	14	20	5	39

2. Priorità geografiche percepite per gli investimenti dell'UE

Gli europei sono più propensi a pensare che i paesi partner in Africa dovrebbero essere la priorità principale per gli investimenti dell'UE

Ai rispondenti è stato chiesto quali priorità geografiche per gli investimenti dell'UE nei paesi partner.¹⁶ Poco più di sei su dieci (62 %) ritiene che investire nei paesi partner dell'Africa dovrebbe essere una delle principali priorità dell'UE. Tuttavia, la maggioranza pensa anche che i paesi dell'Asia-Pacifico o quelli dell'America Latina e dei Caraibi dovrebbero essere una priorità principale (55 % ciascuno).

QB3 In che misura l'utente è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni (UE27) (%)

Investire nei paesi partner dell'Africa dovrebbe essere una delle principali priorità dell'UE



Investire nei paesi partner dell'Asia e del Pacifico dovrebbe essere una delle principali priorità dell'UE.



Investire nei paesi partner dell'America latina e dei Caraibi dovrebbe essere una delle principali priorità dell'UE.



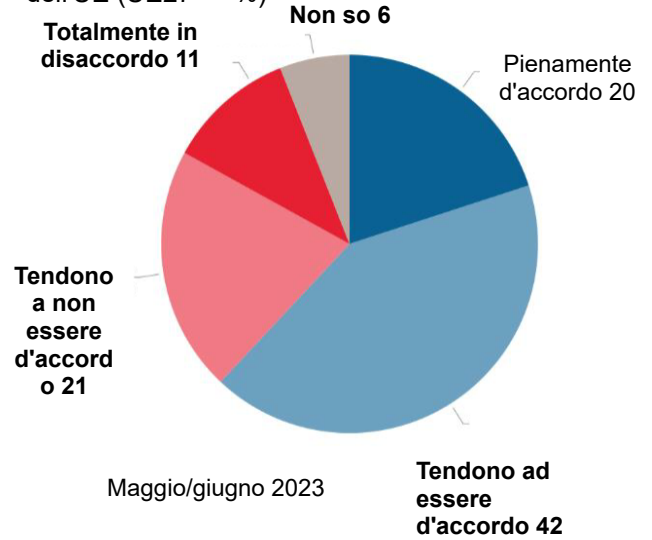
● Pienamente d'accordo
● Tendono ad essere d'accordo
● Tendono a non essere d'accordo
● Totalmente in disaccordo
● Non so

16 QB3 "In che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni:" 3.1 Investire nei paesi partner in Africa dovrebbe essere una delle principali priorità dell'UE; 3.2 Gli investimenti nei paesi partner dell'America latina e dei Caraibi dovrebbero essere una delle principali priorità dell'UE; 3.3 Gli investimenti nei paesi partner dell'Asia e del Pacifico dovrebbero essere una delle principali priorità dell'UE. Pienamente d'accordo; Tendono ad essere d'accordo; Tendono a non essere d'accordo; Totalmente in disaccordo

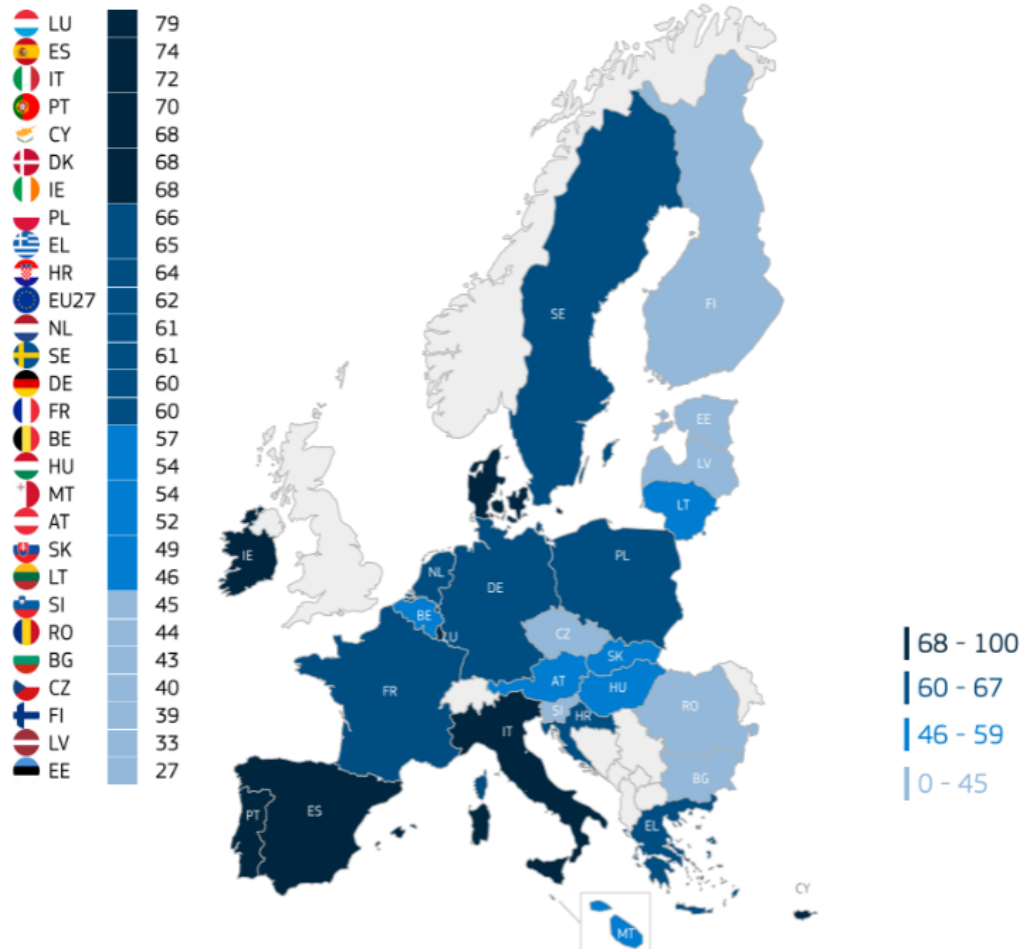
Poco più di sei su dieci (62 %) ritiene che i paesi partner dell'Africa dovrebbero essere una delle principali priorità dell'UE, con il 20 % che afferma di essere "totalmente d'accordo". Quasi un terzo non è d'accordo, tra cui l'11 % che "totalmente in disaccordo", mentre il 6 % afferma di non saperlo.

La mappa illustra il sostegno più forte ai paesi partner dell'Africa, essendo una priorità principale tra i rispondenti nelle zone meridionali e occidentali dell'UE.

QB3.1 In che misura l'utente è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni: Investire nei paesi partner dell'Africa dovrebbe essere una delle principali priorità dell'UE (UE27 — %)

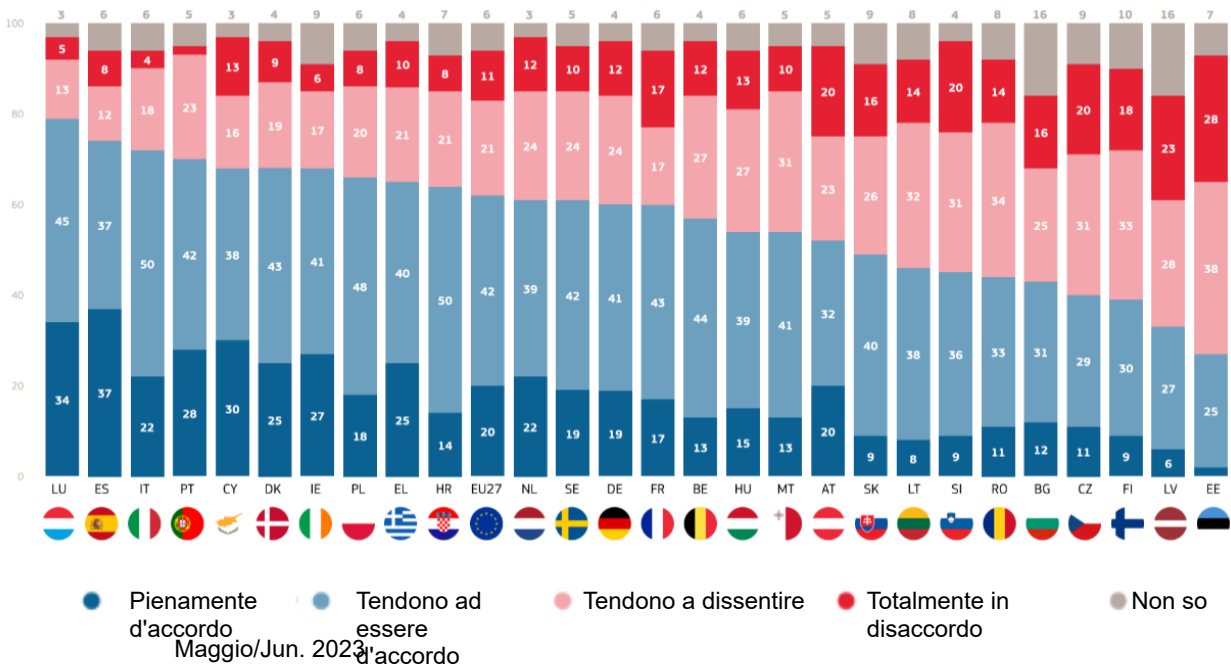


QB3.1 In che misura l'utente è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni: Investire nei paesi partner dell'Africa dovrebbe essere una delle principali priorità dell'UE — Totale "Accetto" (%)



Vi sono notevoli differenze a livello nazionale in quanto la percentuale di intervistati che concordano con i paesi africani dovrebbe essere una priorità principale che va dal 79 % in Lussemburgo, il 74 % in Spagna e il 72 % in Italia al 27 % in Estonia, il 33 % in Lettonia e il 39 % in Finlandia.

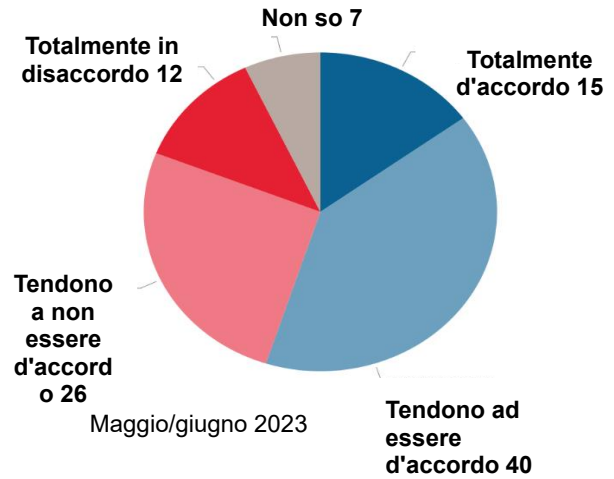
Ci sono dieci paesi in cui almeno uno su cinque "assolutamente d'accordo", tra cui Spagna (37 %), Lussemburgo (34 %) e Cipro (30 %). Al contrario, almeno uno su cinque in Estonia (28 %), Lettonia (23 %) e Austria, Cechia e Slovenia (20 % ciascuno) "in totale disaccordo".



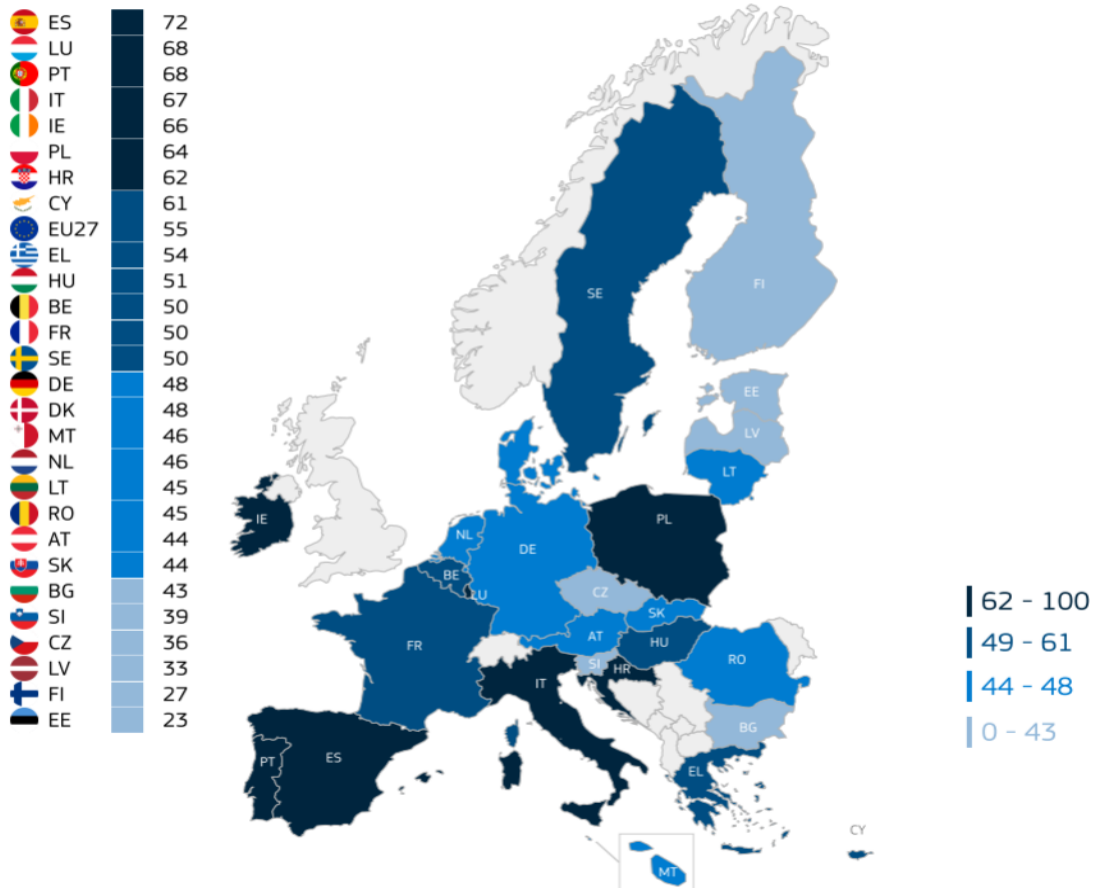
Più della metà (55 %) di tutti gli intervistati concorda sul fatto che investire in paesi dell'America Latina e dei Caraibi dovrebbe essere una delle principali priorità dell'UE, tra cui il 15 % che "assolutamente è d'accordo". Al contrario, il 38 % afferma di essere in disaccordo, con il 12 % "totalmente in disaccordo". Poco più di uno su venti (7 %) afferma di non saperlo.

La mappa evidenzia che l'accordo che i paesi dell'America Latina e dei Caraibi dovrebbero essere una priorità è più spesso trovato tra gli intervistati nelle zone meridionali e occidentali dell'UE.

QB3.2 In che misura l'utente è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni: Investire nei paesi partner dell'America latina e dei Caraibi dovrebbe essere una delle principali priorità dell'UE (UE-27 — %)



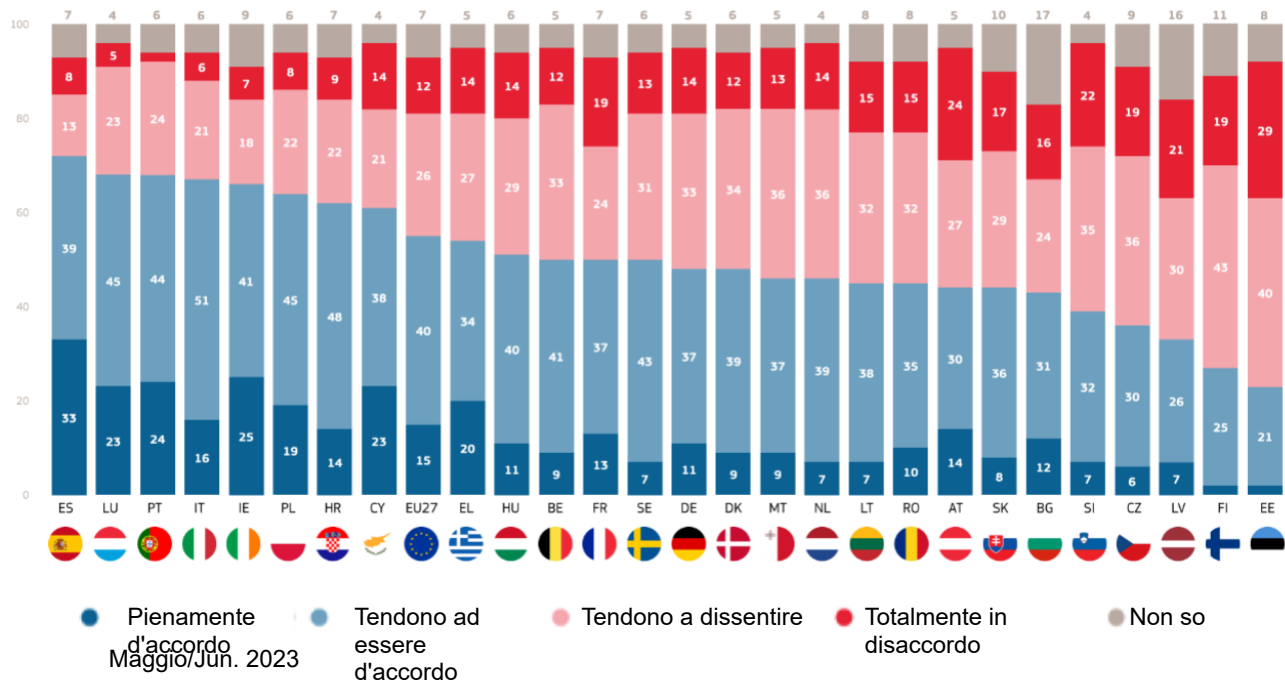
QB3.2 In che misura l'utente è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni: Gli investimenti nei paesi partner dell'America latina e dei Caraibi dovrebbero essere una delle principali priorità dell'UE — Totale "Accetto" (%)



Ancora una volta vi è una notevole variazione di opinione a livello nazionale, con i rispondenti in Spagna (72 %), Lussemburgo, Portogallo (68 % ciascuno) e Italia (67 %) i più propensi a concordare, rispetto al 23 % in Estonia, al 27 % in Finlandia e al 33 % in Lettonia.

Ci sono sei paesi in cui almeno uno su cinque "assolutamente d'accordo": Spagna (33 %), Irlanda (25 %), Portogallo (24 %), Lussemburgo e Cipro (23 % ciascuno) e Grecia (20 %). Al contrario, almeno uno su cinque in Estonia (29 %), Austria (24 %), Slovenia (22 %) e Lettonia (21 %) "assolutamente in disaccordo".

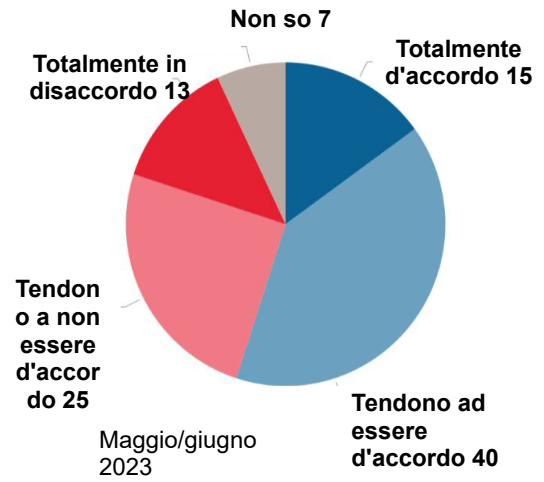
QB3.2 In che misura l'utente è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni:
Investire nei paesi partner dell'America latina e dei Caraibi dovrebbe essere una delle principali priorità dell'UE — (%)



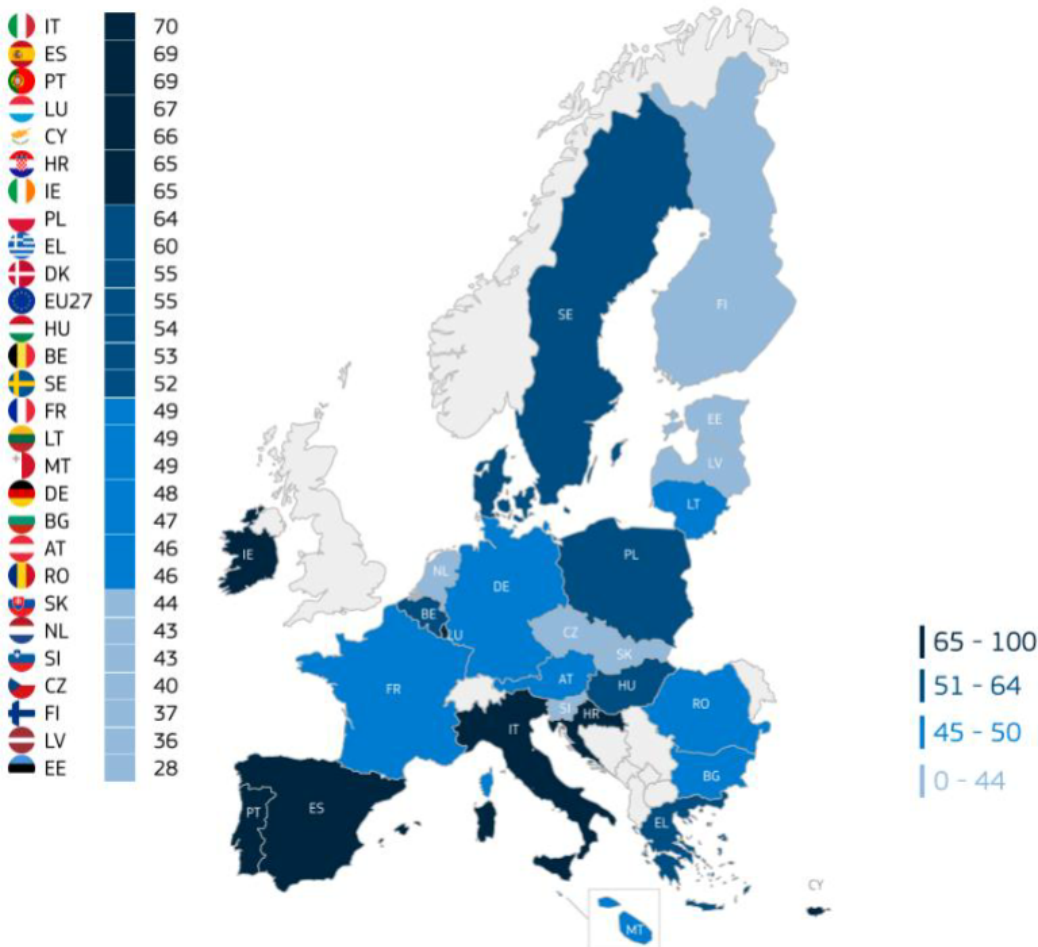
La maggioranza (55 %) degli intervistati concorda sul fatto che investire in paesi dell'Asia e del Pacifico dovrebbe essere una delle principali priorità dell'UE, con il 15 % che afferma di essere "totalmente d'accordo". Al contrario, il 38 % afferma di essere in disaccordo, con il 13 % "totalmente in disaccordo". Poco più di uno su venti (7 %) afferma di non saperlo.

QB3.3 In che misura l'utente è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni: Investire nei paesi partner dell'Asia e del Pacifico dovrebbe essere una delle principali priorità dell'UE (UE27 — %)

La mappa mostra un andamento simile a quello di altre regioni, con il più alto accordo che si può trovare nelle zone meridionali e occidentali dell'UE.



QB3.3 In che misura l'utente è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni: Gli investimenti nei paesi partner dell'Asia e del Pacifico dovrebbero essere una delle principali priorità dell'UE — Totale "Accetto" (%)

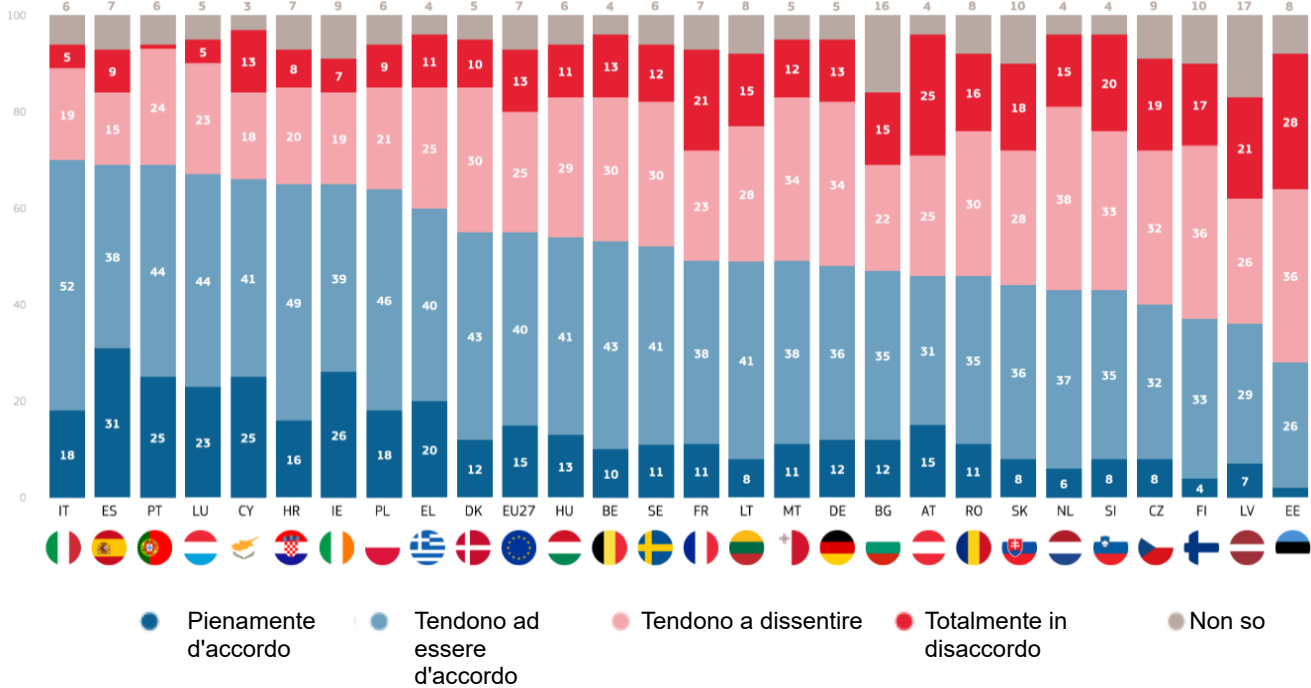


A livello nazionale, l'accordo secondo cui i paesi dell'Asia e del Pacifico dovrebbero essere prioritari va dal 70 % degli intervistati in Italia e dal 69 % in Spagna e Portogallo al 28 % in Estonia, al 36 % in Lettonia e al 37 % in Finlandia.

Ci sono sei paesi con almeno uno su cinque "totalmente d'accordo": Spagna (31 %), Irlanda (26 %), Cipro e Portogallo (25 % ciascuno), Lussemburgo (23 %) e Grecia (20 %). All'altro capo della scala il 28 % in Estonia, il 25 % in Austria, il 21 % in Francia e Lettonia e il 20 % in Slovenia "totalmente in disaccordo".

Una panoramica più ampia delle risposte nazionali alle priorità regionali per gli investimenti rivela che i rispondenti in Lussemburgo, Spagna, Italia e Portogallo sono costantemente tra i più propensi a concordare sul fatto che ciascuna regione dovrebbe essere una priorità di investimento per l'UE. Al contrario, quelli in Estonia, Lettonia, Finlandia e Cechia sono costantemente tra i meno propensi a concordare.

QB3.3 In che misura l'utente è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni:
Investire nei paesi partner dell'Asia e del Pacifico dovrebbe essere una delle principali priorità dell'UE (%)



L'analisi socio-demografica non mostra differenze nella base di opinioni sul genere. Tuttavia, illustra quanto più giovane il rispondente è più probabile che pensi che ogni regione dovrebbe essere una priorità. Ad esempio, il 69 % delle persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni ritiene che i paesi partner in Africa dovrebbero essere una priorità principale, rispetto al 59 % di quelli di età pari o superiore a 55 anni.

Più a lungo un rispondente rimane nell'istruzione, più è probabile che sia d'accordo che ogni regione dovrebbe essere una priorità. La differenza più grande si osserva per i paesi africani, con il 66 % di coloro che hanno completato l'istruzione di 20 anni o più che pensano che questi paesi

QB3T In che misura sei d'accordo o non sei d'accordo con le seguenti affermazioni (% — Accetto)

	Investire... Africa	Investire... America Latina e Caraibi	Investire ... Asia e Pacifico
UE27	62	55	55
Sesso			
Uomo	63	55	56
Donna	61	54	55
Età			
15-24	69	63	65
25-39	64	58	58
40-54	61	55	56
"55+	59	50	50
Istruzione (fine)			
—15	54	49	49
16-19	60	54	55
20+	66	55	57
Ancora studiando	72	64	65
Categoria socio-professionista			
Lavoratore autonomo	60	54	57
Dirigenti	69	59	59
Altri collari bianchi	65	60	60
Lavoratori manuali	61	55	56
Persone della casa	59	54	54
Disoccupato	60	56	55
Pensionato	56	47	47
Studenti	72	64	65
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	54	48	51
Di tanto in tanto	59	55	56
Quasi mai/mai	64	56	56
Scala politica sinistra-destra			
Sinistra	68	59	59
Centro	62	55	56
Giusto	58	52	54
Immagine dell'UE			
Positivo	72	63	64
Neutrale	58	51	52
Negativo	45	39	39
Investimenti dell'UE in... Africa			
Totale "Accoglienza"	100	82	81
Totale "disaccordo"		13	15
Investimenti dell'UE in... America Latina...			
Totale "Accoglienza"	92	100	89
Totale "disaccordo"	28		15
Investimenti dell'UE in Asia			
Totale "Accoglienza"	91	88	100
Totale "disaccordo"	28	14	

dovrebbero essere una priorità, rispetto al 54 % di coloro che hanno completato gli studi di età pari o superiore a 15 anni.

Inoltre, gli studenti hanno maggiori probabilità di pensare che ogni regione dovrebbe essere una priorità, soprattutto rispetto ai pensionati.

L'analisi mostra anche quanto meno un rispondente ha difficoltà a pagare le bollette, più è probabile che sia d'accordo che ogni regione dovrebbe essere una priorità. Ad esempio, il 56 % che raramente o mai ha difficoltà a pagare le bollette ritiene che i paesi dell'America Latina e dei Caraibi dovrebbero essere una priorità, rispetto al 48 % di coloro che hanno difficoltà a pagare le bollette la maggior parte delle volte.

Anche le opinioni sono influenti, e l'analisi illustra coloro che si collocano alla sinistra dello spettro politico hanno maggiori probabilità di pensare che ogni regione dovrebbe essere una priorità. Lo stesso modello si applica confrontando quelli con un'immagine positiva o negativa dell'UE.

Infine, i rispondenti che ritengono che una regione debba essere una priorità hanno maggiori probabilità di esprimere questo parere sulle altre regioni. Ad esempio, l'82 % che pensa che l'Africa dovrebbe essere una priorità pensa anche in questo modo ai paesi dell'America Latina e dei Caraibi, rispetto al 13 % che non è d'accordo con i paesi africani dovrebbe essere una priorità.

CONCLUSIONE



I risultati dell'indagine attuale mostrano l'importanza dei partenariati internazionali nella mente dei cittadini dell'UE e il ruolo previsto per l'UE. Tre quarti concordano sull'importanza che l'UE investa nei paesi partner al di fuori dell'UE. Questo punto di vista è diffuso in tutti gli Stati membri. Inoltre, quasi tre quarti concordano sul fatto che la lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo dovrebbe essere una delle principali priorità dell'UE. Sebbene ciò rappresenti un'ampia maggioranza, il sostegno a questo punto di vista è diminuito di sei punti percentuali da febbraio a marzo 2022. A poco più di sei su dieci, la percentuale che pensa che la lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo dovrebbe essere una delle principali priorità del loro governo nazionale è diminuita di cinque punti — il primo calo dal 2014.

Alla domanda sulle organizzazioni che hanno l'influenza più positiva sui paesi partner, quasi un quarto menziona l'UE, seconda solo alle Nazioni Unite, che è menzionata da quasi tre su dieci. In 15 paesi si ritiene che l'UE abbia l'influenza più positiva.

Sebbene la maggioranza ritenga che gli investimenti dell'UE nei paesi partner siano importanti e dovrebbero essere una priorità, vi è meno certezza che l'UE sia attualmente riuscita a promuovere cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo in una serie di settori. La connettività digitale è vista come l'area in cui l'UE ha più successo, e la metà mantiene questa visione. Più di quattro su dieci ritengono che l'UE abbia successo nel settore delle infrastrutture di trasporto, mentre quasi quattro su dieci pensano in questo modo a migliorare i sistemi sanitari o l'istruzione per tutto il mondo.

Quattro su dieci ritengono che l'UE sia riuscita a guidare un cambiamento positivo e sostenibile in tutto il mondo nella transizione verso l'energia pulita, mentre più di un terzo lo dice sui cambiamenti climatici. Gli intervistati hanno meno probabilità di dire che l'UE è attualmente riuscita a combattere la povertà, con poco più di un quarto che afferma di essere riuscita a guidare un cambiamento positivo e sostenibile in questo settore.

La pace e la sicurezza sono il settore prioritario della cooperazione tra l'UE e i paesi partner. Quattro intervistati su dieci lo menzionano, ed è anche il settore prioritario per i rispondenti in 16 Stati membri. Almeno un quarto menziona anche la salute, la crescita economica e l'occupazione, la democrazia e i diritti umani o i cambiamenti climatici. Menzionata da meno di uno su dieci, la digitalizzazione e la parità di genere hanno la priorità più bassa.

Per quanto riguarda le regioni che dovrebbero essere prioritarie per gli investimenti dell'UE, poco più di sei su dieci ritiene che investire nei paesi partner dell'Africa dovrebbe essere una delle principali priorità dell'UE, mentre più della metà pensa in questo modo ai paesi dell'America latina e dei Caraibi o a quelli dell'Asia e del Pacifico.

Una panoramica dell'analisi socio-demografica mostra che gli intervistati più giovani, coloro che hanno continuato a studiare più a lungo e coloro che hanno meno difficoltà a pagare le bollette tendono ad avere atteggiamenti più positivi nei confronti degli investimenti dell'UE nei paesi partner e il suo successo nel guidare un cambiamento positivo e sostenibile

nel mondo. I risultati evidenziano inoltre che coloro che hanno un'immagine positiva dell'UE hanno maggiori probabilità di avere opinioni positive rispetto a quelle con un'immagine negativa dell'UE. Inoltre, i rispondenti che si collocano alla sinistra dello spettro politico hanno maggiori probabilità di avere un atteggiamento positivo nei confronti degli investimenti dell'UE nei paesi partner rispetto a quelli che si pongono a destra.

A livello nazionale, gli intervistati in Irlanda, Polonia e Finlandia sono costantemente tra i più propensi a pensare che l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in ogni area del mondo, mentre quelli in Francia e Germania sono costantemente tra i meno propensi a pensarlo.

SPECIFICHE TECNICHE

Tra il 10 maggio e il 5 giugno 2023, Kantar Public per conto di Kantar Belgium ha effettuato l'ondata 99.3 dell'indagine Eurobarometro, su richiesta della Commissione europea, Direzione generale della Comunicazione, Unità "Monitoraggio dei media ed Eurobarometro".

L'ondata 99.3 riguarda la popolazione delle rispettive nazionalità degli Stati membri dell'Unione europea, residenti in ciascuno dei 27 Stati membri e di età pari o superiore a 15 anni.

Il modello di campione di base applicato in tutti i paesi è uno stratificato multi-fase, casuale (probabilità) uno. In ogni paese, il campione viene prima stratificato dalle regioni NUTS e all'interno di ciascuna regione da una misura di urbanità (DEGURBA). Il numero di punti campione selezionati in ciascuno strato riflette la popolazione dello strato 15+. Nella seconda fase i punti di campionamento sono stati disegnati con probabilità proporzionale alla dimensione della popolazione 0+ dall'interno di ciascuno strato.

I campioni rappresentano quindi l'intero territorio dei paesi esaminati secondo l'EUROSTAT NUTS II (o equivalente) e secondo la distribuzione della popolazione residente delle rispettive nazionalità in termini di aree metropolitane, urbane e rurali.

In ciascuno dei punti di campionamento selezionati, è stata tracciata una coordinata di partenza a caso e uno strumento di geocodifica inversa utilizzato per identificare l'indirizzo più vicino alla coordinata. Questo indirizzo era l'indirizzo di partenza per la passeggiata casuale. Ulteriori indirizzi (ogni Nth indirizzo) sono stati selezionati secondo le procedure standard "random route", dall'indirizzo iniziale. In ogni famiglia, il rispondente è stato estratto, a caso. L'approccio alla selezione casuale era subordinato alla dimensione della famiglia. A titolo esemplificativo per le famiglie con più di due 15 membri, lo script è stato utilizzato per selezionare l'informatore (persona che risponde al questionario di screening) o l'altro membro ammissibile della famiglia. Per le famiglie con più di tre 15 membri, il copione è stato utilizzato per selezionare l'informatore (1/3 del tempo) o gli altri due membri ammissibili della famiglia (2/3 del tempo). Dove sono stati selezionati gli altri due membri, all'intervistatore è stato detto di chiedere il più giovane o il più anziano. Lo script assegnerebbe casualmente la selezione al più giovane o al più vecchio con uguale probabilità. Questo processo continua per quattro oltre 15 membri della famiglia — chiedendo casualmente il più giovane, il secondo più giovane e il più anziano. Per le famiglie con più di cinque 15 membri torniamo alla regola dell'ultimo compleanno.

Se non è stato effettuato alcun contatto con qualcuno della famiglia o se il rispondente selezionato non era disponibile (occupato), l'intervistatore ha rivisto la stessa famiglia fino a tre volte aggiuntive (quattro tentativi di contatto in totale). Gli intervistati non indicano mai che l'indagine è condotta in anticipo per conto della Commissione europea; possono fornire queste informazioni una volta completata l'indagine, su richiesta.

La fase di assunzione è stata leggermente diversa nei Paesi Bassi, in Finlandia e in Svezia. Negli ultimi due paesi, un campione di indirizzi all'interno di ciascun punto di campionamento è stato selezionato dall'indirizzo o dal registro della popolazione (in Finlandia, la selezione non è effettuata in tutti i punti del campione, ma in alcuni casi in cui i tassi di risposta dovrebbero migliorare). La selezione degli indirizzi è stata effettuata in modo casuale. Le famiglie sono state quindi contattate telefonicamente e reclutate per partecipare all'indagine. Nei Paesi Bassi viene utilizzato un campione RDD a doppia cornice (numeri mobili e fissi) in quanto non esiste un registro completo della popolazione con numeri di telefono disponibili. La selezione dei numeri su entrambi i fotogrammi viene effettuata in modo casuale con ogni numero che ottiene una uguale probabilità di selezione. A differenza di Svezia e Finlandia, il campione non è raggruppato.

Eurobarometro speciale 537 Cittadini dell'UE e cooperazione allo sviluppo

	Istituti	N. interviste	Date di lavoro sul campo		Popolazione 15+	Proporzione UE 27
SII	MCM Belgium	1,038	10/05/2023	29/05/2023	9,619,330	2.53%
BG	Kantar TNS BBSS	1,017	11/05/2023	30/05/2023	5,917,534	1.56%
CZ	STEM/MARK	1,011	11/05/2023	02/06/2023	8,982,036	2.36%
DK	Mantle Denmark (Kantar Public)	1,001	11/05/2023	30/05/2023	4,891,261	1.29%
DE	Mantle Germany (Kantar Public)	1,507	11/05/2023	31/05/2023	71,677,231	18.87%
EE	Norstat Eesti	1,005	11/05/2023	31/05/2023	1,111,597	0.29%
VA	B and A Research	1,006	11/05/2023	30/05/2023	4,005,909	1.05%
LE	Kantar Greece	1,007	11/05/2023	29/05/2023	9,167,896	2.41%
A	Mantle Spain (Kantar Public)	1,015	11/05/2023	28/05/2023	40,639,381	10.70%
DIR	MCM France	1,003	11/05/2023	25/05/2023	55,700,114	14.66%
E	Hendal	1,014	11/05/2023	30/05/2023	3,461,468	0.91%
EL	Testpoint Italia	1,024	10/05/2023	23/05/2023	51,599,668	13.58%
ES	CYMAR Market Research	504	11/05/2023	25/05/2023	752,304	0.20%
FR	Kantar TNS Latvia	1,022	10/05/2023	23/05/2023	1,590,245	0.42%
HR	Norstat LT	1,009	11/05/2023	28/05/2023	2,373,312	0.62%
ESS	TNS Ilres	507	11/05/2023	24/05/2023	533,335	0.14%
O	Kantar Hoffmann	1,029	11/05/2023	26/05/2023	8,313,539	2.19%
CY*	MISCO International	504	11/05/2023	29/05/2023	446,788	0.12%
LV	Kantar Netherlands	1,020	10/05/2023	29/05/2023	14,763,684	3.89%
LT	Das Österreichische Gallup Ins.	1,002	11/05/2023	29/05/2023	7,647,176	2.01%
LU	Research Collective	1,026	11/05/2023	28/05/2023	31,982,941	8.42%
HU	Intercampus SA	1,000	15/05/2023	31/05/2023	8,915,624	2.35%
MT	CSOP SRL	1,065	11/05/2023	29/05/2023	16,174,719	4.26%
NL	Mediana DOO	1,001	11/05/2023	05/06/2023	1,791,246	0.47%
IN	MNFORCE	1,003	11/05/2023	26/05/2023	4,591,487	1.21%
PL	Taloustutkimus Oy	1,001	11/05/2023	02/06/2023	4,672,932	1.23%
PT	Mantle Sweden (Kantar Public)	1,017	11/05/2023	30/05/2023	8,541,497	2.25%
RO	TOTALE UE 27	26,358	10/05/2023	05/06/2023	379,864,254	100%

* Va notato che la percentuale totale indicata in questa tabella può superare il 100 % a causa dell'arrotondamento

SI
SK
FI
SE

Modalità di intervista per paese

Le interviste sono state condotte attraverso interviste faccia a faccia, fisicamente nelle case delle persone o attraverso l'interazione video a distanza nella lingua nazionale appropriata. Le interviste con l'interazione video a distanza ("online face-to-face" o CAVI, Computer Assisted Video Interviewing, sono state condotte solo in Cechia, Danimarca, Malta e Finlandia.)

Tassi di risposta

Per ciascun paese viene effettuato un confronto tra il campione rispondente e l'universo (ossia la popolazione complessiva del paese). I pesi sono utilizzati per abbinare il campione che risponde all'universo sul sesso per età, regione e grado di urbanizzazione. Per le stime europee (ossia la media dell'UE), si procede ad un adeguamento dei pesi dei singoli paesi, ponderandoli verso l'alto o verso il basso per riflettere la loro popolazione superiore di 15 anni in proporzione alla popolazione dell'UE a 15+.

I tassi di risposta sono calcolati dividendo il numero totale di interviste complete con il numero di tutti gli indirizzi visitati, ad eccezione di quelli che non sono ammissibili ma compresi quelli in cui l'ammissibilità è sconosciuta. Per l'onda 99.2 dell'indagine EUROBAROMETER, i tassi di risposta per i paesi dell'UE a 27, calcolati da Kantar Public, sono i seguenti:

	N. di interviste CAPI	N. di interviste CAVI	Numero totale di interviste
SII	1,038		1,038
BG	1,017		1,017
CZ	794	217	1,011
DK	810	191	1,001
DE	1,507		1,507
EE	1,005		1,005
VA	1,006		1,006
LE	1,007		1,007
A	1,015		1,015
DIR	1,003		1,003
E	1,014		1,014
EL	1,024		1,024
ES	504		504
FR	1,022		1,022
HR	1,009		1,009
ESS	507		507
O	1,029		1,029
CY*	348	156	504
LV	1,020		1,020
LT	1,002		1,002
LU	1,026		1,026
HU	1,000		1,000
MT	1,065		1,065
NL	1,001		1,001
IN	1,003		1,003
PL	992	9	1,001
PT	1,017		1,017
RO			
SI			
SK			
FI			
SE			
TOTALE UE	25,785	573	26,358

27
CAPI = Intervista personale assistita da computer
Cavi = Video Intervista assistita da computer

	Tassi di risposta
SII	55.5%
BG	43.4%
CZ	52.5%
DK	39.3%
DE	23.7%
EE	51.6%
VA	46.8%
LE	30.1%
A	36.9%
DIR	37.2%
E	42.6%
EL	25.7%
ES	52.4%
FR	42.6%
HR	44.7%
ESS	32.2%
O	62.1%
CY*	79.8%
LV	66.1%
LT	41.6%
LU	53.4%
HU	46.1%
MT	56.3%
NL	43.9%
IN	54.7%
PL	27.9%
PT	64.7%
RO	
SI	
SK	
FI	
SE	

Margini di errore

Si ricorda ai lettori che i risultati dell'indagine sono stime, la cui accuratezza, a parità di condizioni, si basa sulla dimensione del campione e sulla percentuale osservata. Con campioni di circa 1.000 interviste, le percentuali reali variano entro i seguenti limiti di confidenza:

<u>Margini statistici dovuti al processo di campionamento</u>											
(al 95 % di fiducia)											
<i>varie dimensioni del campione sono in righe</i>						<i>vari risultati osservati sono in colonne</i>					
	5 %	10 %	15 %	20 %	25 %	30 %	35 %	40 %	45 %	50 %	
	95 %	90 %	85 %	80 %	75 %	70 %	65 %	60 %	55 %	50 %	
N=50	6,0	8,3	9,9	11,1	12,0	12,7	13,2	13,6	13,8	13,9	N=50
N=500	1,9	2,6	3,1	3,5	3,8	4,0	4,2	4,3	4,4	4,4	N=500
N=1000	1,4	1,9	2,2	2,5	2,7	2,8	3,0	3,0	3,1	3,1	N=1000
N=1500	1,1	1,5	1,8	2,0	2,2	2,3	2,4	2,5	2,5	2,5	N=1500
N=2000	1,0	1,3	1,6	1,8	1,9	2,0	2,1	2,1	2,2	2,2	N=2000
N=3000	0,8	1,1	1,3	1,4	1,5	1,6	1,7	1,8	1,8	1,8	N=3000
N=4000	0,7	0,9	1,1	1,2	1,3	1,4	1,5	1,5	1,5	1,5	N=4000
N=5000	0,6	0,8	1,0	1,1	1,2	1,3	1,3	1,4	1,4	1,4	N=5000
N=6000	0,6	0,8	0,9	1,0	1,1	1,2	1,2	1,2	1,3	1,3	N=6000
N=7000	0,5	0,7	0,8	0,9	1,0	1,1	1,1	1,1	1,2	1,2	N=7000
N=7500	0,5	0,7	0,8	0,9	1,0	1,0	1,1	1,1	1,1	1,1	N=7500
N=8000	0,5	0,7	0,8	0,9	0,9	1,0	1,0	1,1	1,1	1,1	N=8000
N=9000	0,5	0,6	0,7	0,8	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	1,0	N=9000
N=10000	0,4	0,6	0,7	0,8	0,8	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	N=10000
N=11000	0,4	0,6	0,7	0,7	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	N=11000
N=12000	0,4	0,5	0,6	0,7	0,8	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9	N=12000
N=13000	0,4	0,5	0,6	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9	N=13000
N=14000	0,4	0,5	0,6	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	N=14000
N=15000	0,3	0,5	0,6	0,6	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	N=15000
	5 %	10 %	15 %	20 %	25 %	30 %	35 %	40 %	45 %	50 %	
	95 %	90 %	85 %	80 %	75 %	70 %	65 %	60 %	55 %	50 %	

CHIEDI A TUTTI

QUESTIONARIO

D1) Quale organizzazione ritiene abbia in generale l'influenza più positiva sui paesi partner?

(MOSTRA SCREEN- LEGGI FUORI — UNA SOLA RISPOSTA)

1. L'Unione europea (UE)
 2. Nazioni Unite (ONU)
 3. La Banca Mondiale
 4. Il Fondo monetario internazionale (FMI)
 5. L'Organizzazione mondiale del commercio (OMC)
 6. L'Organizzazione per la cooperazione economica e Sviluppo (OCSE)
 7. Unione africana (UA)
 8. L'Organizzazione degli Stati Americani (OAS)
 9. Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico (ASEAN)
 10. Altro
 11. Nessuno di questi (Sp.)
 12. Non so
- 1 QU NUOVO

[Introduzione: Nel contesto della prossima sezione, i paesi partner

sono definiti come paesi comunemente indicati come paesi in via di sviluppo

paesi, situati principalmente in Africa, America Latina e

Caribbean, Asia e Pacifico]

D2) A suo parere quanto sia importante o meno per l'Europa L'Unione investe nei paesi partner al di fuori dell'UE?

(MOSTRA SCHERMO — LEGGERE — RUOTARE — UNA RISPOSTA PER RIGA)

1. Molto importante
 2. Abbastanza importante
 3. Non molto importante
 4. Per niente importante
 5. DK
- 1 QU NUOVO

Q3) In che misura l'utente è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni:

(MOSTRA SCHERMO — LEGGERE — ROTATE- UNA RISPOSTA PER RIGA))

Pienamente d'accordo

Tendono ad essere d'accordo

Tendono a dissentire

Totalmente in disaccordo

Non so

Investire nei paesi partner dell'Africa dovrebbe essere una delle principali priorità dell'UE

1 2 3 4 99

Investire nei paesi partner dell'America latina e dei Caraibi dovrebbe essere una delle principali priorità dell'UE.

1 2 3 4 99

Investire nei paesi partner dell'Asia e del Pacifico dovrebbe essere una delle principali priorità dell'UE.

1 2 3 4 99

1.5 QU NUOVO

Q4) In quali settori ritiene che l'Unione europea e i paesi partner dovrebbero cooperare maggiormente?

(MOSTRA SCHERMO — LEGGERE — RUOTARE — FINO A TRE RISPOSTE)

1. Infrastrutture (come porti, strade, ferrovie, data center, cavi digitali, turbine eoliche)

2. Crescita economica e occupazione

3. Commercio

4. Energia

5. Cambiamenti climatici

6. Digitalizzazione

7. Pace e sicurezza

8. Democrazia e diritti umani

9. Migrazioni

10. Salute

11. Istruzione

12. Protezione dell'ambiente

13. Parità di genere

14. Lotta contro la corruzione

15. Non credo che l'Unione europea debba collaborare con paesi partner di qualsiasi area (Sp.)

16. DK

1 QU NUOVO

Digitalizzazione: Definito come la conversione di testo, immagini o suoni in una forma digitale che può essere elaborata da un computer o il processo di trasferimento di servizi/imprese online (READ OUT TO RESPONDENTS IF NECESSARIO)

CHIEDI A TUTTI

Q5) In che misura l'utente è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni:

(MOSTRA SCHERMO — LEGGERE — ROTATE- UNA RISPOSTA PER RIGA))

Pienamente d'accordo

Tendono ad essere d'accordo

Tendono a dissentire

Totalmente in disaccordo

Non so

La lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo dovrebbe essere una delle principali priorità dell'UE.

1 2 3 4 99

La lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo dovrebbe essere una delle principali priorità del governo (NAZIONALITÀ)

1 2 3 4 99

TENDENZA 1QU EB 97.1 QB2

Q6) Ritiene che attualmente l'UE sia riuscita a guidare cambiamenti positivi e sostenibili in tutto il mondo, nei seguenti settori:

(MOSTRA SCHERMO — LEGGERE — RUOTARE — UNA RISPOSTA PER RIGA)

Sì, molto successo

Sì, abbastanza successo

No, non molto successo

No, per niente di successo

Non so

Combattere la povertà

1 2 3 4 99

Affrontare i cambiamenti climatici

1 2 3 4 99

Sostenere la transizione verso l'energia pulita (N)

1 2 3 4 99

Migliorare la connettività digitale (N)

1 2 3 4 99

Migliorare le infrastrutture di trasporto (N)

1 2 3 4 99

Migliorare i sistemi sanitari nel mondo (N)

1 2 3 4 99

Migliorare l'istruzione per tutti nel mondo (N)

1 2 3 4 99

3.5 QU ALMOST NUOVO — EB94.2 TREND MODIFICATO QE8 (gli articoli da 2 a 6 sono nuovi)

